

17/151/CR06/C6

Indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale

Commissione Cultura, scienza e istruzione della Camera dei deputati

L'indagine promossa dalla Commissione parlamentare muove dall'idea che le "attività culturali costruiscono comunità per la capacità di attivare e sviluppare percorsi identitari" ... "intende enucleare quei modelli virtuosi di utilizzazione delle risorse culturali per contribuire allo sviluppo della democrazia della conoscenza"... "si pone inoltre nel solco del lavoro condotto dalla Commissione con riguardo alle sinergie fra istruzione e beni culturali, nel presupposto che dove c'è investimento nella scuola e nella formazione, c'è più cultura e che la diffusione della cultura produce benessere per tutti".

Questo documento intende fornire un contributo esemplificativo degli interventi che le Regioni e le Province autonome sostengono nei propri territori, e reca, in particolare, le buone pratiche segnalate dalle Regioni Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto e dalla Provincia autonoma di Bolzano.

I progetti presentati hanno una forte vocazione identitaria e di comunità, sostengono la valorizzazione delle identità territoriali e della memoria storica, promuovendo anche l'integrazione e la solidarietà. I settori di intervento sono il teatro, la musica, il cinema, le arti contemporanee, i progetti promuovono il libro e la lettura, la cultura scientifica, le specificità linguistiche, sostengono l'accesso al sistema culturale potenziando l'offerta, mirano a rafforzare il rapporto con il territorio con l'obiettivo di valorizzare il prodotto culturale in chiave di innovazione, imprenditorialità e occupazione.

L'approccio strategico, partecipativo e integrato con il territorio costituisce la comune matrice. I soggetti coinvolti a più livelli, oltre a quelli del mondo della cultura, sono: scuole, università, case circondariali, strutture sanitarie, mondo imprenditoriale ecc. Alcuni interventi agiscono su più livelli, combinando anche azioni intersettoriali o multidisciplinari, ad esempio promuovendo la sostenibilità ambientale o mirando alla

valorizzazione culturale e turistica del territorio, mentre altri nascono come percorsi integranti e complementari di altri settori, come nel caso degli interventi inseriti nei piani di prevenzione della salute.

Si riporta di seguito l'elenco delle buone pratiche riportate in allegato.

Regione/Provincia autonoma	<i>Best practices</i>
Basilicata	- Residenze musicali – Spazi laboratori in Basilicata - Mappatura, promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale tangibile ed intangibile della Basilicata - Piano Triennale dello Spettacolo
Emilia Romagna	- Festival della filosofia di Modena - Legge regionale n. 3 del 2016 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento”. - Emilib, la grande biblioteca digitale per i cittadini di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.
Friuli Venezia Giulia	- Festival musicale Internazionale “Nei suoni dei luoghi” - Festival del libro “Pordenonelegge” - Festival Lunatico
Lazio	- Biennale di arte contemporanea di Latina - Città invisibili - Valorizzazione del Polo monumentale di Colle del Duomo
Liguria	- Salone Liguria - Festival della scienza - “Cantautori nelle scuole”
Lombardia	- Abbonamento Musei Lombardia Milano - welfare culturale e sostegno agli istituti culturali - Opera Lombardia - Circuito lirico lombardo - NEXT Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Festiva letteratura di Mantova
Marche	- Distretto Culturale Evoluto delle Marche
Piemonte	- Hangar – reinventare il futuro - Stati generali della cultura - buono da leggere
Puglia	- Puglia Sounds - <i>Puglia Sounds Live; Puglia Sounds Export; Puglia Sounds Record; Puglia Sounds Young; Puglia Sounds Green</i> - Piano Strategico della Cultura per la Puglia
Sardegna	- Festival letterari di rilevanza regionale, nazionale e internazionale - Master per filmmaker - Manifestazione Monumenti aperti

Regione/Provincia autonoma	<i>Best practices</i>
Toscana	- Sistema documentario regionale toscano - o Editoria, Festival Librari e del Libro - o Buone Pratiche di promozione della Lettura - o Buone pratiche regionali di promozione dei servizi documentari - Progetto “Casa del Cinema e del documentario” - "Lanterne Magiche" progetto di educazione al linguaggio Audiovisivo. - I Luoghi Diffusi della Cultura per lo Sviluppo Locale (Ecomuseo del Casentino e Banca della Memoria)
Umbria	- Progetti inseriti nell’ambito del Piano di prevenzione 2014- 2018 della Regione Umbria: - o Salute Infanzia 2.0 - per la parte che attua il progetto Nati per leggere; - o Forte chi legge! - o Muse per Esculapio: la cultura aiuta il ben-essere
Veneto	- “Il Veneto legge” - Maratona di lettura - Progetto Veneto: spettacoli di mistero – festival dei luoghi del Mistero in Veneto - Ciclo di lezioni – spettacolo sui temi della grande guerra
Provincia autonoma di Bolzano	- Piattaforma delle resistenze contemporanee - Teatro Cristallo - Nel cerchio dell’arte - Centro multilingue Bolzano e Mediateca Multilingue di Merano

Roma, 26 ottobre 2017

Regione Basilicata – Ufficio Sistemi Culturali e Turistici.

Relazione - Indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Ambito Programmatico

Patto con i Giovani – “Un investimento per il futuro della Basilicata”

Progetto

“Residenze musicali” – Spazi laboratori in Basilicata, in collaborazione con il Conservatorio di Matera, e scambi con il CET MUSIC- (scuola di MOGOL).

Selezione di giovani lucani dai 18 ai 35 anni per l'attivazione di circa 200 borse di perfezionamento musicale, in 7 anni, presso il CET - Centro Europeo Tuscolano - (Avigliano Umbro) - per giovani lucani interpreti, compositori, arrangiatori di Musica PoP.

Descrizione dell'Intervento

Creazione, allestimento e animazione di spazi laboratorio in Basilicata (“Visioni Urbane”) in cui i giovani abbiano la possibilità di rivestire un ruolo attivo e creativo negli ambiti della musica, della produzione audiovisiva e multimediale, della danza, del teatro, delle arti visive, del recupero di antichi mestieri”, nonché “specifiche iniziative volte a sollecitare il protagonismo e lo spirito creativo ed artistico dei giovani ed a promuovere la loro partecipazione per elaborare esperienze innovative di collaborazione e di scambio con le più avanzate realtà culturali nazionali ed internazionali”

Obiettivi e risultati attesi

Si ritiene opportuno favorire la formazione, il perfezionamento e il successivo stabile inserimento nel mondo del lavoro dei giovani inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Regione Basilicata nel settore delle attività artistiche, musicali e di interpretazione attraverso il progetto “Residenze musicali” mirante a sviluppare il capitale umano dei giovani inoccupati e disoccupati residenti nel territorio della Basilicata.

Esempi di risultati conseguiti.

Direttamente e proficuamente sperimentato il successo di artisti lucani, tra i quali l'interprete Arisa che ha partecipato al corso di perfezionamento presso il CET, usufruendo di una borsa di studio offerta dalla Regione Basilicata, partecipando con risultati positivi al Festival di San Remo. Tutti i ragazzi hanno perfezionato il proprio percorso e si sono dichiarati molto soddisfatti dell'esperienza formativa e umana.

Riferimenti strutture

Centro Europeo di Tuscolano Associazione, associazione no profit, fondata da Mogol, riconosciuta come Centro di Interesse Pubblico dal MIBACT, legge n. 29 del 23 febbraio 2001.

Una garanzia formativa basata in considerazione del numero, della levatura professionale ed artistica e del prestigio dei docenti impegnati nei corsi di perfezionamento (Mogol, Laura Valente, Mario Lavezzi, Oscar Prudente, Alfredo Rapetti, Giuseppe Anastasi, Giuseppe Barberi, Carla Quadraccia, David Poggiolini, Massimo Bombino, Maurizio Bernacchia, nonché degli operatori della discografia e di autori noti: Biagio Antonacci, Gianni Bella, Paolo Belli, Riccardo Cocciante, Pino Mango, Raf, Ornella Vanoni, Luca Barbarossa, Edoardo Bennato, Nicolò Fabi, Umberto Tozzi, Celso Valli, Fio Canotti...)

CONSERVATORIO di Matera, Egidio Romualdo Duni, P.zza Sedile, 2, Matera.

Regione Basilicata – Ufficio Sistemi Culturali e Turistici.

Relazione - Indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Ambito Programmatico

Legge 27/2015: "Disposizioni in materia di valorizzazione e gestione del patrimonio culturale materiale ed immateriale della regione Basilicata"

Mappatura, promozione e valorizzazione del Patrimonio culturale tangibile ed intangibile della Basilicata

Azioni strategiche :

- Avvio di un intenso lavoro di ricognizione del Patrimonio regionale di **Beni culturali materiali** di proprietà pubblica non statale, volta a conseguire una approfondita conoscenza e valutazione del Beni culturali potenzialmente attivabili ai fini della fruizione turistica e della "gestione" degli stessi da parte di privati, organismi gestori di "emergenze culturali", fondazioni. Analoga ricognizione è stata avviata in relazione al **Patrimonio culturale intangibile** della regione, da tutelare e valorizzare in quanto costituente l'elemento essenziale dell'identità culturale lucana.

- Realizzazione di una procedura informatica per l'acquisizione on line di informazioni sul patrimonio culturale regionale, tangibile ed intangibile, attraverso la compilazione di schede di rilevazione dati implementate direttamente dalle amministrazioni locali, fondazioni, associazioni culturali. La piattaforma on line ([patrimonioculturalebasilicata](http://patrimonioculturalebasilicata.it)) ha consentito, con procedura esclusivamente telematica, di acquisire preziose informazioni sul nostro importante patrimonio culturale immateriale catalogate dal punto di vista storico (momenti, aspetti/problematiche, protagonisti), demotnoantropologico (Tradizioni, riti ...), linguistico (dialetti ...), artistico, dei saperi tecnici e artigianali, santità e vissuto religioso.

La costituzione dell' "Elenco rappresentativo del Patrimonio Culturale Intangibile della Basilicata", ha consentito anche la realizzazione di un piano triennale_ volto ad assicurare un sostegno finanziario ad iniziative di promozione e comunicazione del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata appunto rientranti nell'Elenco.

L'intervento di cui alla presente scheda, riassumibile nella ricognizione, mappatura, selezione e sostegno alla realizzazione di iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale intangibile, messe in campo da amministrazioni locali, è da ritenersi strategico per lo sviluppo del sistema turistico regionale, nell'ambito del quale l'attrattività dell'offerta culturale è determinante per il consolidamento nell'immaginario collettivo di territorio ricco di tradizioni ben preservate.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

- Attivare azioni di marketing territoriale finalizzati al miglior posizionamento della offerta turistica regionale sui mercati nazionali ed internazionali, attraverso la salvaguardia, valorizzazione e promozione del Patrimonio culturale intangibile della Basilicata, in quanto costituenti l'elemento essenziale dell'identità culturale lucana ed interpretati quali chiave di lettura dei territori.

- Incrementare la capacità attrattiva dei territori.

- Incrementare e diversificare l'offerta culturale in relazione al crescente interesse della domanda verso tipologia di offerte a forte impronta culturale.

Riferimenti www.patrimonioculturalebasilicata.it

Definizione dei percorsi tematici; Segnalazione di manifestazioni inerenti il Patrimonio culturale; Geolocalizzazione dei beni anche rispetto alla posizione dell'utente; Connessione social network; Area video; Nuove implementazioni in corso: doppia lingua anche su App

Regione Basilicata – Ufficio Sistemi Culturali e Turistici.

Relazione - Indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Ambito Programmatico

La legge 37/2014 "Promozione e sviluppo dello spettacolo" In coerenza con il D.M. del 1 luglio 2014.,

la Legge 37/2014. *"Favorisce il ricambio generazionale valorizzandone il potenziale creativo e sostenendo la capacità dei soggetti di elaborare strategie di comunicazione innovative idonee a raggiungere un pubblico nuovo e diversificato, nonché di ottenere riconoscimenti dalla critica nazionale ed internazionale».*

Azioni strategiche :

Il *Piano Triennale dello Spettacolo* si inserisce in un quadro di rinnovamento del sistema regionale dello spettacolo, con il quale è stata aggiornata la strumentazione normativa, modernizzando il settore in Basilicata, nella convinzione che lo stesso assume, sempre più, un ruolo di rilievo sia dal punto di vista della portata sociale sul territorio, che dal punto di vista dell'attivazione di meccanismi di investimento economico, consentendo agli operatori di accrescere le proprie capacità professionali e affrontare le nuove sfide che il territorio si appresta ad affrontare.

1. Azioni volte ad assicurare una **distribuzione omogenea** degli spettacoli su tutto il territorio; 2. azioni **educativo e formativo** del settore per una crescita sul piano culturale e sociale dell'individuo; 3. **politiche a favore dei lavoratori del settore con CCNL dello spettacolo**; 4. promozione della creatività e della sperimentazione laboratoriale.

Descrizione dell'Intervento

In coerenza con le disposizioni nazionali, la L. R. n. 37/2014 della Regione Basilicata, all'art. 11 viene istituito l'Albo regionale degli operatori dello spettacolo (circa 120). Dal punto di vista "qualitativo", sono promosse iniziative volte ad innalzare il livello di qualità dell'offerta culturale, che siano coerenti con le finalità e gli obiettivi tracciati a livello europeo ed internazionale, nazionale e regionale in tema di "industria creativa e culturale" anche in termini di co-finanziamento da parte di altre fonti finanziarie che concorrono alle iniziative; inoltre, è promossa la programmazione pluriennale degli interventi in quanto garante della qualità dell'offerta culturale e dell'occupazione, soprattutto giovanile, nonché del sostegno di professionalità e di competenze del settore, con particolare attenzione alle risorse umane presenti sul territorio.

Obiettivi e risultati attesi

Di seguito si riportano i dati occupazionali registrati nel 2017:

- per la Misura 1: "operatori locali dello spettacolo": occupati complessivi pari a n. 2.338 unità;
- per la Misura 2: "Soggetti FUS e circuiti" : occupati complessivi pari a n. 1.033 unità;
- per la Misura 3: "Reti" occupati complessivi pari a n. 459 unità
- Creazione del Circuito musicale regionale (BCM) su 101 comuni della regione 21 occupati (di cui 16 lucani) ;
- Sostegno al circuito teatrale lucano (scena lucana) e di 5 reti teatrali- musicali : 129 occupati;
- Investimento 1:2 tra finanziamento e spesa .

Riferimenti struttura di uno dei Festival sostenuti: Comune di Aliano: Centro antico, Casa levi, Piazza San Luigi, Paesaggio dei calanchi, Il festival "La luna e i calanchi" prevede la partecipazione della gran parte degli abitanti del paese. Gli artisti e una piccola parte dei visitatori soggiornano nelle case del paese. I giovani di Aliano sono attivamente coinvolti nella gestione del Festival

Festivalfilosofia di Modena

Tra i progetti sostenuti costantemente negli anni dall'Assessorato alla Cultura della Regione, il Festivalfilosofia di Modena – giunto quest'anno alla sua 17° edizione – rappresenta un modello significativo di manifestazione di elevati contenuti culturali, capace, attraverso l'utilizzo di forme diverse di linguaggi espressivi, di una diffusione ampia e capillare, in grado di coinvolgere un pubblico intergenerazionale e di diversificati livelli d'istruzione.

Il festival affianca infatti ad un programma tradizionale di lezioni magistrali un vasto programma di iniziative declinate secondo le forme dell'arte e della *performance*: mostre e installazioni, narrazioni, musica e spettacoli dal vivo, attività laboratoriale rivolta a bambini e ragazzi.

Si raggiunge così l'intento programmatico di proporre un'occasione di confronto teorico su questioni di fondo che attraversano l'esperienza contemporanea, restituendo al discorso filosofico un'autorevole presenza nello spazio pubblico e al tempo stesso sottraendolo alla dimensione elitaria che tende a connotarlo.

La sintonizzazione fra temi della riflessione filosofica, sempre agganciati alla realtà del presente, ed ambiti creativi della proposta artistica dà vita ogni anno ad una manifestazione che costituisce un'eccellenza sotto il profilo del contributo alla diffusione di una cultura alta eppure accessibile e di una coscienza critica diffusa nella cittadinanza.

La Legge Regionale n. 3/2016 sulla Memoria del Novecento

La legge regionale n. 3 del 3 marzo 2016 “Memoria del Novecento. Promozione e sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento” si propone di sostenere le numerose realtà attive sul territorio regionale (Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, e altro) che si occupano di studio e ricerca, attività didattica e valorizzazione dei luoghi della memoria, promozione della conoscenza della storia del Novecento nel territorio regionale.

La legge risponde all'esigenza di mantenere viva la memoria di quanto accaduto, di trasmettere la conoscenza dei fatti e degli avvenimenti alle generazioni successive. Ma anche di raccogliere il più possibile documenti (materiali e non) in grado consentire a storici e studiosi contemporanei e del futuro di avere ampie e solide basi per affrontare studi, ricerche e approfondimenti, anche con finalità didattiche e di diffusione.

Attraverso questa legge, unica nel suo genere in Italia, la Regione si propone di sostenere dunque quei soggetti che si occupano della tutela e della conservazione dei documenti storici, della ricerca e della raccolta delle testimonianze, della valorizzazione dei luoghi della memoria.

Questi ultimi risultano essere particolarmente significativi, non solo per la loro esistenza materiale ma per il valore simbolico che hanno assunto da parte della cittadinanza: luoghi in cui le vicende umane collettive si ritrovano a essere espressione non solo di avvenimenti accaduti ma anche del periodo storico in cui si sono verificati. Il fine principale dell'azione regionale è quello di fare conoscere questi luoghi, così importanti e così vivi per chi è stato testimone dei fatti accaduti, in particolare alle nuove generazioni attraverso percorsi di conoscenza, legati a progetti che ne valorizzino il ruolo nella memoria storica collettiva del territorio e del Paese.

Oltre alle Istituzioni culturali che a vario titolo sovrintendono ai luoghi della memoria e alle Associazioni partigiane, combattentistiche e reducistiche, si riconosce in particolare il ruolo degli Istituti Storici presenti sul territorio regionale, che garantiscono una costante attività di studio e divulgazione, offrendo al pubblico biblioteche e archivi storici specializzati.

Tra le finalità della legge vi è anche la promozione di forme di coordinamento tra le progettualità dei diversi soggetti attivi in tale ambito, capaci di intervenire sul valore della memoria, sul suo rapporto con la ricerca storica così come sulla consapevolezza dei cittadini.

EmiLib, la grande biblioteca digitale per i cittadini di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza

EmiLib è la nuova biblioteca digitale emiliana nata dalla fusione delle risorse digitali delle biblioteche di **Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza** e si è presentata ai **circa 2 milioni di abitanti** dei comuni delle quattro province dell'area per offrire loro un grande archivio da sfogliare online in ogni momento della giornata.

EmiLib si inserisce in un percorso di crescente coordinamento tra le biblioteche pubbliche sul digitale, promosso dal nostro Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, che stiamo sostenendo con convinzione. L'obiettivo è aumentare la condivisione di risorse digitali tra i poli bibliotecari a livello regionale, promuovendo la collaborazione a favore del cittadino sui servizi digitali, dove si registra un ritardo storico del nostro Paese e dove è forte l'attenzione e l'impegno della nostra Regione.

Capofila dell'iniziativa sono i quattro Comuni capoluogo che hanno definito un progetto e sottoscritto un accordo attraverso il quale è stato realizzato il portale EmiLib: **Emilia digital library**. Grazie all'impegno di questi Comuni e al sostegno economico e progettuale **dell'Istituto beni culturali della Regione Emilia-Romagna**, con EmiLib si rafforza l'offerta di servizi in digitale delle biblioteche pubbliche. Attraverso questo portale, **gratuito** e disponibile per tutti, si consolidano le funzioni della pubblica amministrazione sul fronte dell'accesso alle informazioni e al sapere, si garantisce ai cittadini la disponibilità in termini quantitativi e qualitativi di un enorme numero di documenti digitali e si contribuisce in maniera significativa all'alfabetizzazione informatica e al superamento del digital divide.

Per accedere a EmiLib è sufficiente iscriversi o essere iscritti in una delle biblioteche della propria provincia, poi basta un computer collegato alla rete per poter navigare tra le risorse. Aspetti interessanti del nuovo servizio sono la fruibilità dei contenuti da parte di cittadini tradizionalmente penalizzati nell'accesso ai documenti fisici come gli **abitanti dei piccoli comuni** che fruiranno del servizio esattamente come gli abitanti delle città, i **cittadini stranieri** che potranno trovare libri o quotidiani nella loro lingua di origine o **persone con difficoltà di lettura** che potranno agevolmente leggere con strumenti come "text to speech" (sintetizzatore vocale).

Le risorse digitali presenti nel portale proverranno da tutto il mondo ma particolare attenzione sarà dedicata ai materiali digitalizzati localmente, mentre sul **piano "social"** sarà possibile per gli utenti segnalare consigli di lettura o memorizzare i propri percorsi di interesse e lettura.

EmiLib mette a disposizione oltre 21.000 ebook, più di 5.800 testate tra quotidiani e periodici in oltre 80 lingue e 158 quotidiani e periodici in sola lingua italiana. E ancora, oltre 60.000 tracce musicali, 165 audiolibri e più di 560.000 risorse disponibili tra cui app, banche dati, immagini, spartiti musicali e video giochi.

www.Emilib.it

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT e SOLIDARIETÀ	
Servizio attività culturali	attivitacultura@regione.fvg.it tel + 39 040 377 5735 fax + 39 040 377 5712 I - 34132 Trieste, via Milano 19

NEI SUONI DEI LUOGHI

ASSOCIAZIONE PROGETTO MUSICA di UDINE

L'Associazione Progetto Musica di Udine organizza dal 1999 il Festival Musicale Internazionale "Nei suoni dei luoghi" che prevede la realizzazione di concerti in luoghi di particolare valore storico, artistico, archeologico e culturale (chiese, musei, castelli e ville storiche) del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, della Slovenia e dell'Austria.

Il Festival "Nei suoni dei luoghi" coinvolge giovani musicisti selezionati promuovendo così le eccellenze degli allievi dei Licei musicali, dei Conservatori (Castelfranco Veneto, Trieste, Udine) e le scuole di alta formazione musicale quali le Accademie di Lubiana, del Montenegro, di Cetinje, di Zagabria, di Banja Luka, Belgrado, Tirana e a partire dal 2016 col Mozarteum di Salisburgo.

La realizzazione del Festival prevede che nei primi mesi dell'anno si effettuino le audizioni dal vivo nei conservatori e nelle accademie a cura del Maestro Bronzi a cui è affidata la direzione artistica del festival.

L'obiettivo perseguito dall'Associazione Progetto Musica di Udine attraverso il festival "Nei suoni e dei luoghi", oltre a promuovere i giovani allievi, è quello di organizzare concerti, prevalentemente di musica classica, a ingresso gratuito ed accessibili a tutti, in luoghi particolarmente suggestivi e non solitamente adibiti alla realizzazione di tali eventi, contribuire alla formazione culturale del pubblico attraverso l'organizzazione di visite didattiche alla location dove si svolgono i concerti e promuovere i prodotti enogastronomici tipici del Friuli Venezia Giulia.

Il festival "Nei suoni dei luoghi", con i suoi 60 concerti che si svolgono da luglio a dicembre, è armonia tra la bellezza dei luoghi del Friuli Venezia Giulia e le note, che trascina e incanta, come conferma l'ampio successo di pubblico.

CONTATTI

Associazione progetto musica - Associazione per la divulgazione della cultura musicale

Direttore Generale: Loris Celetto (legale rappresentante), cell. 320/3297475

Indirizzo sede legale: viale Duodo 61 33100 Udine

Telefono: 0432/532330

Fax: 0432/532330

e-mail: info@associazioneprogettomusica.org

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT e SOLIDARIETÀ	
Servizio attività culturali	attivitacultura@regione.fvg.it tel + 39 040 377 5735 fax + 39 040 377 5712 I - 34132 Trieste, via Milano 19

PORDENONELEGGE – Festa del libro con gli autori

FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT di PORDENONE

Il festival, nato nel 2000, ha consolidato la propria immagine, facendolo diventare uno dei più apprezzati eventi del settore nel panorama nazionale, promuovendo nel contempo la crescita economica e sociale del territorio.

Il festival si sviluppa nel centro storico di Pordenone con centinaia di eventi con i maggiori protagonisti della scena letteraria italiana e internazionale (300 eventi, 500 ospiti, 5 giornate, 30 novità editoriali).

Il festival è organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. La regola di fondo del festival è molto semplice: un autore, un libro.

Da questa formula dal 2000 danno vita a momenti significativi che toccano diverse tematiche: narrativa, poesia, cinema, fumetto, musica, spettacolo, sport, politica, ricerca scientifica ed economica.

La manifestazione si svolge in cinque giornate a metà settembre con momenti di grande richiamo popolare e altri di estrema raffinatezza nel campo della creazione letteraria e della ricerca, grazie al delicato equilibrio tra curiosità e approfondimento, tradizione e nuove proposte. Il vero comune denominatore delle giornate è l'atmosfera di felice incontro, la serena animazione che riunisce un gran numero di persone con interessi diversissimi e una comune passione per il libro, dove, accanto ai grandi nomi della letteratura, dello spettacolo e della ricerca filosofica e scientifica, trova le esperienze più vicine e riconoscibili, e soprattutto il tempo di scambiare opinioni o riflettere su un argomento, eventualmente passeggiando sul lungofiume oppure chiacchierando seduti intorno a un tavolino, in uno dei molti locali che durante il festival sono popolati, oltre che dal pubblico, da numerosi autori ospiti.

Le iniziative prevedono una ricca articolazione che non si esaurisce nelle cinque giornate del festival, ma comprende anche la partecipazione a fiere di settore per una reciproca promozione e condivisione di progetti obiettivi (Salone del Libro di Torino e Tempo di Libri alla Fiera di Milano), la realizzazione del Premio Hemingway in collaborazione con il Comune di Lignano, il Progetto quartieri in collaborazione con il Comune di Pordenone e con il coinvolgimento di cittadini e scuole, il Progetto poesia che tiene vivo l'interesse per la poesia durante tutto l'anno anche nelle scuole ed ha creato una libreria specializzata nella poesia ed una collana editoriale. Ci sono inoltre il Progetto Giulietta in collaborazione con il Club Giulietta di Verona, il Progetto sulla lingua italiana ed una serie di concorsi letterari, di fotografia e di scrittura cinematografica rivolti anche alle scuole.

**Referente PordenoneLegge: Direttore Michela Zin. Tel. 0434 – 1573100/200.
Cell. 3389254001 mail michela.zin@pordenonelegge.it**

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT e SOLIDARIETÀ	
Servizio attività culturali	attivitaacultura@regione.fvg.it tel + 39 040 377 5735 fax + 39 040 377 5712 I - 34132 Trieste, via Milano 19

Progetto LUNATICO FESTIVAL

SOCIETÀ' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS LA COLLINA di TRIESTE

Il **Lunatico Festival** si svolge a Trieste da luglio a metà settembre e propone un ricco programma di eventi, articolato nelle sezioni musica, teatro e narrazione ed eventi speciali. Nella splendida cornice del **Parco culturale di San Giovanni**, storico luogo di innovazione e cambiamento (ex Ospedale Psichiatrico), si alterneranno artisti emergenti e talenti di rilievo nazionale, spettacoli comici e reading teatrali, concerti dal vivo e incontri con l'autore, dando vita a un cartellone che fonde ironia e satira, propone occasioni di svago e opportunità di riflessione, concerti e momenti di sperimentazione culturale. Il format è "lunatico", ironico ed eccentrico, ma poggia su un'attenta ricerca di espressioni artistiche capaci di valorizzare il territorio e diventare così stimolo, fonte di confronto e di crescita.

Tutti gli spettacoli in cartellone sono rigorosamente a ingresso gratuito e sempre introdotti da aperitivo e Dj set. Forte il legame con la comunità e l'impegno sociale e solidale: Lunatico Festival accoglie al suo interno la festa di chiusura della Giornata mondiale del rifugiato, dedica la serata conclusiva alla Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, comprende una passeggiata teatrale alla storia della rivoluzione basagliana.

Il Lunatico Festival è realizzato dalle cooperative sociali La Collina e Reset, in partnership con la Regione FVG, la Provincia di Trieste, la Provincia di Gorizia, ASUITS, ASS 2 Bassa Friulana – Isontina, Interethnos, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Tenda per la Pace e i Diritti; in collaborazione con il Comune di Trieste e TriestEstate e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Trieste. La direzione artistica è affidata a Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti e Laura Bussani del Pupkin Kabarett.

Presidente cooperativa sociale "La Collina" di Trieste

Fabio Inzerillo

Tel. 040 8323201

Cell. 3487605243

Mail inzerillofabio@lacollina.org

Referente per l'iniziativa progettuale

Grimaldi Stefania Maria

Tel. 040 8323201

Cell. 3407084409

Mail grimaldistefania@lacollina.org

Programma 2016:

La serata inaugurale inizia con la musica, **venerdì 8 luglio**, alle 21, con **Verano in concerto**, dream pop, elettronica e cantautorato con Verano, all'anagrafe Anna Viganò (L'Officina di Camilla). Ancora musica **sabato 9 luglio** con la **Festa di chiusura della Giornata mondiale del rifugiato**, in collaborazione con l'associazione ICS. Alle 16 è in programma un'animazione artistica per ragazzi e non, laboratori artistici e musicali, performance di danze popolari, lettura di poesie, panificazione e degustazioni gastronomiche internazionali. Alle ore 20 Intervento Teatrale a cura di Fabbrica delle Bucce e del Laboratorio ICS: Guardo il Mondo e Rido e alle 21 Concerti di musica dal vivo con Ujamaa (ITA) Malamor (SLO). **Martedì 12 luglio** alle 21, appuntamento con il teatro e il **Pupkin Kabarett**, il cabaret più longevo del nord est italico e del nord ovest balcanico in una serata all'insegna del buon gusto e della eleganza. **Giovedì 14 luglio**, sempre alle 21, per la sezione narrazioni, **Works, incontro con Vitaliano Trevisan**, lo scrittore vicentino e con un'altra non-lezione sullo scrivere ("Quando leggo parole come storytelling vorrei urlare") e letture dal suo ultimo romanzo autobiografico sul mondo del lavoro a Nord Est. **Venerdì 15 luglio**, alle 21, concerto dei **Wicked Dub Division**, nati nel 2014 dall'unione di due nomi storici del panorama dub italiano: Michela Grena, voce dei B.R. Stylers e Wicked Dub Vision, dub trio attivo da dieci anni. **Martedì 19 luglio**, alle 21, teatro con **Demoghela**, relazione fra la macrostoria della guerra e le microstorie quotidiane che vengono stravolte dalle "ragion di stato", in un poetico e divertente racconto di Maurizio Soldà. **Mercoledì 20 luglio**, alle 21, per Narrazioni, **Back to depression**, il declino industriale degli Stati Uniti raccontato attraverso la popular music, con Michele Dal Lago voce e chitarra, Giusi Pesenti voce e percussioni e l'introduzione di Elisabetta Vezzosi, americanista dell'Università di Trieste. **Venerdì 22 luglio**, alle 19, musica con **Tuttisottolarcobaleno#6**, aperitivo con Arcigay Arcobaleno, Acquolina e Discoorsetto. Banchetto informativo e dj set di Topok e Signorina B. A seguire, alle 21, **Lim in concerto**, il progetto solista di Sofia Gallotti (lori's Eyes): un viaggio nell'ambiente evocativo ed avvolgente che combina spazi esoterici con atmosfere esistenzialiste e sognanti. **Lunedì 25 luglio**, alle 21, **Omza e Will and the people** in Concerto, con Omza, una potente rock band made in Italy dal suono e dall'attitudine estremamente internazionale e Will and The People: la band indie-reggae inglese che ha scalato le classifiche di tutta Europa con il singolo Lion in the morning, e che arriva al Lunatico per una delle date italiane del tour del nuovo disco Whistleblower. Teatro, **martedì 26 luglio** con **C'era una volta il manicomio**, passeggiata teatrale, divertente ed emozionante evento teatrale riconosciuto dall'Unesco come esempio di Passeggiata patrimoniale, in compagnia di Claudio Ascoli. **Giovedì 28 luglio**, alle 21, **Sotto il velo del luogo comune**, cose che non sappiamo dell'Islam, del Medio Oriente e di noi stessi, con Lorenzo Declich, islamista e giornalista. **Venerdì 29 luglio**, alle 21, **New Opera Hero** in Concerto, da Londra una band che unisce futuristici suoni elettronici, graffianti riff di chitarra, potenti linee vocali e intensi beat elettronici ad un visual show estremamente originale e coinvolgente. **Lunedì 1° agosto**, alle 21, teatro con **Le fa male qui?**, spettacolo di Pino Roveredo, dolori e risate da un pronto soccorso. interpretati un gruppo di donne nato dal corso di teatro e scrittura "Come non diventare famosi". **Martedì 2 agosto**, alle 21, **Il terzo segreto di Satira live**, spettacolo del collettivo milanese di video satira: tra palco e pixel, il mondo fuori visto da una delle realtà più interessanti della satira di politica e di costume italiana. **Giovedì 4 agosto**, alle 21, **Incontro con Lucia Vasini**, che

parlerà del suo libro autobiografico "Nessuno dei due", di vita e di scrittura insieme a Pino Roveredo. **Venerdì 5 agosto** alle 21, **The Topix in Concerto**, progetto di musica inedita che prende spunto dal soul-funky nordeuropeo e dal new r&b afro-americano. Il teatro torna **martedì 9 agosto** con **Io sono Dio e non voglio guarire** spettacolo presentato da L'accademia della Follia con regia e drammaturgia di Claudio Misculin. **Mercoledì 10 agosto**, alle 21, **La magia dei libri**, lecture show della notte di San Lorenzo con Mariano Tomatis, wonder injector e Wu Ming 1, scrittore. **Venerdì 12 agosto**, alle 21, **Stefano Schiraldi e Band**, la voce più tagliente della città presenta il suo irresistibile repertorio di visioni, magoni e irrisioni ad altissimo tasso di morbin cantautorale. Chiamateli blues, swing o poesia: il dialetto triestino non è mai stato così cool! **Martedì 16 agosto**, alle 21, **Mastica e sputa**, reading musicale con l'ultima fatica letteraria di Pino Roveredo rovinata dalla compagnia del Pupkin Kabarett. **Giovedì 18 agosto**, alle 21 **incontro con lo scrittore e regista Marko Sosič**, già direttore del Teatro Stabile Sloveno, che parlerà del suo lavoro tra palco, pagina scritta e macchina da presa. Venerdì 19 agosto, alle 21, nell'ambito di TriesteEstate, **The 1000 Streets'Orchestra**, in compagnia delle atmosfere tipiche delle big band di oltreoceano con un repertorio che spazia dai classici del jazz, dello swing e della bossa fino ad arrangiamenti di brani di stampo più "pop". **Martedì 23 agosto**, alle 21, **8 Round di poesia**, Astorri contro Leonardi arbitra Tintinelli, palco-ring, per un incontro senza precedenti tra attori di razza della scena milanese. A seguire dj set. **Giovedì 25 agosto**, alle 21, **Incontro con Sergio Staino**, il grande autore di "Bobo", anima critica a fumetti della sinistra italiana chiacchiererà con Pino Roveredo di vita, di politica e di incazzature "sinistre". **Venerdì 26 agosto**, alle 21, concerto di **Nacho e Mos +The Junkologist** con musica elettronica improvvisata e rielaborazione di detriti sonori, distorsioni e sartoria elettronica. **Martedì 30 agosto**, **Social Comedy-Intrigo a via Doganelli**, commedia civile sul tema del lavoro di accoglienza ai rifugiati.. Mercoledì 31 agosto, alle 21, **Freak Antoni**, un dio minore, serata di letture e di festa in onore di **Freak Antoni**, leader degli Skiantos, profeta del rock demenziale e anima ironica della controcultura italiana. Special Guest della serata Stefano "Sbarbo" Cavedoni. **Venerdì 2 settembre**, alle 21, **The Rideouts in Concerto**, sonorità della musica anglo-americana degli anni '60, dal pop al rock, dal blues al garage rock senza dimenticare un pizzico di psichedelia. **Martedì 6 settembre**, alle 21, **Passeggeri a Trieste**, Omero Antonutti ed Ariella Reggio leggeranno alcuni personaggi storici di "passaggio a Trieste" ideati e scritti da Gianni Fenzi. **Giovedì 8 settembre**, alle 21, in collaborazione con la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin Onlus **"In fuga dalla guerra, storie di bambini"** serata dedicata ai bambini. Le loro storie e quelle delle persone che li aiutano, in fuga dai luoghi di guerra per arrivare ai luoghi di cura.

LE BUONE PRATICHE CULTURALI NELLA REGIONE LAZIO

Le “Buone Pratiche di diffusione culturale” della Regione Lazio proposte sono state selezionate tra una rosa di 111 buone pratiche culturali del Lazio, già individuate da una Commissione di esperti in seguito ad un avviso pubblico per la selezione di progetti realizzati in ambito culturale nel territorio del Lazio, allo scopo anche di dare un riconoscimento ai soggetti pubblici e privati che abbiano attuato un progetto originale e concreto di promozione, valorizzazione e sviluppo della cultura nel territorio regionale e abbiano creato dunque un “modello” culturale di successo.

I progetti selezionati sono confluiti nel **“Catalogo Regionale delle Buone Pratiche Culturali 2016”**, di prossima pubblicazione e diffusione. Si tratta di un nuovo strumento dinamico di cui la Regione Lazio ha deciso di dotarsi per la diffusione e promozione delle esperienze di qualità, anche a supporto della programmazione regionale. Potevano presentare la candidatura soggetti pubblici e privati che avessero realizzato le iniziative preferibilmente attraverso forme varie di partenariato e/o collaborazione tra più soggetti.

Per eventuali informazioni:

Regione Lazio

Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili

dott.ssa Francesca Fei

Dirigente Area Benchmarking Culturale e Qualità

Email ffe@regione.lazio.it

Tel. 06.51685086

Cell. 333.8176456

Valorizzazione del Polo monumentale di Colle del Duomo

Proponente: Archeoares S.n.c di Gianpaolo Serone e Co.

Sede legale Strada di Collescipoli 41a, 05100 Terni (TR)

Sede operativa Via Faul 20/22, 01100 Viterbo VT)

www.archeoares.it

Contatti: Francesco Aliperti, 3381336529, f.aliperti@archeoares.it

L'obiettivo principale è stato di riportare l'area del Colle del Duomo alla funzione di monumento e attrattiva principale di Viterbo. Il primo passo è stato garantire l'apertura continuativa della struttura con giorni e orari certi e ampli. Su questo pilastro è stato costruito il resto delle azioni mediante la messa a sistema prima del Museo Colle del Duomo e poi delle altre strutture che oggi costituiscono il Polo monumentale Colle del Duomo. Nel 2005 si è legato al Museo il Palazzo dei Papi con la visita alla Loggia e all'Aula del Conclave. Nel 2007 si è aggiunto al percorso il coro barocco della Cattedrale di San Lorenzo e nel 2012 la sagrestia settecentesca. A dicembre 2014 si è aperta al pubblico la cinquecentesca sala Gualterio del palazzo papale. In giornate specifiche è stato possibile garantire l'apertura anche dei piani inferiori. Tale ampliamento è stato accompagnato dall'aumento dei servizi (visite guidate, apertura estesa fino all'abolizione della chiusura del lunedì nella stagione estiva, creazione e ampliamento del bookshop, installazione di didascalie con QR-Code e quadri parlanti e attivazione del servizio di occhiali a realtà aumentata per visitare il resto della città). Tutto ciò si è potuto realizzare anche per merito della campagna promozionale che ha portato maggiori introiti pure grazie agli accordi con strutture ricettive, associazioni, agenzie e Tour Operator che si occupano di *incoming* o che fanno *outgoing* verso la Tuscia. Con la creazione della Viterbo Tourist Card è stata creata una serie di vantaggi per il visitatore, al fine di rendere più attrattivo il tour e soddisfare anche gli operatori economici locali. Tutte queste attività di *networking* hanno trovato il loro acme nella creazione della rete Etruscan Life Tour - Terra di Tuscia di cui Archeoares è parte e fondatore e che ha vinto un bando sull'internazionalizzazione promosso dalla regione Lazio.

In collaborazione con: Curia Vescovile di Viterbo; CCIAA di Viterbo; Bic Lazio Iculti; Provincia di Viterbo; Università della Tuscia; Scuole di ogni ordine e grado di diverse zone d'Italia; Quartieri dell'Arte; Artis Project; Esc creative project; Webnovo; Strutture ricettive della provincia di Viterbo; Strutture termali della provincia di Viterbo; Agenzie e T.O. che lavorano sulla Tuscia; Associazione di imprese "Un giro in centro"; Associazioni nazionali e internazionali che operano sulla tuscia con finalità turistiche; Associazioni di artisti contemporanei; Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa; Rete contratto "Etruscan Life Tour".

Biennale di Arte Contemporanea Città di Latina- Premio Sergio Ban

Proponente: Associazione di Promozione Sociale SOLIDARTE

Via Foce Verde, 1186, 04100 Borgo Sabotino (LT)

www.latinasolidarte.it

Contatti: Giuliana Bocconcello, 3394382176, giu@giulianabocconcello.it

La Biennale d'Arte Contemporanea di Latina è stata ideata in concomitanza con il compleanno della città (18 dicembre) e il numero degli artisti partecipanti è stato legato agli anni celebrati: 2010 - 78° anniversario "78x78" (78 artisti), 2012 - 80° anniversario " Comunicazioni urbane" (80 artisti), 2014 - 82° anniversario "Orti urbani" (82 artisti). Il premio della Biennale è stato intitolato a Sergio Ban, artista scomparso nel 2010. Con il patrocinio morale del Consiglio Regionale del Lazio, del Comune di Latina, della Provincia di Latina, dell'Ordine degli Architetti di Latina e della Camera di Commercio di Latina, la mostra è stata allestita con l'esposizione di opere realizzate dagli artisti selezionati da "Solidarte" tramite un bando pubblico di partecipazione. Le opere sono state presentate in un'unica installazione collettiva: un grande "tappeto contemporaneo", visitato dal pubblico nel corso della mostra. Un sentiero che idealmente ha portato e condotto chi lo percorreva verso un futuro migliore, fatto di solidarietà, aiuto, condivisione, dialogo e partecipazione, caratteristiche imprescindibili per una società contemporanea, in cui le differenze sono valori e le diversità qualità uniche, preziose, inestimabili. Momento fondamentale dell'evento è stato L'ARTE DELLO SCAMBIO in cui gli artisti si sono scambiati tra loro alcune delle opere in mostra, in una riscoperta del valore del dono inteso come ciò che si dà all'altro in modo autentico, incondizionato, come un atto d'offerta senza prezzo. L'idea ha innescato la scintilla, stimolato le energie creative, diventando il motore di azioni e comportamenti in favore della collettività e della Città, recuperando quel significato antico, pacifico e simbolico proprio dell'arte dello scambio. La Biennale ha rappresentato un luogo comune, aperto e partecipato dove l'arte penetra nella collettività integrandosi, eliminando ogni differenza e riflettendo sul significato dei termini DIVERSITA', INTEGRAZIONE, SOLIDARIETA'. L'obiettivo è stato rendere accessibile ogni forma di espressione artistica sia per il fruitore che per l'artista stesso, veicolando questi tre valori costitutivi della Biennale stessa. Sono state organizzate attività di animazione territoriale, con il coinvolgimento di varie realtà produttive, culturali e sociali. Nei mesi precedenti e durante l'esposizione delle tre edizioni, si sono svolti incontri e dibattiti presso la casa circondariale di Latina e all'interno del Polo espositivo, sulle tematiche affrontate dal tema della Biennale. E' stato costruito un percorso con le scuole primarie del comune di Latina con l'installazione, presso l'esposizione, di laboratori didattici. Performance musicali, spettacoli teatrali, di danza, reading, proiezioni ed esperienze artistiche innovative hanno integrato le varie forme d'arte.

In collaborazione con: Direzione CASA CIRCONDARIALE di LATINA; COMUNE di LATINA; Liceo Artistico Statale di Latina; Azienda Farmaceutica ABBOTT (Campoverde LT); Impresa di Costruzioni EDIL GI.MA.; Cantina Sociale S. Maria; Ghedin Frutta; Estintori Signorotto; Edilcommerciale Destro; Pacia Legnami; Timotini Costruzioni; MG Arredamenti; Impresa di Costruzioni MANTOVANI Michele; Tipografia CIVERCHIA; Azienda Agricola CASALE DEL GIGLIO; Latticini CUOMO; Impresa Costruzioni LA CASA DEI LARES; TRIVELLATO; CINELLI; FIORI DI ZUCCA Comunicazione; Associazione Antidiscriminazione Antibullismo SEIcomeSEI; Associazione Culturale BABYCAMPUS Edutainment (Velletri); Associazione culturale MAD; Associazione Culturale ARTIVAZIONE; Associazione Culturale IN GiarDino; Associazione Casa dell'Architettura; Cooperativa Sociale ASTROLABIO, progetto SPRAR; Cooperativa Sociale UNIVERSIIS (UD)– Cooperativa Sociale ALTRI COLORI (FR); UST-CISL Territoriale Latina; CGIL Territoriale Latina; PROTEZIONE CIVILE Sezione di Borgo Sabotino; RSWEBdesign Rita Silano; Studio LEONARDO Infortunistica stradale; Vivai DIONIGI; Il Museo GIANNINI; D.F. Logistica Service; Rivista di Costume e Società EGO; IL CHIODO Fitness Centre; CAP' Pubblicità Comunicazione Design Marketing; HOTEL MIRAMARE; SERGIACOMI Belle Arti e Hobby.

CITTÀ INVISIBILI

Proponente: Associazione Teatro Potlach

Via Pusiano, 15, 00199 Roma

www.teatropotlach.org

Contatti: Rossana Ciari, 0765 277080, rossana.segreteriapotlach@gmail.com

Città Invisibili è uno spettacolo multidisciplinare che nasce in stretta relazione col territorio nel quale viene presentato. Gli ambienti e i luoghi naturali che sono prescelti (le chiese, le torri, le cantine, le scuole, le piazze, etc.) determinano infatti la struttura della rappresentazione, che conta un percorso artistico di circa 700 metri. Il primo spettacolo è stato realizzato nel 1991 a Fara in Sabina, piccolo comune nella provincia di Rieti, dove il Teatro Potlach ha la sua sede operativa dal 1976. L'obiettivo era di avvicinare al teatro persone che normalmente non lo frequentano, coinvolgendo artisti e associazioni locali. Lo spettacolo è stato poi portato nei territori limitrofi della Sabina, in tutta Italia e nel mondo. Città Invisibili è un progetto artistico, interdisciplinare e multimediale del Teatro Potlach basato sul tema della città, ispirato all'omonimo romanzo di Italo Calvino. Attraverso un'analisi antropologica basata su una ricerca storica e culturale, si vuole far riemergere e restituire una città mai vista prima, ma presente nei ricordi dei suoi abitanti e in grado perciò di risvegliare in loro un forte senso di appartenenza. Nei diversi spazi della città vengono realizzati allestimenti scenici, performances musicali, installazioni multimediali, eventi coreografici, ricreazioni di ambienti architettonici, tutti aventi come tematica di fondo la memoria del luogo, le sue tracce sepolte, la sua identità. In questo modo la città si trasforma in un cantiere di ricerca che si avvale della collaborazione di molti artisti e ricercatori, architetti, scenografi, archeologi, antropologi, nonché di compagnie teatrali e di gruppi musicali, così come degli abitanti, delle associazioni e degli artisti locali che contribuiscono attivamente alla metamorfosi della loro città. La struttura sociale, il paesaggio culturale e naturale determinano la drammaturgia stessa dello spettacolo, rompendo così la logica degli spazi teatrali convenzionali, rendendo lo spazio fisico della città il vero palcoscenico della rappresentazione. Durante l'evento, gli spazi prescelti prendono vita simultaneamente e gli artisti e gli spettatori si trasformano in viaggiatori-esploratori, divenendo dei veri "archeologi della memoria". Il progetto è applicabile in qualsiasi contesto e, sebbene mantenga lo stesso format, lo spettacolo ogni volta è unico e dal contenuto innovativo. Sono state eseguite numerosissime rappresentazioni di Città Invisibili, in tutta Italia e in Paesi del mondo (tra cui Austria, Danimarca, Svezia, Romania, Francia, Portogallo, Messico, Brasile, USA). Si può lavorare in un centro storico, in uno specifico quartiere, in campus universitari, in palazzi storici, o anche in ambienti naturali.

In collaborazione con: Comune di Roma; Università La Sapienza.

SALONE ORIENTAMENTI

Regione Liguria promuove e finanzia il Salone "Orientamenti", il salone dell'Orientamento della Formazione e del Lavoro: una manifestazione nazionale leader in Italia sul tema dell'Orientamento che da due anni propone un'ampia offerta culturale, proponendo la cultura come strumento e via per l'orientamento dei giovani.

La ventunesima edizione conclusasi il 16 Novembre 2016 con oltre 60.000 visitatori ha trapiuguardato il miglior risultato di sempre.

Grande successo hanno avuto gli incontri con i "Capitani Coraggiosi": testimonial d'eccellenza che hanno raccontato le loro esperienze umane e professionali ai ragazzi, delineando le prospettive occupazionali, i limiti e le opportunità dei vari settori produttivi e del mercato del lavoro. Tanti i nomi di spicco del settore della cultura con Giulio Mogol, Ivano Fossati, Vittorio Brumotti, Max Garbarino, Neri Marcorè e Giorgio Marchesi per lo spettacolo, Michela Magas, rappresentante europea per la Cultura Digitale, gli sportivi Maurizia Cacciatori, Riccardo Pittis, Daniela Masseroni e l'atleta paralimpica Nicole Orlandi, plurimedagliata in diverse discipline. Importante anche l'intervento di Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset che si è rivolto ai ragazzi sottolineando l'importanza della cultura e del sapere: li ha infatti esortati a *"impegnarsi ogni giorno, imparare le lingue straniere, ad avere fiducia in se stessi, a pensare in grande, senza mai perdere l'umiltà e a leggere molto, anche i libri dell'umanesimo, perché confrontarsi con i grandi della storia è uno stimolo a fare sempre meglio"*.

"La cultura è necessaria per raggiungere i propri traguardi, senza cultura non saremmo mai arrivati dove siamo ora" è il messaggio lanciato anche da tutti gli altri Capitani Coraggiosi: Luisa Todini, presidente di Poste Italiane, Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere e Elia Congiu, responsabile delle Risorse Umane di Msc come testimonial di grandi aziende italiane e, ancora, lo chef stellato Mauro Ricciardi e il campione internazionale Bar Manager, Francesco Leoni.

Una manifestazione rivolta ai giovani che il talento e la cultura dei giovani vuole mettere al centro e per cui si può in particolare menzionare il liceo Coreutico "P. Gobetti" che si è esibito durante l'inaugurazione 2016 con coreografie dedicate a Mogol e Bob Dylan ed il musicale "Pertini" che ha eseguito "L'aquila" di Mogol. Importante anche la partecipazione dell'Accademia Ligustica che promuove all'interno di un percorso di autovalutazione sulle 8 Competenze Chiave dell'Unione Europea, un laboratorio dedicato alla Competenza "Consapevolezza ed Espressione Culturale".

Momento importante anche la Notte dei Talenti che nella scorsa edizione ha visto esibirsi Iván Ayon Rivas, un talento emergente che Regione Liguria ha cresciuto e che è stato tra l'altro uno degli interpreti del grande concerto organizzato all'Arena di Verona il 6 settembre in occasione del 10° anniversario della scomparsa del Maestro Luciano Pavarotti.

Durante la Notte dei Talenti sono inoltre stati premiati i vincitori di diversi concorsi lanciati da Regione Liguria: il premio Pertini, (dedicato all'impegno civile), il Premio Montale (concorso di poesia lanciato in occasione del 120° anniversario della nascita del poeta) ed il premio Mogol (che ha premiato la composizione musicale): la vincitrice la cantautrice e chitarrista Maria Pierantoni Giua si è esibita in un pezzo del Maestro.

La cultura della sicurezza a 360 gradi è stata protagonista nei momenti dedicati alla lotta al cyberbullismo e alla sicurezza online, al contrasto all'alcolismo e alla promozione della sicurezza stradale e alla Protezione Civile.

Dedicato invece agli addetti ai lavori il Convegno "Industria, Cultura, Spettacolo e Creatività: nuove professioni nell'Europa che cambia" moderato da Luca de Biase, caporedattore ed Editor d'Innovazione del Sole 24 Ore e dove sono tra gli altri intervenuti Antonio Camurri di Casa Paganini, Roberto Cingolani Direttore Scientifico IIT, Patrizia de Masi Presidente Nazionale AILD.

Merita infine di essere menzionata Sail-Or, la nave dell'orientamento ai mestieri e alle professioni del mare, un progetto che vede impegnati per tre giorni circa 300 ragazzi nella traversata Genova – Palermo – Genova. Il progetto infatti valorizza la cultura del mare e delle professioni ad esso connesse: sulle tradizioni della vita di bordo e sull'ecosistema del mare circostante. Il fine è quello di comprendere il senso e il valore di quello che si sta facendo a bordo quale aspetto educativo e culturale. Le tecniche di conduzione e la conoscenza dell'imbarcazione accrescono il senso di responsabilità e di autostima in un contesto di collaborazione e di obiettivi comuni.

Festival della Scienza

Indice

a. Natura giuridica, finalità e caratteristiche organizzative dell'Associazione

b. Il Festival della Scienza

b.1. Obiettivi e target del Festival

b.2. Ricadute di medio-lungo termine del Festival

b.3. Il Festival e il territorio

b.4. Il Festival come piattaforma di innovazione culturale e sociale

a. Natura giuridica, finalità e caratteristiche organizzative

Denominazione: Associazione Festival della Scienza

Sede legale ed amministrativa: Corso F.M. Perrone 24 - 16152 GENOVA

Legale rappresentante e relativa qualifica (es. Presidente, Direttore, etc.): Marco Pallavicini, Presidente

Natura giuridica (es. Associazione, Fondazione, Comitato, ONLUS, etc.): Associazione

Codice Fiscale 95081480105 - *Partita IVA* 01378140998

Domicilio Fiscale: Corso F. M. Perrone 24, 16152 Genova

Tel. 010/6598 730 - *Fax* 010/6598 777 - *E-mail:* amministrazione@festivalscienza.it

Associazione costituita in data 18 Marzo 2003 (per trasformazione del Comitato Promotore del Festival della Scienza costituito in data 1 Luglio 2002) con atto a rogito Notaio Dr. Emanuele Pilo Pais (Repertorio numero 247.990 - Raccolta numero 10.535) registrato in data 26/03/2003

Legalmente riconosciuta dalla Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n.1064 del 12 Settembre 2003 ad oggetto: "FESTIVAL DELLA SCIENZA" DI GENOVA: RICONOSCIMENTO DI PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO E ISCRIZIONE NELL'ALBO DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE AI SENSI DEL D.P.R. N. 361/00

L'Associazione Festival della Scienza è un'associazione senza finalità di lucro, dotata di personalità giuridica, a prevalente partecipazione pubblica.

Attualmente aderiscono alla compagine associativa 15 soci: Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Genova, Codice. Idee per la Cultura S.r.l., Comune di Genova, Confindustria Genova, Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Costa Edutainment S.p.A., Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM), Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche Enrico Fermi, Regione Liguria, Sviluppo Genova S.p.A., Università degli Studi di Genova.

La compagine associativa è composta in ampia parte da enti e soggetti pubblici (10) o a prevalente se non totale partecipazione pubblica (2), nonché da soggetti istituzionali diritto privato (1) e da soggetti imprenditoriali (2).

L'Associazione si prefigge l'obiettivo di avvicinare il grande pubblico alla comprensione, all'approfondimento ed allo studio dei temi della ricerca scientifica e tecnologica, attivando processi per una corretta formazione ed informazione su problematiche di notevole impatto sociale ed economico.

Nonostante l'attività dell'Associazione si rivolga a persone di ogni età, sesso, livello di reddito ed istruzione, il target di elezione è rappresentato dai giovani in età pre-scolare e scolare, che grazie ad iniziative divulgative quali il Festival della Scienza si desidera sensibilizzare ed attrarre verso lo studio delle discipline scientifiche, in un paese quale il nostro ove si registra un numero di iscritti alle facoltà scientifiche e di ricercatori in progressiva diminuzione, nettamente inferiore rispetto alla media europea.

Da sempre target principale delle attività dell'Associazione, al mondo della scuola vengono dedicati specifici progetti finalizzati all'orientamento e alla formazione. Tra gli obiettivi fondanti dell'Associazione vi è inoltre la creazione di un contesto culturale favorevole alla crescita di una nuova generazione di ricercatori, che abbiano connotata nel proprio DNA non soltanto la passione per la ricerca, ma altresì la capacità di divulgarne i risultati al di fuori degli ambienti convenzionali degli addetti ai lavori e delle pubblicazioni di settore così da renderli patrimonio comune e condiviso di tutti gli attori della società civile.

La principale iniziativa realizzata annualmente dall'Associazione è rappresentata dal Festival della Scienza, evento che per importanza e dimensione richiede ed assorbe gran parte delle risorse umane, tecniche ed economiche disponibili. Le iniziative realizzate, sono concepite nell'ottica di coniugare la *mission* istituzionale di diffusione dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica con finalità di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ed artistico. I molteplici eventi che annualmente compongono il variegato palinsesto del Festival (mostre interattive, laboratori didattici, convegni, conferenze, spettacoli) si svolgono infatti non già all'interno dei luoghi tradizionalmente deputati ad "ospitare la scienza", ma animano palazzi, vie e piazze del capoluogo ligure nell'intento di consentirne la riscoperta e la fruizione da parte della cittadinanza.

b. Il Festival della Scienza

Il Festival della Scienza è nato nel 2003 dall'idea di creare un'iniziativa di punta in vista delle celebrazioni legate al progetto Genova - Capitale Europea della Cultura 2004, ma che visse di vita autonoma e proseguisse oltre la grande vetrina comunitaria come appuntamento a cadenza annuale. Da allora l'omonima Associazione organizza a Genova la manifestazione, intesa ad avvicinare il pubblico di ogni età, ma soprattutto i giovani, ai grandi temi della scienza e della tecnologia grazie ad un approccio divulgativo accattivante ed innovativo.

Pioniere delle iniziative di divulgazione scientifica, il Festival rappresenta una delle principali realtà culturali a livello internazionale, unico evento italiano selezionato già nel 2006 dalla Commissione Europea tra le 10 best practices riconosciute in 31 paesi nel campo della promozione e comunicazione della scienza e modello cui si sono ispirate tante iniziative. Sempre nel 2006, il IV Rapporto di Federculture ha collocato il Festival della Scienza al terzo posto tra gli eventi culturali più apprezzati e seguiti a livello nazionale.

A conferma del livello qualitativo del programma, validato annualmente da un Consiglio Scientifico di altissimo profilo, sin dalla prima edizione il Festival si fregia dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e del supporto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

L'edizione 2011 è stata inserita dal Comitato dei Garanti tra le Celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, nel cui ambito ha rappresentato il principale evento di tenore scientifico e quella del 2014 è stata inserita tra gli Eventi Ufficiali del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa. Forte degli importanti riconoscimenti istituzionali ricevuti, il Festival della Scienza, iniziativa accreditata presso le principali istituzioni e network scientifici internazionali, rappresenta per quantità di eventi, durata e pubblico il principale evento divulgativo d'Europa e modello a livello internazionale. Il successo dell'iniziativa risiede non soltanto nel gradimento del vasto pubblico e nell'interesse dei grandi mezzi di comunicazione, ma altresì nell'autorevolezza e credibilità acquisite nell'ambito della comunità scientifica internazionale, per la quale il Festival è diventato un appuntamento privilegiato di incontro e di dibattito, riconosciuto come modello a livello internazionale.

Molteplici le collaborazioni che si sono ampliate negli anni, con soggetti, pubblici e privati nazionali e non solo. Sono infatti moltissimi gli attori operanti nel campo della diffusione della cultura scientifica e tecnologica e le istituzioni di ricerca rappresentative di molteplici paesi europei e extra-europei tra cui Repubblica Popolare Cinese, Stati Uniti d'America, Egitto, Corea del Sud, che hanno partecipato con progetti di grande qualità alle edizioni annuali del Festival.

L'impatto e la qualità della manifestazione sono aumentati significativamente nel corso degli anni, con una media consolidata di oltre 200.000 visite alle centinaia di eventi proposti (mostre scientifiche, laboratori interattivi, convegni, conferenze, spettacoli, eventi diversi). Il periodo di svolgimento (tra fine Ottobre e inizio Novembre) è scelto in modo da favorire al massimo le visite sia del pubblico scolastico (conteggio dei giorni

infrasettimanali e dei sabati), sia del pubblico generico non locale grazie alla sovrapposizione con il ponte del 1 novembre. Eventi interattivi e trasversali particolarmente rivolti alle giovani generazioni, che si avvicinano spesso accompagnate dalla scuola e ritornano sempre più numerose con le famiglie. Il tutto in circa 10 giorni di vera festa della scienza, in un'atmosfera divertente e divertita in cui tutti, ospiti e pubblico si sentono a proprio agio e parte di un'unica grande comunità. Un Festival di tutti, ma soprattutto un festival di giovani e per i giovani. Ogni anno ad aprire le porte del Festival sono gli animatori: oltre 500 giovani, prevalentemente studenti universitari a cui dopo un'accurata selezione e formazione viene consegnata l'edizione dell'anno perché ne siano mediatori, accompagnatori e promotori.

b.1. Obiettivi e target del Festival

Il Festival si pone l'obiettivo di stimolare e diffondere la passione per la scienza promuovendo la cultura scientifica e tecnologica con i suoi infiniti e talvolta insospettabili collegamenti alla vita di tutti i giorni. Evento a carattere generalista, il Festival si rivolge ad una molteplicità di soggetti, raggruppabili in varie categorie.

- ✓ pubblico di ogni età, genere, background culturale e scolastico. I dati di affluenza (oltre 200.000 visite in media) confermano il gradimento per la formula adottata. Il Festival della Scienza ha un carattere trasversale in cui è centrale l'obiettivo di divulgare la scienza con un approccio accattivante e comprensibile
- ✓ scuole, primo bacino di utenza per la diffusione della cultura e della mentalità scientifiche: il Festival della Scienza dedica gran parte della propria programmazione a docenti e studenti delle scuole di ogni ordine e grado: negli ultimi anni il pubblico scolastico si è attestato intorno al 60% dell'audience complessiva.
- ✓ giovani, in particolare agli studenti delle scuole superiori e agli universitari, nei confronti dei quali si vuole accrescere l'interesse per lo studio e l'approfondimento delle materie scientifiche, stimolare lo sviluppo di un approccio consapevole e critico alla realtà, arricchire qualitativamente e quantitativamente il grado di formazione scientifica e tecnologica, integrare i percorsi formativi e di istruzione. Statisticamente è stato valutato una percentuale di circa il 15% di visitatori under 35, da aggiungere al pubblico scolastico.
- ✓ organizzatori/attuatori di eventi divulgativi: la creazione di una rete di strutture dedicate alla diffusione della cultura scientifica rappresenta un efficace canale di scambio di esperienze, metodologie e buone pratiche finalizzate a migliorare e perfezionare la fruizione dei servizi culturali offerti, sia in ambito nazionale che internazionale.
- ✓ ricercatori, soprattutto giovani, che tramite il Festival hanno modo di sviluppare e mettere alla prova la sempre più essenziale competenza della comunicazione della scienza partecipando al Festival come animatori scientifici, come proponenti di eventi e come relatori di conferenze.
- ✓ imprese, per le quali il Festival rappresenta un'importante opportunità di contatto con la comunità scientifica in grado di contribuire all'innovazione di prodotti e/o processi. Il Festival della Scienza attrae l'interesse del mondo produttivo. Insigni esponenti del mondo dell'impresa sono coinvolti in misura crescente in veste di relatori, per presentare al pubblico, in particolare studenti delle scuole superiori, le proprie esperienze professionali a supporto delle scelte di studio e lavoro.

b.2. Ricadute di medio-lungo termine del Festival

Il Festival della Scienza opera da tempo con **obiettivi** che hanno un orizzonte di medio-lungo periodo e che ogni anno producono progetti e azioni in grado di superare l'orizzonte temporale della singola edizione:

- ✓ Sostenibilità organizzativa ed economica attraverso azioni mirate di fundraising;
- ✓ Consolidamento e sviluppo della partecipazione e del profilo internazionale, con forte orientamento alla co-produzione, potenziando le collaborazioni con istituzioni altre;
- ✓ Consolidamento e diversificazione dell'audience, anche attraverso l'utilizzo e lo sviluppo di nuovi canali di comunicazione e diffusione della cultura scientifica;
- ✓ Sviluppo di iniziative in grado di orientare e sensibilizzare il pubblico scolastico rispetto alle tematiche della scienza ed al mondo del lavoro;

- ✓ Sviluppo di iniziative che, sfruttando il forte radicamento nel territorio e la capacità progettuale, consentano di diventare soggetto attivo nei progetti di rigenerazione urbana messi in atto dagli attori locali.

Nel breve e medio-lungo periodo, tra gli indicatori imprescindibili per valutare le ricadute dell'iniziativa ed il raggiungimento degli obiettivi perseguiti, vi è senza dubbio il trend delle visite, così come la crescita qualitativa e quantitativa delle proposte offerte al pubblico in termini di iniziative di divulgazione scientifica.

b.3. Il Festival e il territorio

Il Festival è stato concepito quale iniziativa finalizzata a coniugare la mission istituzionale di diffusione della cultura scientifica e tecnologica con finalità di recupero, valorizzazione e promozione del territorio.

Sin dalla prima edizione i molteplici eventi che ogni anno compongono il variegato palinsesto del Festival (mostre interattive, laboratori didattici, convegni, conferenze, spettacoli) si svolgono non già all'interno dei luoghi tradizionalmente deputati ad "ospitare la scienza", ma animano palazzi, vie e piazze del capoluogo ligure e di numerose altre località individuate sull'intero arco regionale, nell'intento di consentirne la riscoperta da parte della cittadinanza e di visitatori provenienti anche da altre Regioni.

Il Festival della Scienza rappresenta un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale capace di comunicare la bellezza, l'immagine, i tesori del patrimonio culturale ed artistico del nostro territorio al di là dei confini nazionali e dei limiti di durata della manifestazione, utilizzando quale "palcoscenico" naturale gli angoli più suggestivi di Genova e dei comuni liguri in cui si svolge.

In tale ottica, il Festival costituisce un'opportunità di riscoperta e di riappropriazione di luoghi e spazi sconosciuti o dimenticati dalla stessa cittadinanza.

Oltre alle più tradizionali location che da sempre ospitano il Festival nella città di Genova (Palazzo Ducale, Porto Antico e Piazza delle Feste, Commenda di Pré, Galata Museo del Mare, Musei di Genova, Museo Luzzati, Teatro della Tosse, Palazzo del Principe), nel corso degli anni sono state inaugurate nuove prestigiose location storiche, quali, nel 2010 lo straordinario Palazzo della Meridiana e nel 2011 la nuova Biblioteca Universitaria (ex Hotel Colombia Excelsior), entrambi palazzi restituiti alla cittadinanza dopo anni di restauro.

Nel corso degli anni sono state promosse collaborazioni per ampliare l'ambito geografico di interesse del Festival a livello locale, coinvolgendo a tal fine anche alcune delegazioni più periferiche del capoluogo ligure. La manifestazione si connota quindi quale importante mediatore a livello internazionale dell'immagine di una città, Genova, e di una Regione, la Liguria, rinnovate, impegnate nell'attuazione di un ambizioso progetto di riconversione strategica che sposa ricerca, innovazione e turismo illuminato.

Vetrina autorevole e privilegiata delle innovazioni derivanti dalla ricerca in ogni settore, nonché importante occasione di confronto e dibattito sui temi più attuali e controversi del nostro tempo, il Festival della Scienza ha dimostrato sin dalla prima edizione una forte capacità di attrazione rispetto al pubblico di ogni età ed estrazione, talché già nel 2006 il IV Rapporto di Federculture ha collocato la manifestazione al terzo posto tra gli eventi culturali più apprezzati e seguiti a livello nazionale.

Dal 2003 ad oggi il Festival della Scienza ha totalizzato oltre 2,4 milioni di visite agli oltre 4.000 eventi proposti. Il Festival ha progressivamente consolidato la propria capacità di attrazione, divenendo un importante strumento di promozione del territorio, come si evince dai dati concernenti le presenze turistico-alberghiere nel periodo di durata della manifestazione.

L'Associazione coinvolge da sempre un numero considerevole di strutture alberghiere dell'area genovese ai fini dell'accoglienza di relatori, visitatori e personale a vario titolo coinvolto nella manifestazione, concordando forme di promozione.

Buon riscontro in termini di accoglienza registrano gli ostelli, che ospitano non soltanto la tradizionale clientela giovanile (under 30), ma anche nuclei familiari e alcuni animatori scientifici del Festival provenienti da fuori città.

Il Festival della Scienza si inserisce pertanto a pieno titolo tra le mete e gli eventi che a livello nazionale riscuotono maggior successo nello specifico settore del turismo sociale e culturale.

Ad ulteriore conferma dello stretto collegamento esistente tra il Festival ed il territorio, si ricorda che nel 2004 è stata costituita a Genova l'Associazione "Amici del Festival", che si occupa di coinvolgere direttamente gli appassionati tramite eventi speciali organizzati nel corso dell'anno e durante il Festival, nonché iniziative

di accoglienza quali ricevimenti ed ospitalità in case private rivolte alle personalità annualmente coinvolte nella manifestazione secondo l'antica tradizione genovese dei "rolli".

b.4. Il Festival come piattaforma di innovazione culturale e sociale

Il Festival si pone quale iniziativa in grado di mobilitare un'intera città nel segno della scienza, avvicinando la società alla scienza e la scienza alla società, con uno scambio biunivoco e proficuo di conoscenze e idee. Il carattere sempre nuovo dell'iniziativa discende proprio dall'evoluzione delle due realtà, mondo della ricerca e società civile, di cui il Festival è interprete e punto di contatto privilegiato e autorevole.

La relazione con la città di Genova è uno dei valori fondamentali. I luoghi della città in cui il Festival viene realizzato vengono interpretati non solo come contenitori fisici degli eventi del Festival, ma anche come sedi per sviluppare progetti di valorizzazione territoriale e sociale, in collaborazione con partner locali.

Il Festival propone ogni anno eventi ispirati alle questioni più attuali e scottanti del dibattito scientifico, riservando una particolare attenzione alle novità della ricerca più avanzata e ai ricercatori dei Paesi emergenti. Il Festival cerca di cogliere le diverse anime che sottostanno al concetto dell'innovazione sociale toccando i temi che maggiormente potranno condizionare il futuro, cercando di cogliere con sensibilità, attenzione e capacità di analisi le evoluzioni in atto, trasponendole in modo puntuale, corretto e accessibile all'interno della programmazione della manifestazione.

A fronte di una formula vincente che, se pure con aggiornamenti significativi, si è mantenuta negli anni, il Festival dedica ogni anno grande attenzione al rinnovamento del programma. La *call for proposal* annuale, assicura un apporto sempre nuovo di progetti provenienti dalla comunità scientifica. L'ampliamento della componente scientifica della compagine associativa avvenuto negli ultimi tre anni garantisce inoltre al Festival una competenza interna ampia e di altissimo livello qualitativo.

I progetti multimediali sviluppati sia durante sia dopo le edizioni del Festival consentono di raggiungere un pubblico virtuale sempre più ampio, grazie alla trasmissione in streaming delle conferenze principali e alla possibilità di godere dei video delle conferenze in modo differito.

Il Festival si impegna ogni anno di dare spazio alle tematiche di frontiera della ricerca tecnologia e scientifica.

CANTAUTORI NELLE SCUOLE E I GRANDI LIGURI

Ricordare i grandi liguri che, a vario titolo, hanno caratterizzato la storia della nostra regione: è questo l'obiettivo con cui l'Assessorato alla Cultura ha organizzato e prodotto in proprio in modo innovativo una serie di iniziative rivolte ai liguri e soprattutto ai giovani, in occasione degli anniversari di alcuni grandi personaggi.

IL PROGETTO "CANTAUTORI NELLE SCUOLE"

Fare in modo che il "ricordo" dei grandi cantautori liguri diventi "memoria". E' questo l'obiettivo di "Cantautori nelle scuole" che Regione Liguria, in accordo con l'Ufficio Scolastico regionale, nel corso dell'anno scolastico 2016/2017 ha proposto nell'ambito delle politiche giovanili agli studenti di sei istituti scolastici di Genova (le "scuole pilota" dell'iniziativa): una panoramica sul patrimonio culturale che i Cantautori liguri, e genovesi in particolare, hanno contribuito ad alimentare con le loro canzoni.

Nella seconda metà del Novecento, infatti, sono stati scritti testi straordinari che possono essere definiti poesie in musica: la loro scoperta o riscoperta da parte degli studenti coinvolti nel progetto ha rappresentato un fertile terreno per approfondimenti e riflessioni realizzati insieme ai professori tramite la lettura della realtà storica, sociale e culturale del tempo.

I cantautori che sono stati trattati sono Bindi, Lauzi, De Andrè, Fossati, Paoli, Tenco in quanto le loro parole sono state da tempo riconosciute come parte del patrimonio di cultura e poesia della Liguria e non solo.

Per questo progetto sperimentale sono stati individuati sei Istituti scolastici superiori di Genova (di seguito indicati), complessivamente sono state coinvolte 8 classi e circa 160 studenti:

- Liceo Classico e linguistico C. Colombo
- Liceo classico A. D'Oria
- Liceo Artistico Paul Klee
- Istituto Vittorio - Ruffini
- Liceo paritario Vittorino – Bernini
- Liceo Linguistico Internazionale "G. Deledda"

Il progetto si è articolato in più eventi ed attività:

1^ fase:

- ❖ Eventi di apertura ai quali hanno partecipato tutte le classi coinvolte dal progetto:
 - Il 19 settembre 2016 presso il Liceo Colombo si è realizzato il Dibattito "Anime salve. Venti anni dopo" al quale hanno partecipato: Dori Ghezzi, Renato Tortarolo, Marco Ansaldo, Paolo Giordano
 - Il 22 settembre 2016 presso il Liceo d'Oria si è svolta la Lectio di Ivano Fossati "La costruzione di una canzone"
- ❖ Lezioni svolte nelle classi da critici nazionali (Dott. Renato Tortarolo del Secolo XIX, Dott. Marco Ansaldo de "La Repubblica", Dott. Paolo Giordano de "Il Giornale") sui sei cantautori. Ogni critico nazionale ha svolto n. 2 ore in ognuno degli Istituti scolastici coinvolti nel progetto per un totale di 36 ore nel periodo dal 6 ottobre al 12 dicembre 2016
- ❖ Nel mese di gennaio il Dott. Renato Tortarolo ha svolto 1 h in ogni classe coinvolta dal progetto per un momento di condivisione e riflessione insieme agli studenti sulle lezioni svolte
- ❖ Nella prima settimana di febbraio il Maestro Sirianni ha rivisitato in chiave musicale i testi trattati dai tre critici nazionali con un'ora di intrattenimento con chitarra classica presso ogni Istituto scolastico del progetto

2^ fase

- ❖ realizzazione di un concorso regionale, con scadenza il 6 marzo 2017, con il coinvolgimento degli studenti delle classi partecipanti al progetto che potevano presentare sia singolarmente che in gruppo i seguenti elaborati che sono stati valutati dai tre critici nazionali:
 - un commento/elaborazione anche attraverso presentazioni/filmati ispirati agli autori, testi e/o ambienti presentati.
 - traduzione in una lingua straniera del testo scelto/dei testi scelti;
 - realizzazione di un disegno o una elaborazione grafica ispirata agli autori, testi e/o ambienti presentati.
 Sono pervenuti n. 25 elaborati dei quali sono stati premiati n. 8 elaborati che avevano ottenuto o superato il punteggio di 24/30, un elaborato con una menzione speciale.
- ❖ Il 2 maggio al Teatro Duse si è svolto l'evento conclusivo del progetto con la premiazione degli studenti vincitori.

La premiazione è stata preceduta da una tavola rotonda dal tema "I cantautori liguri: le loro parole sono poesia?" alla quale hanno partecipato Gino Paoli, Dori Ghezzi, Patrizia e Giuseppe Tenco, Marco Ansaldo, Paolo Giordano, Renato Tortarolo.

L'evento era aperto alla cittadinanza con la partecipazione di tutte le classi coinvolte dal progetto.

Il progetto regionale è stato molto apprezzato sia dagli studenti che dagli insegnanti, la Regione Liguria ha quindi previsto la realizzazione nel prossimo scolastico 2017/2018 del progetto "Cantautori nelle scuole – regionale". Il progetto verrà riproposto e verranno coinvolti Istituti scolastici superiori distribuiti in tutta la Regione Liguria.

Dal progetto dei "Cantautori nelle scuole" è nata l'idea della "Casa dei Cantautori liguri", dedicata a Fabrizio De Andrè, Bruno Lauzi, Ivano Fossati, Umberto Bindi, Gino Paoli e Luigi Tenco. Inserita dal MIBACT nel Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" Annualità 2019 e stata finanziata con 1,5 milioni di euro. Il progetto prevede la realizzazione di un centro dinamico, una casa della musica con una doppia funzione: una espositiva, in cui ripercorrere, in modo interattivo, il repertorio, la biografia dei cantautori anche con la mostra degli oggetti in possesso delle famiglie o delle fondazioni; una formativa, con l'istituzione di corsi di formazione legati alle nuove professioni della musica.

LE INIZIATIVE "I GRANDI LIGURI"

Si è voluto ricordare sia coloro che con il loro carisma hanno contribuito alla storia del nostro Paese, alla crescita della democrazia e alla buona immagine delle istituzioni, sia coloro che con la loro creatività hanno modificato i canoni stilistici dominanti nei vari settori della cultura.

Tra i fini anche quello di incrementare la creatività nei vari settori della cultura, con particolare riferimento ai giovani, innovando quel rapporto tra le Istituzioni e la scuola, proponendo personaggi molto più vicini al sentimento popolare.

Tutte le iniziative sono state improntate al carattere della gratuità, favorendo la partecipazione della cittadinanza

Sandro Pertini: nell'ambito delle manifestazioni per la celebrazione dell'anniversario dei 120 della nascita del Presidente più amato, è stata organizzata una rievocazione scientifica del personaggio, attraverso i vari canali comunicativi propri della cultura: spettacolo, esposizione, convegni, conferenze, realizzazione di filmato, in sintonia e accordo con le varie Istituzioni pubbliche e le Fondazioni e Associazioni. L'insieme della manifestazioni è culminata con la visita del Presidente della Repubblica a Stella e Savona e la visita in forma privata del Presidente del Senato. Tante le collaborazioni attivate, prima fra tutte quella con l'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, ma anche con i Comuni di Stella e Savona, la Direzione Scolastica Regionale, l'Università di Genova, il Campus Universitario di Savona, la Camera di Commercio di Genova, la Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, la Fondazione Mario Novaro, il Teatro Stabile di Genova.

Da queste collaborazioni, e da tante altre, sono nati numerosi eventi. La Mostra *"Pertini, Genova, Il Lavoro"* che ha documentato l'attività di Pertini come direttore de *"Il Lavoro"*, ricercando arredi, materiali e articoli a testimonianza anche del suo carattere, focoso e appassionato, tanto da meritarsi l'appellativo di *"Brichétto"*. Lo spettacolo al Teatro della Corte, *"Un presidente ligure nel cuore"*, con la lettura di lettere inedite, la partecipazione al mondiale dell'82, la ripresa di alcune scene da *"Il processo di Savona"* di Vico Faggi.

Due giornate di incontro con studenti a Genova e Savona, con la testimonianza appassionata di Fernanda Contri e, a Genova, la performance del gruppo musicale Buio Pesto con la loro canzone dedicata al Presidente. Il Convegno di Studi che, grazie al contributo degli storici intervenuti, ha messo in risalto i momenti più significativi della sua vita, dall'esilio alla lotta di liberazione, dalla stagione della Costituente e della ricostruzione a quella di parlamentare, con i diversi ruoli di vertice istituzionale.

La lectio magistralis di Giuliano Amato, che ha ripercorsi momenti curiosi della vita del Presidente e ne ha messo in risalto l'eredità morale e civile.

Infine, il dvd con il filmato *"Sandro Pertini. Libertà e Giustizia"* che la Fondazione Mario Novaro ha realizzato pensando ai giovani e ai loro linguaggi, scaricabile dal sito della Fondazione.

Gilberto Govi: con le manifestazioni *"I Comici genovesi leggono Govi"* e *"Govì e i comici genovesi"*, tenute sulle piazze e in teatro, si è inteso rendere omaggio all'artista che ha reso il dialetto *"zenéize"* famoso e comprensibile non solo al di fuori del territorio regionale, ma anche oltre le frontiere nazionali, e che ha esportato le caratteristiche peculiari della genovesità, con riferimento ai rapporti personali, alla vita domestica, agli usi e costumi, agli affari. Sul palco un ideale passaggio di testimone della grande maschera a Tullio Solenghi e Maurizio Lastrico interpreti della comicità moderna che si sono coraggiosamente e in maniera inedita cimentati nella recitazione di Govi, con un grande apprezzamento soprattutto dei giovani (a loro più vicini a livello generazionale).

Luigi Tenco: con l'iniziativa *"Tenco in parole e musica – dedicato a Luigi Tenco, 50 anni dopo"* si è inteso rendere omaggio all'artista ligure che, insieme a Fabrizio De Andrè, Gino Paoli, Bruno Lauzi e Umberto Bindi, ha reso famosa nel mondo la nostra musica e le nostre tradizioni, organizzando un momento celebrativo con l'obiettivo di omaggiare in modo non retorico il grande artista, ma anche di sensibilizzare le nuove generazioni su quello che Tenco ha rappresentato per la musica ligure e non solo. Le parole di Tenco sono state lette dall'attore Gioele Dix mentre la musica è stata suonata dal pianista Andrea Bacchetti: una scissione tra musica e parole che ha affascinato il pubblico, soprattutto di studenti, e valorizzato entrambi gli aspetti, diventati di fatto *"autonomi"*.

Paolo Villaggio: in collaborazione con il Comune di Genova e con l'apporto di sponsor privati si è inteso rendere omaggio all'artista che ha ideato e portato al successo nazionale personaggi dalla comicità paradossale e grottesca come il professor Kranz, Giandomenico Fracchia e il celeberrimo ragionier Ugo Fantozzi, entrando nella cultura di massa di intere generazioni di italiani. L'iniziativa si è concretizzata in una manifestazione al Teatro Carlo Felice di Genova attraverso:

- l'evocazione di alcuni momenti rappresentativi dell'arte e della carriera dell'attore con la proiezione di alcune sequenze tratte da *"Genova nel cuore"*, documentario RAI incentrato sui rapporti di Villaggio con Genova;
- le testimonianze di: Dori Ghezzi, Renzo Arbore, Paolo Fresco ed altri amici dell'artista genovese;
- il concerto di Gino Paoli, che per il suo percorso professionale bene può interpretare le opere di Villaggio e renderne testimonianza, con l'esecuzione di alcuni brani a partire dalla canzone *"Carlo Martello"*, scritta da Paolo Villaggio insieme a Fabrizio De Andrè;
- l'esecuzione di alcuni brani legati alla vita di Villaggio da parte dell'orchestra del Carlo Felice;

il tutto con la conduzione complessiva di Tullio Solenghi che ha sapientemente coniugato le pluralità culturali coinvolte.

Indagine conoscitiva sulle buone pratiche per la diffusione della Cultura

- **Abbonamento Musei Lombardia Milano**
Una formula che coniuga welfare culturale e sostegno agli istituti culturali
- **OperaLombardia**
Circuito lirico lombardo
- **NEXT**
Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo
- **Festivaletteratura di Mantova**

Abbonamento Musei Lombardia Milano

Una formula che coniuga welfare culturale e sostegno agli istituti culturali

L'Abbonamento Musei è la card che permette di accedere liberamente e ogni volta che lo si desidera, per 365 giorni dalla data di acquisto, ai siti culturali della Lombardia e del Piemonte aderenti al progetto (musei, siti archeologici, ville, giardini e castelli, collezioni permanenti e temporanee).

Acquistando l'abbonamento al costo di 45 Euro e presentandolo presso le biglietterie dei musei e siti convenzionati, l'abbonato avrà diritto all'ingresso senza dover pagare ogni volta il relativo biglietto e senza limiti nel numero di ingressi allo stesso sito nel corso dell'anno.

Ai musei ed ai siti culturali convenzionati viene restituito per ogni singolo ingresso dell'abbonato il 40% del prezzo del biglietto corrispondente.

L'Abbonamento Musei è gestito dall'omonima associazione di enti pubblici, che ha sede a Torino e una sede operativa a Milano.

Il progetto nasce dalla esperienza piemontese dove l'Abbonamento Musei Torino Piemonte è nato nel 1995 su iniziativa del Comune di Torino, poi allargata alla Regione Piemonte.

Nel maggio 2014, Regione Lombardia e Regione Piemonte hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione della tessera Abbonamento Musei Lombardia Milano, con la prospettiva di arrivare successivamente ad un'unica tessera interregionale, che produrrebbe un'offerta di oltre 340 musei ad un potenziale target di circa 15 milioni di persone.

All'inizio del 2017 è stato lanciato l'Abbonamento Musei Extra, che al costo di 87 Euro consente l'accesso sia al circuito piemontese che a quello lombardo, composto complessivamente da oltre 340 musei e siti culturali delle due regioni confinanti.

In Lombardia i Musei e i siti culturali aderenti sono oltre 120, di proprietà statale, pubblica e privata; dal 19 maggio 2015 al 30 settembre 2017 sono state vendute oltre 38.000 tessere e sono state registrate oltre 140.000 visite nei musei e nei siti culturali lombardi aderenti.

La card garantisce anche una scontistica in altri ambiti culturali non museali: mostre temporanee presso spazi espositivi, come Palazzo Reale a Milano, biglietti ed abbonamenti presso teatri quali il Teatro alla Scala, il Piccolo Teatro di Milano e il Teatro Franco Parenti.

Regione Lombardia ha avviato il progetto dell'Abbonamento Musei per facilitare l'accesso ai musei e ai luoghi di cultura lombardi, incentivarne la fruizione e favorirne il miglioramento dei servizi culturali.

Per fare questo, nel luglio 2014 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per realizzare, anche sul territorio lombardo, la tessera Abbonamento Musei. L'accordo, esteso ai Comuni di Milano e Torino, delinea la volontà di sviluppare politiche comuni e sinergiche in ottica macro-regionale, in grado di estendere il bacino degli utenti, aumentare l'offerta culturale e sviluppare il turismo di prossimità.

Sia in Piemonte che in Lombardia sono coinvolte la Regione, in quanto promotrice del progetto, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nelle sue articolazioni locali, in quanto titolari di sedi museali (es.: la Pinacoteca di Brera, Palazzo Ducale a Mantova) i Comuni – a partire dai capoluoghi–

le principali istituzioni culturali private (quali Fondazione Triennale, Pinacoteca Ambrosiana, Museo della Scienza e della Tecnologia, Gallerie d'Italia etc.).

Da giugno 2016, Fondazione Cariplo è entrata a far parte del progetto, sostenendone in particolare la promozione e lo sviluppo tecnologico.

All'interno del progetto coesistono una forma di sostegno al welfare culturale, ovvero la possibilità di accedere per un anno tutte le volte che si vuole ai principali musei e siti culturali lombardi – statali, civici e privati – ad una tariffa particolarmente conveniente e una forma indiretta di sostegno agli istituti culturali aderenti – finanziando l'offerta culturale attraverso il sostegno alla domanda – grazie alla restituzione del 40% dell'importo del biglietto corrispondente a ciascun ingresso dell'abbonato, che ha generato per i musei aderenti un incasso complessivo aggiuntivo di oltre 500.000 Euro dal maggio 2015 al settembre 2017.

Inoltre la formula dell'abbonamento favorisce il turismo culturale di prossimità sia all'interno della Lombardia che tra Lombardia e Piemonte e viceversa, introduce una modalità diversa di promuovere il consumo culturale e di sostenere gli istituti culturali e favorisce una fruizione culturale, indirizzata soprattutto ai residenti ed ai consumatori "forti" di cultura.

OperaLombardia è il circuito lirico lombardo, promosso, sostenuto e coordinato da Regione Lombardia per valorizzare la ricca tradizione operistica dei Teatri di Tradizione lombardi, è un sistema strutturato di coproduzione, distribuzione e promozione di spettacoli lirici tra i teatri di tradizione lombardi. Produce e fa circuitare sul territorio regionale, e non solo, un repertorio di qualità, contenendo i costi di realizzazione dell'opera attraverso la realizzazione di sinergie ed economie di scala.

Obiettivi

- Contenere i costi di produzione, distribuzione e circuitazione dell'opera lirica attraverso la coproduzione di opere
- Favorire la fruizione del teatro musicale sui territori lombardi
- Favorire la fruizione dell'opera lirica attraverso il contenimento del costo dei biglietti;
- Promuovere la formazione del pubblico all'opera musicale, in particolare ai giovani e alle scuole di qualsiasi ordine e grado attraverso iniziative mirate di educazione all'ascolto;
- Sostenere la crescita professionale dei giovani nell'ambito delle arti e dei "mestieri" legati all'opera musicale, favorendo l'avvio al professionismo delle nuove leve di artisti e tecnici: cantanti solisti, coristi, professori d'orchestra, personale tecnico.

Soggetti coinvolti

Oltre a Regione Lombardia, che svolge un ruolo di coordinamento e promozione e sostiene finanziariamente una parte dei costi di produzione, partecipano:

- i Teatri di Tradizione lombardi (Fondazione Teatro Grande di Brescia, Teatro Sociale di Como/As.Li.Co., Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona, Fondazione Teatro Fracchini di Pavia, Teatro Donizetti di Bergamo);
- la Fondazione Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, che mette a disposizione per tutte le rappresentazioni la propria orchestra;
- la Fondazione Teatro alla Scala che rende disponibili apparecchiature, allestimenti, costumi, attrezzeria e similari.

Alla coproduzione della singola opera lirica possono partecipare altri Teatri di Tradizione, presenti sul territorio regionale e nazionale, elemento che favorisce un ulteriore contenimento dei costi e una promozione e distribuzione della produzione lombarda anche al di fuori di regione Lombardia.

L'attività del circuito è regolata da un Accordo, rinnovato annualmente, sottoscritto tra i diversi soggetti coinvolti, con il sostegno di Fondazione Cariplo.

Sono previste forme di comunicazione e promozione reciproca nonché modalità di accesso più favorevoli agli spettacoli scaligeri per l'utenza del Circuito Lirico Lombardo.

La coproduzione annuale riguarda 5 opere per una media annuale di 48/50 repliche sul territorio regionale.

Presenze annuali in Lombardia: circa 45.000 spettatori (dato riferito agli ultimi tre anni)

I costi di produzione sono variabili in relazione alle opere rappresentate, stimabili sui 4/5 milioni di euro annui per la realizzazione di 5 opere, con un evidente risparmio rispetto alla media dei costi produttivi dell'opera lirica.

NEXT - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo

L'iniziativa, realizzata da Regione Lombardia in collaborazione con l'Unione Regionale A.G.I.S., ha l'obiettivo di incentivare la produzione e la distribuzione di spettacoli dal vivo degli organismi teatrali lombardi e, nello stesso tempo, rafforzare e sviluppare la rete di contatti tra operatori a livello nazionale e internazionale.

Obbiettivi

- sostenere la distribuzione e la circuitazione degli spettacoli prodotti dalle imprese di spettacolo lombarde
- sostenere la circuitazione di compagnie emergenti under 35 per far emergere il fitto tessuto produttivo delle imprese lombarde, realizzando una vera e propria "borsa del teatro lombardo"

Il progetto prevede la realizzazione, nell'arco di due giornate nell'autunno di ogni anno di una "vetrina delle anteprime di spettacoli" afferente ai settori della prosa, della danza e del teatro per l'infanzia e la gioventù rivolta agli operatori del settore, le quali compagnie lombarde selezionate da un apposito bando mettono in scena, per un pubblico di addetti ai lavori, un loro nuovo spettacolo sotto forma di «trailer».

Parallelamente ogni anno viene anche organizzato un momento di confronto sui temi legati al settore dello Spettacolo.

Il prestigio dell'iniziativa e la presenza di numerosi operatori nazionali e internazionali richiede che la manifestazione si svolga in luoghi di particolare riconoscibilità e rilevanza a livello nazionale. Negli ultimi anni le sedi ideali di Next sono state il Piccolo Teatro, il Teatro Franco Parenti, il Teatro Elfo Puccini, luoghi che consentono di allestire contemporaneamente più palcoscenici.

Festivaletteratura di Mantova

Festivaletteratura si tiene annualmente, dal 1997, a Mantova, tra la fine dell'estate e gli inizi d'autunno. E' un evento che si sviluppa nell'arco di cinque giorni con incontri, laboratori, percorsi tematici, concerti e spettacoli, alla presenza di narratori e poeti di fama internazionale, saggisti, artisti e scienziati provenienti da tutto il mondo, tra i quali anche le voci più interessanti della letteratura emergente.

Festivaletteratura si è posto come slogan *il divertimento culturale* e rappresenta un modello significativo di manifestazione dagli elevati contenuti culturali, capace di convogliare un pubblico adulto diversificato, ma anche giovani e giovanissimi; alcuni laboratori, infatti, sono concepiti pensando a un loro attivo coinvolgimento.

L'evento si fonda ormai sulla propria tradizione, pur mantenendo un orientamento verso ricerche insolite di autori e la sperimentazione di nuove produzioni. Ciò anche grazie a una considerevole rete di contatti, soprattutto tra i giovani cresciuti all'interno e intorno al festival, diventati nel tempo un nucleo operativo ormai imprescindibile.

In occasione del festival, Mantova, città rinascimentale riconosciuta dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, apre le porte di palazzi monumentali e di giardini privati e offre le proprie piazze e le proprie strade per incontri e spettacoli. Oltre ai tesori d'arte universalmente celebri, Festivaletteratura entra in luoghi meno conosciuti, ma ugualmente preziosi, scoprendo di anno in anno nuovi spazi.

Nel corso della manifestazione tutta la città è coinvolta: il centro storico con i suoi negozi, caffè, ristoranti, le case alloggio e gli alberghi, tutti coinvolti in occasioni diverse di scoperta, conoscenza e valorizzazione della città.

L'intera comunità cittadina è coinvolta, comprese le categorie economiche, gli sponsor privati, gli enti pubblici, le associazioni e i singoli cittadini, attivati in un fare partecipato che connota il festival come incontro collettivo, retto dal volontariato.

Il festival è un paradigma nazionale, vanta un pubblico affezionato, proveniente da tutto il territorio nazionale e continua a ispirare numerose iniziative simili. Festivaletteratura di Mantova, oltre a perseguire lo scopo della promozione culturale, consente una notevole ricaduta economica sul territorio.

Distretto Culturale Evoluto delle Marche

Al terzo anno di vita, il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche (DCE Marche) si trova nella sua fase conclusiva: sono tredici i progetti realizzati sul territorio regionale e quattro i progetti ad iniziativa a regia regionale per un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro che risultano triplicati dal cofinanziamento pubblico e privato.

13 PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE 3,050 milioni di euro
ADRIATIC INNOVATIVE FACTORY
PLAYMARCHE
BARCO
CAMMINI LAURETANI
DCE FERMO
CREATTIVITA'
AMAMI
DCE PICENO
VALLE DELLA CREATIVITA'
PESARO Distretto di eventi e festival
ROAD
FLAMINIA NEXTONE
MUSIC FOR SCREEN

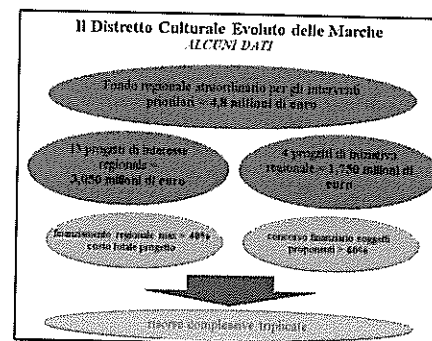
4 PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE 1,750 milioni di euro
URBINO, città ideale
SINC Spettacolo Innovazione Creatività
ADRIATICO
IMPRESA CINEMA

Oltre 400 partner pubblici e privati hanno infatti deciso di aderire alla sperimentazione con almeno 150 azioni disseminate sull'intero territorio regionale. Del partenariato fanno parte Enti pubblici, Università, Centri di innovazione e trasferimento

tecnologico, e per almeno la metà aziende profit e non profit oltre ad imprese che si sono aggregate anche a fronte di collaborazioni non direttamente remunerate dal contributo quanto piuttosto dalla possibilità di essere in rete e di fare sistema.

La peculiarità del DCE Marche consiste nel legame creato tra economia della conoscenza e della cultura e sviluppo territoriale policentrico, in alternativa alle esperienze di sviluppo delle città creative che fanno dell'ambiente urbano una condizione essenziale di contesto per questa traiettoria di crescita.

In questa fase positiva si è inserito in modo brutale il tremendo sisma che ha colpito duramente la nostra regione. Ciò ha comportato non solo un arresto di tutte le attività ordinarie del territorio, ma anche notevoli difficoltà nello svolgimento delle azioni legate ai progetti del DCE Marche, tanto da richiedere delle sospensioni o delle rimodulazioni delle azioni previste con allungamento dei tempi di attuazione.



Per quanto non sia ancora possibile valutare la portata delle ricadute generate sul territorio regionale, trattandosi di fenomeni che richiedono necessariamente periodi di tempo medio-lunghi per poter dispiegare pienamente i propri effetti sul territorio, tuttavia le attività fin qui prodotte consentono già ora di sviluppare alcune considerazioni su come il DCE Marche si stia "posizionando" all'interno dello scenario marchigiano in relazione a un insieme di nodi strutturali connessi all'innovazione e all'economia *cultural driven* della regione.

Una prima riflessione attiene agli ambiti di intervento che caratterizzano il DCE. Pur nella diversità ed eterogeneità delle azioni promosse sul territorio, infatti, è possibile ricondurre una quota

significativa di attività a due macro-ambiti: il primo riguarda lo sviluppo di un'offerta turistica "culturally centered"; il secondo macro-ambito, invece, si ricollega più direttamente ai settori dell'industria culturale e creativa. In entrambi i casi, pur con luci e ombre com'è inevitabile, vista la complessità dei fenomeni, sembra si possa ravvisare una generale "tenuta" del progetto che orienta il suo sviluppo lungo direttrici coerenti con gli obiettivi originari del DCE sostenuti dalla volontà della Regione di irrobustire le dinamiche di crescita dei comparti dell'innovazione.

AMBITI TEMATICI D'INTERVENTO	PROGETTI COINVOLTI
NUOVE IMPRESE E START UP CULTURALI E CREATIVE	AIF, PlayMarche, Barco, Cammini Lauretani, DCE Fermo, CreAttività, Valle della Creatività, Music For Screen, Impresa Cinema (9)
ICT: APPLICAZIONI TECNOLOGICHE PER LA PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE / RETI INEDITE	AIF, PlayMarche, Cammini Lauretani, DCE Fermo, CreAttività, AMAMI, Pesaro-città di Eventi e Festival, Road, Flaminia Nextone, Adriatico, SINC (11)
TURISMO CULTURALE	PlayMarche, Cammini Lauretani, DCE Fermo, CreAttività, AMAMI, DCE Piceno, Pesaro-città di Eventi e Festival, Road, Music For Screen, Adriatico, Urbino-città ideale, SINC (12)
IMPRESE CULTURALI E CREATIVE IN AZIENDA	PlayMarche, DCE Fermo, Valle della Creatività, SINC (4)
INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE CULTURALI E CREATIVE	AIF, PlayMarche, Road, Adriatico (4)

DCE e turismo culturale

Partendo dall'ambito più direttamente turistico, il DCE si è trovato ad operare all'interno di un contesto complesso e, per molti versi, già strutturato. Secondo i report Symbola degli ultimi due anni, le Marche si collocano ai primi posti in Italia per quota di spesa turistica attivata dalla componente culturale, pari nel 2015 a ben il 49,9% (in valori assoluti 872 milioni di euro), laddove il dato medio nazionale è 36,5% e pari nel 2016 a ben il 51,3% (in valori assoluti 974,1 milioni di euro), laddove il dato medio nazionale è 37,5%. In sostanza ciò significa che per ogni euro speso da turisti nella regione, 50 centesimi sono da attribuire alla componente culturale direttamente (musei, mostre, siti, ecc.) o indirettamente attivata (alberghi, ristoranti, negozi, ecc.). Circa la metà dei progetti avviati dentro la cornice del DCE Marche prevede interventi per il potenziamento quali-quantitativo del sistema di servizi turistici nel territorio, con una focalizzazione particolare sui seguenti filoni di attività:

Organizzazione del sistema di informazioni turistiche: si tratta di interventi finalizzati a potenziare il sistema complessivo intervenendo su lacune ed elementi di debolezza puntuali: per esempio, attraverso la realizzazione di nuovi punti/hub informativi per visitatori/turisti, la produzione di applicazioni tecnologiche, la costruzione di sistemi cloud per la gestione delle informazioni, etc.

Potenziamento dell'offerta di attrattori culturali: in questa categoria rientrano diversi interventi finalizzati a migliorare l'accessibilità al patrimonio culturale del territorio attraverso l'applicazione

di nuove tecnologie quali la realtà aumentata, l'approccio gaming alla conoscenza dei beni culturali e il videogioco, l'audiovisivo multimediale, etc.

Comunicazione e branding: numerosi gli interventi finalizzati a promuovere la comunicazione del territorio di riferimento, soprattutto attraverso il web. L'attenzione per il brand si concentra, nella maggior parte dei casi, alla formulazione di un marchio o di un logo.

Si tratta, con tutta evidenza, d'interventi che puntano a migliorare la qualità del sistema di servizi al visitatore/turista attingendo ampiamente alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie. Un elemento di fragilità può essere riscontrato nella forte polarizzazione degli interventi sulla dimensione e sui caratteri dell'offerta, con una minor tensione a individuare nuovi fabbisogni espressi o potenzialmente soddisfacenti sul versante della domanda e che potrebbero aprire a nuovi prodotti e servizi. Temi quali lo sviluppo di nuovi segmenti di pubblico (*audience development*) o il rafforzamento del rapporto di fidelizzazione rispetto ai target che già frequentano il territorio (*audience engagement*) risultano poco praticati e lasciano trasparire la tendenza a considerare la domanda turistica a matrice culturale più come un effetto automatico generato dal potenziamento dell'offerta che non l'obiettivo di specifiche strategie di intervento. Questo modo d'intendere il turismo culturale sottovaluta le potenzialità innovative che il binomio turismo-cultura può rappresentare, anche al di fuori dei beni faro e delle mete universalmente riconosciute come attrattive, nell'innervare i territori a bassa densità e con patrimonio diffuso che più necessitano di politiche di valorizzazione.

DCE e economia dell'innovazione

Negli ultimi anni i report Symbola hanno evidenziato il peso sempre più importante assunto dalla cultura all'interno del tessuto produttivo marchigiano, soprattutto con riferimento alle industrie creative che rappresentano un'incidenza molto elevata come contributo all'economia complessiva regionale, pari a 62,3% nel 2015 e a 6,6% nel 2016 in termini di valore aggiunto e a 69,3% nel 2015 e a 7,2% nel 2016 in relazione al caso dell'occupazione.

Fin dagli inizi il DCE Marche si è posto l'obiettivo di rafforzare e, auspicabilmente, di agevolare l'ulteriore crescita di tali comparti, orientando la scelta dei territori verso tipologie di intervento volte a promuovere la componente culturale non come oggetto di contemplazione ma come vero e proprio strumento di sviluppo economico e di produzione di innovazione. Progetti come l'incubatore per nuove imprese presso lo storico complesso del Barco, in provincia di Pesaro-Urbino o come "PlayMarche" per lo sviluppo di applicazione *gaming* per la valorizzazione del patrimonio culturale, rientrano pienamente in tale strategia e spiegano meglio di tante parole qual è stato l'approccio innovativo praticato dalla Regione Marche.

Nell'ambito dei progetti avviati sono complessivamente 42 le azioni finanziate che interessano più o meno direttamente il settore e che riguardano tanto l'innovazione di prodotti quanto quella di processi, investendo i comparti del design, dell'enogastronomia e dello sviluppo tecnologico. La mappatura delle attività promosse sulla base delle categorie tipologiche individuate da Symbola consente di individuare gli ambiti su cui il DCE sta incidendo con maggiore intensità rispetto alle aree rimaste "scoperte" o marginali.

Quasi la metà degli interventi, per esempio, può essere fatta rientrare nell'alveo delle industrie creative riguardando attività artigianali, di comunicazione e *branding*, di design e di produzione di stile. Da notare, inoltre, che proprio in tale settore è stato registrato un forte coinvolgimento da parte di aziende e produttori locali: soggetti che hanno investito nel DCE alla ricerca di ricadute in termini di sviluppo di nuovi mercati e di valorizzazione della propria immagine.

Meno rilevante, al contrario, il comparto delle industrie culturali per quanto non privo di alcuni interventi di particolare rilevanza dal punto di vista del portato innovativo.

Gli interventi sul settore della produzione di video, di film, di musica e di stampa, ad esempio occupano una nicchia contenuta, anche se tale tendenza viene in parte controbilanciata da alcune iniziative a regia regionale volte a creare sistemi regionali di circuitazione e di promozione rispetto, ad esempio, il settore cinematografico.

Pur nella diversità di tipologie di azione e di approcci, si può ravvisare una generale coerenza tra gli interventi promossi e gli obiettivi del DCE Marche, laddove i primi non puntano su forme di valorizzazione/animazione fine a se stesse ma, al contrario, si caratterizzano per il loro carattere di servizio rispetto allo sviluppo di prodotti innovativi.

Ma la vera scommessa del DCE Marche è riuscire a costruire logiche di progetto trans-settoriali, dove le attività culturali riescano a nutrire percorsi di progettazione di processi e prodotti della manifattura e dell'artigianato, producendo al contempo percorsi inversi dove altri settori produttivi ed economici possano contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale delle Marche. Tutti gli esempi di progettazione distrettuale conosciuta indicano la necessità di tempi lunghi perché attori di filiere diverse riescano ad annodare una trama di scambi e d'interazione dalle quali possano scaturire idee e progetti innovativi. Uno dei punti di forza dell'esperienza marchigiana è l'aver usato i progetti del DCE come 'rompighiaccio' e come occasione di lavoro per sperimentare direttamente questa intersettorialità, mettendo a confronto diversi comparti produttivi con il mondo della produzione culturale, offrendo una prospettiva d'intersezione che mira a essere sostenibile nel tempo. Per quanto la sinergia tra cultura e impresa locale sia il centro dell'attenzione, il DCE delle Marche è in sé stesso un progetto culturale: la sperimentazione di nuovi processi e nuovi prodotti economici fortemente ibridati da logiche culturali necessita di esperienza, di una ricerca di linguaggi comuni, di scambi profondi e duraturi. Uscire dalle retoriche economia-cultura, per calarsi nell'operatività, coinvolgendo i territori è un progetto culturale che dovrà trovare la sua sostenibilità economica.

Da questi contributi di esperienza ci si augura che la multidisciplinarietà e l'innovazione culturale e creativa del nostro patrimonio di imprese possa sempre più essere percepito come un fattore competitivo per i territori e le città.

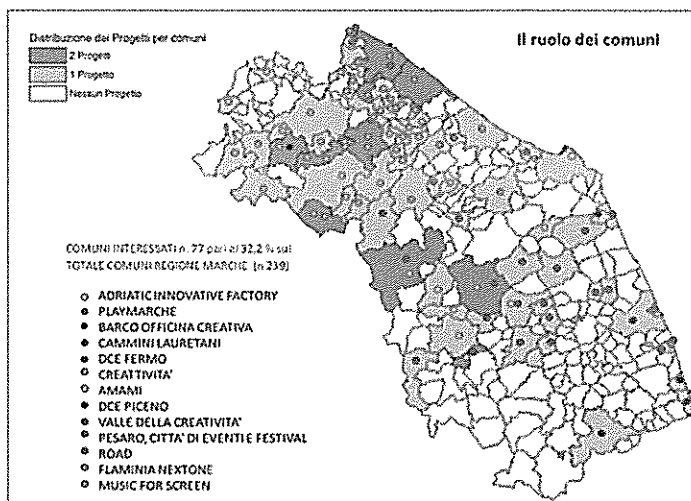
Il Distretto Culturale Evoluto delle Marche diventa sempre più una realtà con i progetti che hanno visto già al lavoro molti protagonisti di questa sfida che promette di ridisegnare il panorama della cultura regionale nei prossimi anni.

SINTESI DEI DATI

Il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche è stato avviato con DGR n. 1753 del 17 dicembre 2012 ed è diventato attivo a partire dal marzo 2014 con la sottoscrizione degli Accordi di partenariato tra la Regione Marche ed i soggetti responsabili della attuazione dei progetti approvati con DGR 1426 del 14 ottobre 2013.

Rete di Partenariato con un totale di oltre 400 partecipazioni, tra cui:

- Comuni: 89 partecipazioni
- Province e C.M.: 25 partecipazioni
- Comunità Montane, Enti Parco e Riserve Naturali Regionali: 15 partecipazioni
- Camere di Commercio: 7 partecipazioni
- Università ed Istituti Superiori: 20 partecipazioni
- Imprese: 129 partecipazioni
- Associazioni: 90 partecipazioni



Tipologia di azioni per un totale di 147 interventi sul territorio tra cui:

- 32 interventi di valorizzazione di beni culturali
- 15 interventi di sviluppo turistico
- 16 interventi di applicazioni tecnologiche
- 22 interventi di sostegno a start-up

13 PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE

Importi:

- € 3.050.000,00 contributo regionale
- € 9.577.376,39 importo complessivo dei progetti

4 PROGETTI DI INIZIATIVA REGIONALE

Importi:

- € 1.750.000,00 contributo regionale
- € 3.418.238,10 importo complessivo dei progetti

Totale: 17 PROGETTI

Importi:

- € 4.800.000,00 contributo regionale
- € 12.995.614,49 importo complessivo

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

culturaturismosport@regione.piemonte.it

culturaturismosport@cert.regionepiemonte.it

Hangar. Re-inventare il futuro è un progetto dell'Assessorato alla Cultura e Turismo della Regione Piemonte, coordinato dalla Fondazione Piemonte dal Vivo, a sostegno delle realtà culturali piemontesi, che offre percorsi di affiancamento, workshop e laboratori. L'obiettivo principale è aiutare le organizzazioni culturali a coltivare una **visione progettuale** maggiormente strutturata, **in sintonia con la complessità del mondo di oggi**. Attraverso le sue attività, Hangar cerca di favorire l'adozione di approcci, metodi e modelli organizzativi efficaci, al fine di rendere gli operatori culturali maggiormente autonomi rispetto all'ente pubblico.

I servizi di Hangar si articolano su tre fronti:

- **Hangar Lab**: il calendario di workshop, incontri e laboratori diffusi sul territorio per avvicinare il mondo culturale a strumenti, tecniche e approcci manageriali, alle nuove tecnologie e allo sviluppo del proprio potenziale.
- **Hangar Point**: il servizio personalizzato di supporto operativo e aggiornamento a disposizione delle realtà culturali piemontesi, affidato a una squadra di esperti nei settori del project management, della comunicazione strategica, della consulenza aziendale e del fundraising.
- **Hangar Creatività**: il percorso di affiancamento rivolto agli under 35 per sostenere le nuove produzioni artistiche e creative attraverso una borsa progetto costituita da servizi, tutoraggio e risorse economiche.

Hangar si rivolge a chiunque voglia **sviluppare le proprie competenze e capacità imprenditoriali** in ambito culturale, dai liberi professionisti alle istituzioni, associazioni, enti no profit. Sono proprio le organizzazioni culturali dislocate nelle varie province del Piemonte che gestiscono le attività e animano durante l'anno l'intero territorio regionale con festival, eventi e rassegne, producendo su questi territori una ricaduta economica. Spesso però la creatività degli operatori non si accompagna ad una cultura manageriale. Chi si rivolge ad Hangar ha bisogno, quindi, di conoscere nuove metodologie per sviluppare una visione strategica e contemporanea.

Per questi motivi, Hangar vuole essere un supporto a servizio delle realtà culturali che lavorano sui territori e che rappresentano un motore di sviluppo anche per il settore economico.

I NUMERI

I primi due anni di lavoro sono stati monitorati e sono state realizzate circa un centinaio di giornate di laboratori itineranti su tutto il territorio piemontese. Sono stati coinvolti oltre 2000 operatori culturali, ma il dato in assoluto più rilevante riguarda le economie. Per realizzare la piattaforma di Hangar sono stati spesi 338 mila euro, mentre le associazioni che abbiamo accompagnato ne hanno raccolti attraverso le nostre attività circa 800 mila euro da enti privati (comprese le fondazioni di erogazione bancaria)

Stati generali della cultura in Piemonte

Gli Stati generali della cultura hanno costituito l'occasione per definire una visione di lungo periodo sul ruolo strategico della cultura in Piemonte e sono stati un modello organizzativo di consultazione e progettazione partecipata utilizzato per condividere scelte e definire priorità all'interno di un sistema.

Da giugno a novembre 2016, l'agenda dei lavori ha previsto l'organizzazione di 5 incontri in altrettante aree del Piemonte, divisi ciascuno in 2 giornate con la finalità di coinvolgere tutti gli enti pubblici e privati del settore culturale.

A dicembre 2016 un convegno conclusivo a Torino ha raccolto tutti i contributi e le proposte che sono emersi nei territori regionali per tradurli in linee guida operative e condivise.

Gli Stati generali della cultura sono nati con l'obiettivo di concertare priorità e strategie per la cultura in Piemonte, da trasferire sia nel nuovo Testo Unico sulla cultura sia negli strumenti di programmazione regionale.

Per raggiungere tale obiettivo è stata stabilita una soglia minima di operatori da coinvolgere in ciascun appuntamento, pari a 80 persone, dando così valore di rappresentatività al campione. Tale soglia, fissata in fase di progettazione, è stata superata in corso di realizzazione: a ciascuno dei primi 4 incontri hanno partecipato mediamente 110 operatori culturali, amministratori locali e operatori di settori tangenti come l'istruzione, il turismo, le attività produttive, a dimostrazione dell'intersectorialità dell'ambito culturale. A Torino i partecipanti sono stati circa 300 ai tavoli di lavoro e circa 600 al convegno finale dal titolo *Politiche culturali, strumenti, indicazioni e linee guida: dal quadro regionale al contesto nazionale ed europeo*.

Il progetto degli Stati generali della cultura è stato coordinato dall'Assessorato Cultura e Turismo della Regione, la progettazione e organizzazione dalla Direzione promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e condivisi con un Tavolo tecnico composto da circa 15 istituzioni culturali tra cui il Consiglio Regionale del Piemonte, promotore dell'iniziativa insieme al Comitato Emergenza Cultura, dal Segretariato regionale del MIBACT, Soprintendenza Belle arti e paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, Polo museale del Piemonte, AIB Piemonte, ANAI Piemonte e Valle d'Aosta, ICOM Italia, Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici Piemonte e Valle d'Aosta, Università degli Studi di Torino, Città di Torino, Camera di Commercio di Torino, Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT, IRES Piemonte, AGIS Piemonte, Fondazione Fitzcarraldo per l'Osservatorio Culturale del Piemonte.

Gli stakeholder maggiormente interessati dai lavori degli Stati generali della cultura sono le associazioni, gli operatori, le istituzioni culturali, gli enti partecipati, le imprese culturali, le amministrazioni locali, le fondazioni, le associazioni professionali in quanto costituiscono i soggetti operanti nel comparto, anche se una migliore legislazione in materia coinvolge le istituzioni socio economiche, le associazioni di categoria e tutti i cittadini.

Gli Stati generali della cultura hanno avuto anche una ricaduta diretta sul processo di concertazione della riforma legislativa in atto con gli attori del sistema culturale e allo stesso tempo, grazie alla metodologia attuata dell'ascolto e dei tavoli di lavoro, hanno messo in dialogo diretto operatori e amministratori locali con la Regione e con i *policy maker* del Tavolo tecnico.

Il bisogno di strumenti di concertazione con la Regione è stato dimostrato dall'elevato numero di partecipanti e dalla mole di documenti prodotti. Questo lavoro ha risposto a un'esigenza e, allo stesso tempo, ha generato un'aspettativa: i partecipanti hanno chiesto, infatti, di continuare il percorso degli Stati generali reiterandone la metodologia di lavoro.

È stato deciso di continuare gli Stati generali della cultura come processo partecipativo e di consultazione dal basso e di mantenere attivo il Tavolo tecnico per organizzare altre giornate di lavoro sulle materie che si porranno come prioritarie e strategiche in futuro.

Per 2017 la Regione Piemonte sta lavorando a quanto richiesto dagli operatori e in particolare alla creazione, sui siti <http://www.facciamoculturismo.it/it/agora> e <https://culturaturismo.firstlife.org>, di un indirizzario on-line, di un forum per la coprogettazione e il *networking* tra operatori e di un calendario condiviso degli eventi; inoltre, per accrescere la professionalità degli operatori, si sta ancora lavorando

all'organizzazione di incontri di aggiornamento sull'impresa culturale, il Codice del Terzo settore e le novità normative sui contratti di lavoro.



Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

culturaturismosport@regione.piemonte.it

culturaturismosport@cert.regionepiemonte.it

Nel 2017 la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, in concertazione con la Fondazione per il libro, la Musica e la cultura di cui la Regione Piemonte è socio fondatore, ha dato vita, in occasione della trentesima edizione del Salone del Libro di Torino, all'iniziativa **"Buono da Leggere"**.

Tale iniziativa prevedeva, nell'ambito delle attività di promozione della lettura rivolta agli adolescenti, la messa a disposizione dei ragazzi piemontesi under 18 nati negli anni 1999, 2000, 2001 2002 e delle classi appartenenti al quinquennio delle secondarie superiori di n. **12.000 buoni**, del valore **unitario di euro 15,00**, da spendere per l'acquisto di libri di proprio gradimento nell'ambito del **Salone Internazionale del Libro di Torino 2017** presso editori, librerie ed eventuali altri espositori o in altre manifestazioni analoghe come Portici di Carta.

Il progetto, che è stato accolto con entusiasmo degli editori piemontesi ed ha trovato riscontro e sostegno in un ordine del giorno del Consiglio regionale e nella deliberazione dalla Giunta regionale n. 28 - 5053 del 15/05/2017, si è regolarmente concluso con successo.

Su 12.000 buoni ne sono stati distribuiti 11 313; i pochi restanti(687) verranno messi a disposizione in occasione della manifestazione Portici di carta(Allegato 1)

30° SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
INIZIATIVA "BUONO DA LEGGERE"
STATISTICHE

	gio 18	ven 19	sab 20	dom 21	lun 22	Totale
scuole	3341	2068	534	599	2354	8896
ragazzi	205	444	464	450	854	2417
totale	3546	2512	998	1049	3208	11313

(18 anni) 1999	55	140	57	52	386	690
(17 anni) 2000	37	131	146	126	246	686
(16 anni) 2001	31	102	75	67	116	391
(15 anni) 2002	66	62	76	102	85	391

Oltre 250 espositori aderenti

Obiettivo scuole	8000	% di raggiungimento dell'obiettivo	111 %
Obiettivo ragazzi	4000	% di raggiungimento dell'obiettivo	60 %
Obiettivo totale	12000	% di raggiungimento dell'obiettivo	94 %

BUONI RESIDUI 687



26 Settembre 2017

AOO_SP6/0000753

PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo posta elettronica
ai sensi dell'art.47 del D.Lgs n. 82/2005

OGGETTO: trasmissione documentazione indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale

Scusandoci per il ritardo, alleghiamo alla presente le schede relative ai progetti

- "PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA PER LA PUGLIA" e
- "PUGLIA SOUNDS"

che la Regione Puglia segnala per il programma di indagine della Camera dei Deputati sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Cordiali saluti.

Il Segretario Particolare
F.to dott. Luigi De Luca

www.regione.puglia.it

Assessorato Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali

Via P. Gobetti, 26 - 70125 Bari - Tel 080 540 6512 -13

C.so S. Sonnino,177 - 70121 Bari - Tel 080 540 4799 -

mail: segreteria.turismoecultura@regione.puglia.it

pec: segreteria.turismoecultura@pec.rupar.puglia.it

PUGLIA SOUNDS

Puglia Sounds, primo progetto pubblico, in Italia, interamente dedicato allo sviluppo del sistema musicale di una Regione, dal 2010 ha lavorato con il compito di valorizzare il ricchissimo patrimonio musicale della Regione Puglia, intervenendo in maniera strutturale sulla crescita dell'intera filiera dell'industria musicale della Regione: dall'artista/interprete al management/edizione musicale, al booking, all'etichetta e quindi alla distribuzione fisica e digitale del prodotto artistico, alla comunicazione, al consumo.

Le linee di intervento che Puglia Sounds ha adottato per sviluppare e promuovere il sistema musicale sono: **Puglia Sounds LIVE** per potenziare e strutturare l'offerta artistica e culturale regionale, incentivando una programmazione in rete di festival/rassegne per la valorizzazione e la promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, anche a fini turistici, tale da permettere l'attivazione di un processo di crescita della domanda.

L'intera programmazione opera anche nell'ambito dell'inclusione sociale e dell'accessibilità culturale.

Puglia Sounds EXPORT, per realizzare un percorso di internazionalizzazione attraverso una programmazione all'estero della cultura musicale regionale, nonché una programmazione nelle maggiori e più accattivanti fiere internazionali del settore musicale, e all'interno di apposite vetrine/focus per la valorizzazione e promozione del patrimonio musicale regionale su territorio extraregionale.

Si intende potenziare la presenza del patrimonio musicale pugliese all'interno di importanti contenitori culturali e festival esteri con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dell'attrattività turistica, al potenziamento dello sviluppo dell'intero sistema musicale pugliese e all'attivazione di progetti di cooperazione e circuitazione di progetti e artisti pugliesi.

Puglia Sounds RECORD, per promuovere le nuove produzioni discografiche ampliando, consolidando l'offerta, nonché lo sviluppo delle imprese operanti nel settore musicale per l'acquisizione di strumenti economici, pratiche gestionali, relazioni ed esperienze fondamentali per potenziare la presenza nei mercati nazionali ed esteri del sistema musicale pugliese, nonché per consolidarne la competitività.

Particolare attenzione è rivolta alle produzioni discografiche degli esordienti, al fine di incentivare l'ingresso nel music business di nuove categorie e garantire un ricambio generazionale al mercato discografico. Si intende, inoltre, stimolare l'accesso delle produzioni discografiche pugliesi al mercato dell'innovazione tecnologica attraverso la distribuzione del prodotto musicale sulle piattaforme digitali.

Puglia Sounds YOUNG, come nuovo filone di sviluppo, per garantire un'azione prioritaria sui giovani stimolando il consumo di musica.

Sono pertanto coinvolti giovani autori promotori dell'identità pugliese attivando una relazione con imprese culturali, attività produttive, commerciali e turistiche. Attraverso questa azione è inoltre realizzata un'importante attività di sensibilizzazione e promozione della cultura musicale a partire dai giovani e nello specifico dalle istituzioni scolastiche e di formazione (scuole, istituti e luoghi di cultura, università e conservatori) sollecitando il protagonismo delle nuove generazioni, elemento fondamentale per il consolidamento e lo sviluppo dell'intero sistema musicale regionale.

Puglia Sounds GREEN per incidere sulla creazione di un'offerta culturale "verde" e sulla promozione di una domanda in linea con il programma Europa 2020, nel rispetto dei criteri di crescita sostenibile.

Si realizzano azioni e iniziative finalizzate a costruire un'economia a basse emissioni di CO₂, tutelare l'ambiente riducendo le emissioni e prevenendo la perdita di biodiversità, valorizzare i beni ambientali del territorio promuovendo il valore del rispetto dell'ambiente sia per gli utenti che per gli operatori.

Puglia Sounds Green intende portare su tutto il territorio regionale spettacoli anche a impatto zero, educando il pubblico a una cultura della sostenibilità.

Tali azioni confluiranno poi nel **MEDIMEX** - una manifestazione che mira a capitalizzare tutti i risultati delle attività messe in campo in ambito musicale.

MEDIMEX mirerà a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del territorio agendo contemporaneamente sulla qualificazione dell'offerta e l'incremento della domanda.

La città scelta sarà invasa dalla musica, per il pubblico e per gli operatori in almeno 3 giornate consecutive e prevedrà una serie di azioni di promozione dell'iniziativa nonché di informazione di pubblico e operatori ex ante, in itinere ed ex post. Concerti, presentazioni, workshop, panel, face to faces, incontri d'autore, ecc.

Una vetrina di richiamo internazionale sul territorio, sul nostro patrimonio, sulla nostra cultura musicale, inclusiva e accessibile

Key words attorno a cui si sta sviluppando la nuova programmazione sono pertanto:

1. **ACCOMPAGNAMENTO ALLE IMPRESE E ALLO SVILUPPO DELLA FILIERA**- In virtù dell'evoluzione del mercato della musica, dell'innovazione tecnologica e dei cambiamenti delle tendenze di consumo, diventa essenziale per gli operatori acquisire nuove e specifiche competenze per la professionalizzazione e la crescita delle imprese e quindi della filiera.
2. **APERTURA AI GIOVANI(YOUNG)**- A partire dal crescente interesse delle nuove generazioni nei confronti del mercato musicale, incentivato dagli strumenti di fruizione e consumo del prodotto artistico (mobile device), diventa funzionale favorire l'ingresso nel mercato giovani (in termini di maturità professionale) in grado di stimolare la domanda e generare un nuovo segmento di operatori e consumatori.
3. **DIFFUSIONE DIGITALE** - L'innovazione tecnologica e la variazione delle tendenze di consumo impone l'utilizzo di strumenti digitali per la diffusione del prodotto artistico, nonché la contaminazione con altri linguaggi (ad esempio il video) per attrarre/fidelizzare in maniera più immediata ed efficace il pubblico.
4. **MATURITA' PROFESSIONALE** - La nuova programmazione Puglia Sounds intende declinare gli strumenti a disposizione degli operatori in maniera diversa a seconda della maturità artistica/professionale degli stessi, individuando 2/3 categorie: YOUNG, SENIOR e EXPERT. Tale attenzione permette al sistema di crescere e svilupparsi in relazione alle proprie peculiarità e nel rispetto del mercato.
5. **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE(GREEN)** - Musica, ecologia e sostenibilità sono tre parole che unite formano uno dei macrotrend che non può non essere perseguito. L'attenzione all'ambiente, in maniera trasversale, sarà *fil rouge* della nuova programmazione, toccando tutte le aree di intervento del progetto, al fine di sensibilizzare il pubblico e gli operatori ad un tema imprescindibile.
6. **ACCESSIBILITA'** - Partendo dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo è imprescindibile rendere la musica maggiormente accessibile ad un pubblico sempre più vasto. "Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici." - art. 27 Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 Dicembre 1948. Tale principio è stato ulteriormente sviluppato a livello internazionale nella Convenzione ONU per i Diritti delle Persone con Disabilità (2006), e a livello nazionale nel Manifesto per il Turismo Accessibile (2009) e nel Manifesto per la Cultura Accessibile (2012).
7. **SOSTENIBILITA' ECONOMICA** - Ruolo di Puglia Sounds è quello di promuovere la crescita del comparto, permettendo alle imprese ed agli operatori di raggiungere un adeguato livello di sostenibilità economica, per attuare strategie manageriali atte ad un adeguato posizionamento sul mercato ed alla implementazione di appeal nei confronti di sponsor pubblici e privati. Al contempo il progetto stesso deve mirare al raggiungimento di una maggiore sostenibilità promuovendo la partecipazione anche dei privati nell'attuazione della strategia.
8. **MULTIDISCIPLINARIETA' E CONTAMINAZIONE** - Al fine di creare prodotti artistici originali ed in grado di qualificare l'offerta e quindi soddisfare il consumatore sempre più esigente, è opportuno favorire la multidisciplinarietà e la contaminazione. Utilizzare linguaggi diversi e innovativi arricchisce infatti l'artista e il prodotto artistico che ne deriva e quindi qualifica l'offerta culturale nel suo complesso. Tra questi la **SINCRONIZZAZIONE**. Decisamente importante al fine di consentire la diversificazione, l'ampliamento dell'offerta, la crescita delle imprese della musica, fornire agli operatori del sistema musicale regionale nuove opportunità per favorire l'ingresso della musica pugliese in nuovi mercati: musica per i film, musica per la pubblicità, suonerie per i cellulari, musica per i videogiochi.

PIANO STRATEGICO DELLA CULTURA PER LA PUGLIA

La strategia Europa 2020 ha definito le priorità attorno alle quali sviluppare tutte le azioni degli Stati membri al fine di consentire l'uscita dalla crisi e la trasformazione dell'attuale modello economico in uno **intelligente, sostenibile ed inclusivo**, caratterizzato da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

La Puglia ha molto investito negli ultimi anni, e a valere sugli ultimi due cicli di programmazione, sulla valorizzazione e promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, per la coesione territoriale e per l'inclusione sociale. In coerenza con la strategia Europa 2020, e in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, il nuovo programma operativo regionale intende mettere a sistema "contenitori" e "contenuto" per farne strumento di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Una programmazione che intende tutelare, valorizzare e promuovere l'identità di un territorio, e quindi la sua cultura (beni culturali, attività culturali e di spettacolo dal vivo, audiovisivo, creatività), in modo sempre più innovativo, stimolando la crescita, l'occupazione, la competitività, la coesione sociale e territoriale.

La Regione Puglia al fine di delineare quindi la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura, nonché le priorità di intervento, ha avviato la costruzione di un piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2027.

Per farlo si è inteso, per la prima volta a livello nazionale, adottare un metodo di piena partecipazione delle istituzioni e di tutti gli attori della filiera culturale e al contempo realizzare una pianificazione strategica e operativa, prevedendo un monitoraggio costante della stessa, al fine di valutare eventuali correttivi o azioni di implementazione consentendo l'ottimizzazione di risorse e risultati. Tutti gli operatori della cultura pugliese, sia pubblici che privati hanno potuto e potranno contribuire, attraverso la predisposizione di una pluralità di strumenti di condivisione (sia di confronto diretto, sia di natura digitale), a definire la strategia che la Puglia attuerà nell'ambito dei beni culturali, ambientali e paesaggistici, delle attività culturali, di spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo ed industria creativa.

I benefici attesi dal metodo partecipato

- Orientare dentro un'unica visione e strategia l'agire della pluralità di istituzioni e politiche che insistono sulle materie della cultura e sulle relative filiere;
- Approfondire le esigenze e le aspettative di lungo periodo degli operatori stessi, responsabilizzandoli in prima persona;
- Diffondere una consapevolezza maggiore da parte della opinione pubblica sulla cultura come comparto economico in grado di produrre reddito e valore a vantaggio dell'intera collettività;
- Innescare un metodo di governance virtuoso con un costante monitoraggio dello stato di attuazione del Piano.

Il piano si articola in due sezioni: una parte strategica e una operativa.

Parte I: Il framework strategico.

- a) Mappatura del territorio e identificazione delle specifiche peculiarità e caratteristiche dello stesso;
- b) Analisi dello scenario regionale, nazionale ed europeo (individuazione e analisi dei tratti caratterizzanti il settore culturale, benchmark delle principali tendenze di settore e di scenario che nel periodo del piano potrebbero rivelarsi significative – a livello regionale, nazionale, europeo);
- c) SWOT analysis (individuazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce del settore culturale della nostra regione);
- d) Confronto sul territorio secondo un metodo partecipativo per raccogliere esigenze e idee innovative in relazione al contesto declinato nei punti a) e b);
- e) Definizione della visione strategica (individuazione degli obiettivi di carattere generale da realizzare attraverso l'attuazione del piano strategico);

- f) Definizione degli obiettivi strategici (individuazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi che il settore culturale della nostra regione deve raggiungere per realizzare la strategia individuata).

Parte II: I Piani di Azione.

- Identificazione delle azioni prioritarie da realizzare, definizione dei tempi e delle risorse necessarie alla loro realizzazione;
- Diffusione del piano strategico ed operativo.

I temi di discussione attorno ai quali è stato costruito il piano strategico della cultura della puglia sono 5:

Prodotto Identità Innovazione Impresa Lavoro, sintetizzati in PIILL:

Prodotto: costruire in qualità il prodotto culturale;

Identità: radicata, autentica, meticcias, aperta, plurale;

Innovazione: di prodotto e di processo;

Impresa: dal volontariato a una nuova cultura di impresa;

Lavoro: senza buona occupazione non c'è Economia della Cultura.

A conclusione del Piano, sulla base dell'ispirazione, degli indirizzi, degli obiettivi strategici e del dialogo con il Territorio, Regione Puglia ha individuato un primo set di 35 azioni prioritarie da sviluppare nel medio-periodo, accompagnate da una pianificazione finanziaria coerente con la programmazione unitaria 2014-2020.

Il Piano ha carattere aperto e flessibile, per cui sarà accompagnato da una piattaforma online attraverso la quale tutti i soggetti interessati (pubblici e privati) potranno integrare le 35 azioni con ulteriori progetti coerenti con gli obiettivi e le strategie di #PiillCulturainPuglia

Alcune azioni innovative, definite work-in-progress, sono partite in parallelo alla costruzione del Piano per testarne sul campo l'efficacia e affinare progressivamente strumenti e processi.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT**

L'Assessore

Prot. n. 1827/GAB

Cagliari, 19/09/17

Dott. Gianni Torrenti
Coordinatore della Commissione Beni e attività
culturali
Assessore della Regione Friuli-Venezia Giulia
Prof. Flavia Franconi
Coordinatrice vicaria della Commissione Beni e
attività culturali
Vicepresidente della Regione Basilicata

LORO SEDI

Oggetto: Indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale.

Caro Assessore, Cara Vicepresidente,

in riscontro alle comunicazioni di cui all'oggetto si inviano, in allegato, le schede conoscitive riguardanti la Regione Sardegna, inerenti casi di buone pratiche nel settore della diffusione culturale.

Colgo l'occasione per inviare i miei cordiali saluti

L'Assessore

Giuseppe Dessena



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Oggetto: Festival letterari di rilevanza regionale, nazionale e internazionale.

Il sostegno dei progetti di promozione della lettura e festival letterari di interesse regionale, nazionale e internazionale è oggetto di una specifica linea di intervento, prevista dalla L.R. 14/2006, per la quale da diversi anni vengono programmate risorse regionali destinate a contributi in favore di soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti e manifestazioni sul territorio regionale. Questo intervento si è consolidato negli ultimi anni e dal 2010 fa riferimento a specifici criteri di valutazione, tramite l'introduzione di un modello comune di elaborazione delle proposte progettuali e di un sistema strutturato di valutazione basato su elementi di qualità e di reale incisività sul territorio regionale..

La Regione, nel corso dell'ultimo decennio, ha incentivato la promozione della lettura sia attraverso la rete delle biblioteche pubbliche e private che finanziando e sostenendo iniziative destinate all'intera comunità, con particolare attenzione ai progetti dedicati a minori e ragazzi, realizzate nel territorio regionale da enti locali, centri ed associazioni culturali e professionali.

Diverse manifestazioni, in particolare alcuni festival letterari, sono ormai appuntamenti attesi di anno in anno, con buon riscontro di pubblico e notorietà anche a livello nazionale, con effetti concreti sia in termini di sensibilizzazione del territorio sul valore del libro e della lettura sia come "attrattori" per il turismo culturale nelle zone interne e ricadute positive anche sul piano economico.

Tra i festival più conosciuti anche a livello nazionale e internazionale il Festival Letterario Internazionale della Sardegna, che si svolge a Gavoi, un piccolo comune al centro della Sardegna, che accoglie durante i giorni del festival appassionati e turisti.

A Cagliari si svolgono il Festival Marina Cafè Noir, che nel 2017 ha realizzato la 15^a edizione, e Leggendo Metropolitano arrivato alla 9^a edizione.

Uno dei festival sostenuti dalla RAS è interamente dedicato alla poesia, Cabudanne de sos poetas e si svolge a Seneghe con il coinvolgimento attivo dell'intera popolazione.

Ricordiamo ancora: il festival NUES - Fumetti e cartoni nel Mediterraneo, interamente dedicato al fumetto; Sulla terra leggeri, alla 10^a edizione; Entula, il festival letterario diffuso in numerosi paesi della Sardegna con, una rete di oltre 90 soggetti che concorrono alla diffusione del libro e della lettura in Sardegna.

Alcuni festival sono interamente progettati e realizzati per i bambini e i ragazzi. Tra questi, il Festival Tuttestorie di Letteratura per Ragazzi, giunto quest'anno all'12^a edizione, che si svolge a Cagliari e in numerosi altri comuni della Sardegna tra settembre e ottobre.

L'Assessorato documenta e informa sulla realizzazione delle manifestazioni con una specifica sezione sul sito tematico SardegnaBiblioteche, al link <http://www.sardegnaBiblioteche.it/index.php?xsl=802&s=2&v=9&c=8647&nodesc=1>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Tra gli elementi documentati di impatto delle manifestazioni:

- Coinvolgimento delle scuole sia nella fase organizzativa, anche con diverse esperienze di alternanza scuola-lavoro, che nella fase delle attività preliminari alle giornate 'pubbliche' dei festival;
- Coinvolgimento delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari territoriali, con un buon ritorno in termini di fidelizzazione degli utenti e di acquisizione di nuovi utenti ai servizi della biblioteca;
- Consolidamento di professionalità del settore culturale e del turismo culturale;
- Collaborazioni con organismi e istituzioni nazionali e internazionali;
- Svolgimento dei festival durante l'intero anno anche nelle zone interne e nei piccoli paesi (Gavoi, Florinas, Seneghe, Dolianova e Macomer).

Sull'argomento segnaliamo anche una sintesi di alcuni interventi apparsi sulla stampa nazionale:

<http://www.sardegnaibiblioteche.it/index.php?xsl=803&s=167059&v=2&c=5703&t=1>



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Oggetto: Master per Fimmaker.

La Legge Regionale 20 settembre 2006, n. 15 "Norme per lo sviluppo del cinema in Sardegna", contiene una parte dedicata alla didattica e allo sviluppo di competenze e professionalità nell'ambito del cinema in tale ambito vengono concessi contributi, sia a scuole che a Università, per l'attivazione di percorsi di didattica sul cinema, mentre il comma 2 dispone sulla formazione professionale e prevede la concessione di borse di studio per la frequenza di scuole di cinema.

L'Università di Cagliari, in collaborazione l'Ateneo di Sassari, ha proposto nel bando annuale sulla didattica, la realizzazione di un Master di primo livello per **Fimmaker**. Il progetto è stato valutato positivamente dall'ufficio competente - fino ad allora, peraltro, non era mai stato attivato in Sardegna un corso per formare filmmaker – ha potuto beneficiare di un contributo pari a 50.000,00 Euro.

Successivamente, anche per dare più forza al progetto didattico, è stata stipulata un'apposita convenzione con l'Università di Cagliari per il trasferimento di risorse da destinare a **Borse di studio** per la frequenza del Master. Oltre che per la concessione di borse di studio per l'abbattimento dei costi di iscrizione e il sostegno a studenti fuori sede, da assegnarsi nel rispetto dei regolamenti di ateneo per quanto riguarda merito e reddito, le risorse dovevano essere utilizzate per consentire la frequenza di stage formativi in azienda.

La regia del progetto era affidata al CELCAM (Centro per l'Educazione ai Linguaggi del Cinema, degli Audiovisivi e della Multimedialità), il centro che fa capo al Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio dell'Università di Cagliari istituito con l'obiettivo di approfondire le problematiche legate alla ricerca e alla didattica nel campo della comunicazione cinematografica, audiovisiva e multimediale.

Il Master ha preso avvio nel mese di agosto 2016 e si è concluso nel marzo 2017. L'attività didattica ha coinvolto docenti provenienti, oltre che dall'Università di Cagliari e Sassari, dalle Università di Pisa e di Udine e numerosi professionisti (registi, addetti al montaggio, fonici, sceneggiatori, produttori, ecc.) dell'isola e non. La Regione ha potuto prendere parte alla realizzazione del progetto nominando un proprio referente in seno al Comitato tecnico-organizzativo-scientifico. I 15 allievi selezionati e i 2 uditori hanno così potuto assistere alle lezioni in aula e, al contempo, utilizzando individualmente o in gruppo le attrezzature del laboratorio multimediale del CELCAM, cimentarsi nella realizzazione di prodotti audiovisivi. In occasione dei due stage in azienda, inoltre, gli allievi hanno potuto fare formazione diretta sul set con due riconosciuti e stimati professionisti sardi che hanno saputo coinvolgerli valorizzando le attitudini e le propensioni di ciascuno.

Le attività formative si sono concluse ai primi di marzo del 2017 e alla fine di quello stesso mese si è tenuto l'esame finale con la presentazione del prodotto audiovisivo realizzato.

Perché si ritiene possa essere una buona pratica?

- 1) Il percorso formativo è stato in grado di coniugare sapientemente la solida preparazione teorica che si addice a un corso post lauream erogato dalle Università con le attività e pratiche proprie, abitualmente, di un corso di formazione professionale.
- 2) La formazione laboratoriale con i professionisti dell'audiovisivo e gli stage aziendali presso le società di produzione hanno consentito agli allievi di avere un contatto ravvicinato e proficuo con il mondo del lavoro (già alcuni di loro sono stati chiamati a lavorare sul set delle prossime produzioni cinematografiche)



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

- 3) I due cortometraggi realizzati in occasione delle attività laboratoriali e degli stage aziendali, con il contributo, a vario titolo, degli allievi sono stati presentati, in prima assoluta alla 74 Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia, uno come evento speciale della 32a Settimana Internazionale della Critica, sezione SIC@SIC – Short Italian Cinema, l'altro nella sezione Orizzonti. In quell'occasione, tra i componenti della Delegazione, oltre ai registi e ai rappresentanti del mondo accademico, hanno calpestato il tappeto rosso del Lido anche i giovani filmmaker.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÚBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Oggetto: Manifestazione Monumenti aperti

La Manifestazione Monumenti Aperti di cui l'Associazione Culturale Imago Mundi Onlus è il coordinatore dal 1999 è un grande evento di volontariato culturale nato nel 1997 in Sardegna che coinvolge scuole, associazioni e intere comunità secondo un sapiente connubio di cultura e divulgazione dell'identità collettiva.

Durante più fine settimana, nei mesi di aprile e maggio di ogni anno, nei Comuni aderenti alla rete, da vent'anni vengono liberamente aperti al pubblico luoghi, spazi, monumenti, aree che normalmente non si possono visitare, facendo in modo che i cittadini si trasformino per un weekend in "visitatori" dei propri comuni, assieme ai turisti, senza dover pagare alcun biglietto di ingresso. La visita di questi luoghi, che sono importanti per il loro valore artistico, storico e per la memoria che hanno saputo conservare della vita delle città, si svolge con la guida di gruppi di giovani studenti volontari, che si offrono ai visitatori come accompagnatori. Questi giovani, attraverso un percorso didattico strutturato che si dipana nel corso di tutto l'anno scolastico, vengono preparati dai loro insegnanti a svolgere la funzione di guida, attraverso lo studio della storia e delle caratteristiche di quei luoghi che ciascuna scuola adotta come propri.

A coordinare gli eventi un articolato Comitato Scientifico, che vede presenti Istituzioni pubbliche e private di ogni territorio coinvolto. Inoltre vengono strutturati i Gruppi locali di Coordinamento dei singoli Comuni aderenti al circuito di Monumenti Aperti che hanno una composizione che rispecchia quella regionale.

Ciascuno di questi viene utilizzato allo scopo di comunicare, diffondere, divulgare i contenuti relativi alla manifestazione e, allo stesso tempo, coinvolgere, condividere e raccontare l'evento, seguendolo in tutte le sue fasi, dall'organizzazione del calendario alle giornate di svolgimento, fino alla chiusura e alla pubblicazione dei dati finali.

I canali principali da cui parte la comunicazione sono anche quelli dei social media: la pagina pubblica su Facebook "Monumenti Aperti" e il profilo Twitter (@monumentiaperti).

Ogni canale richiede una gestione di contatti e contenuti a sé stante: a partire dal linguaggio utilizzato per arrivare alla gestione dei contatti che si instaurano in rete, il lavoro sui social comporta un costante aggiornamento e la promozione di nuove attività che possano coinvolgere il pubblico. La partecipazione a contest quali #invasionidigitali, #nottebiancaTW #ITisME o altre iniziative scaturite dalla rete e aventi per oggetto la diffusione del patrimonio culturale, ha portato Monumenti Aperti a dare il proprio contributo in occasione di eventi digitali di respiro regionale, nazionale e anche internazionale.

A livello locale, in ambito regionale, i profili social di Monumenti Aperti operano costantemente per promuovere nuovi flussi comunicativi tra i vari attori culturali presenti sul territorio: musei, parchi e siti archeologici, aree naturalistiche, siti minerari e aree marine protette.

Tutte queste realtà, che si affacciano sulla rete, vengono intercettate e portate all'interno del circuito della manifestazione, al fine di coinvolgere le amministrazioni comunali detentrici di questi patrimoni, nella partecipazione alla manifestazione regionale. I risvolti di queste adesioni si concretizzano (oltre all'importanza della promozione e dell'educazione alla tutela) nei weekend della manifestazione, nei quali i vari comuni ospitano un gran numero di visitatori che imparano a conoscere e approfondire la conoscenza del patrimonio culturale italiano e che, a loro volta, si



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

fanno ambasciatori delle testimonianze del passato, condividendo la loro esperienza anche sulla rete.

La rete di Monumenti Aperti si integra in diverse aree del territorio, dalle grandi città alle coste e alle aree interne con la proposta di un modello organizzativo coordinato ed ha sempre registrato l'orgoglio delle comunità nel mostrarsi con il volto della propria identità e autenticità, e questo è stato il segno costante del loro proporsi al visitatore, offrendo ospitalità, nei modi della tradizione e con la spontaneità delle nostre popolazioni

L'apertura dei siti e luoghi della cultura nei due giorni della Manifestazione ha favorito negli anni il fatto che molte Amministrazioni abbiano potuto assicurare stabilmente i servizi di custodia, biglietteria, valorizzazione di tanti monumenti, creando in tal modo occasioni di lavoro nel campo dei beni culturali e la possibilità di una loro valorizzazione in chiave turistica; Monumenti Aperti ha portato inoltre alla sperimentazione di forme di gestione mista tra pubblico e privato, così come alla creazione di nuovi servizi collegati al turismo e alla cultura.

La manifestazione incentiva quindi la dilatazione degli spazi temporali per la visita e la conoscenza dei territori dei comuni aderenti, offre un ritorno alla storia e alla conoscenza di modelli di insediamento rispettosi delle tipologie ambientali e coerenti con una cultura del vivere stratificatasi nel tempo, anche se non certo incapace di sviluppo e modernizzazione.

Infine è stata in questi anni un vero collettore di attività di volontariato, per le associazioni e i ragazzi delle scuole che la animano stimolando, nel contempo, gli insegnanti all'inserimento di dette tematiche nei programmi di formazione

La manifestazione forma anche una nuova leva di "operatori turistici" che assicura una reale efficacia al lavoro di guida e racconto del patrimonio culturale e, pertanto, avvicina i giovani al mercato del lavoro in ambito turistico attraverso un'esperienza concreta e che li mette a confronto con un pubblico reale facendo crescere le loro competenze a supporto del turismo culturale (es. storia dell'arte, lettere, lingue, ecc.).

Valenza Culturale della manifestazione – premi e riconoscimenti

Piace qui sottolineare, in riferimento alla valenza culturale che viene riconosciuta all'Associazione Imago Mundi Onlus, alcuni premi e riconoscimenti ottenuti in questi anni:

2014 Adesione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e assegnazione medaglia; Patrocinio della Presidenza del Senato della Repubblica; Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati; Patrocinio del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

2015 Adesione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e assegnazione medaglia; Patrocinio della Presidenza del Senato della Repubblica; Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati; Patrocinio del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

2016 Adesione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e assegnazione medaglia; Patrocinio della Presidenza del Senato della Repubblica; Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati; Patrocinio del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

2017 Adesione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e assegnazione medaglia; Patrocinio della Presidenza del Senato della Repubblica; Patrocinio della Presidenza della Camera dei Deputati; Patrocinio del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca.

Menzione speciale premio "sterminata bellezza" promosso da Legambiente, Comieco, Consiglio degli Architetti e Symbola.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE BUONE PRATICHE DELLA DIFFUSIONE CULTURALE DEL SISTEMA DOCUMENTARIO REGIONALE IN TOSCANA

Premessa

Il Sistema documentario regionale toscano è una rete "interistituzionale" costituita dalle **12 Reti documentarie locali** (formate da biblioteche, archivi, istituti culturali, ai sensi della L.R. n. 21/2010 e Regolamento attuativo D.P.G.R. n. 22R/2011) e da "**poli**" con **funzioni e servizi integrati a carattere regionale** che fanno capo ad alcune realtà documentarie specializzate nei vari ambiti tematici, la cui attività è regolata da convenzioni con la Regione Toscana (ambiti come servizi documentari per bambini e ragazzi, servizi interculturali, prestito interbibliotecario, acquisto e condivisione di risorse digitali, attività e progetti in ambito archivistico, attività di documentazione musicale, libri antichi e manoscritti medievali, attività di aggiornamento professionale; vedi sotto al punto 3- BUONE PRATICHE DI PROMOZIONE DEI SERVIZI DOCUMENTARI).

La Rete documentaria regionale è dunque un sistema articolato di "soggetti" che, valorizzando e sviluppando la fruizione del patrimonio documentario toscano e dei relativi servizi, hanno una vera e propria funzione di "grandi attrattori culturali": rafforzano i centri minori, lavorano in cooperazione e in questo modo favoriscono un'armonizzazione tra aree forti e deboli, svolgono quindi un ruolo di sostegno e di integrazione sociale che funge da motore di sviluppo economico e sociale. La cooperazione è diventata tanto più necessaria quanto più, come in questi anni, sono diminuite le risorse degli Enti locali ed è crescente l'impatto del web e del digitale nella vita quotidiana dei cittadini. Le urgenze di rinnovamento, poste anche dall'innovazione, rappresentano oggi una delle maggiori sfide della storia di queste istituzioni; ecco la ragione della scelta politica della Regione di porre al centro dell'attenzione e degli interventi proprio le 12 reti documentarie toscane, e non i singoli istituti, individuando quindi nella cooperazione la modalità per garantire la crescita della qualità dei servizi e il raggiungimento di economie di scala.

Ai fini dell'indagine conoscitiva sulle buone pratiche della diffusione culturale in Toscana si indicano i progetti più significativi – con ricaduta regionale ma anche nazionale - nei seguenti ambiti:

1 – EDITORIA, FESTIVAL LIBRARI E DEL LIBRO

1.1 – Pisa Book Festival: www.pisabookfestival.com

Il Pisa Book Festival è un salone nazionale del libro dedicato alle case editrici indipendenti italiane che ogni anno in autunno riunisce a Pisa editori, scrittori, traduttori, illustratori e artisti italiani e stranieri. Nato nel 2003 con la missione di valorizzare gli editori indipendenti italiani, il festival è passato dai 56 editori espositori del primo anno ai 156 dell'edizione 2015, confermandosi un evento leader nel settore dell'editoria. Per gli editori il Festival rappresenta una piattaforma unica per farsi conoscere, per acquisire nuovi sbocchi commerciali, per discutere di idee e di innovazione, per trovare quello spirito di collaborazione necessario per affrontare le sfide del futuro. Negli anni il Festival è cresciuto sino a diventare anche un luogo privilegiato dove il pubblico può incontrare i suoi autori preferiti. Dinamico e originale nelle sue scelte, il Festival ospita ogni anno più di 200 eventi, dall'incontro con l'autore al convegno, dal laboratorio di scrittura al seminario per traduttori, fino allo spettacolo e al reading.

Il programma degli eventi è organizzato secondo cinque filoni: le anteprime degli editori, il focus sul paese ospite, i grandi ospiti, gli autori di La Repubblica Caffè, i seminari del centro traduzione e lo spazio Junior. Alla continua ricerca di sempre nuove attrazioni il Festival ogni anno ha arricchito il programma con nuove rubriche, nel 2012 la Repubblica Caffè, nel 2015 la serie di dibattiti Trame off, gli incontri dedicati ai libri contro le mafie, organizzati in collaborazione con Trame Festival di Lamezia Terme, e la sezione Made in Tuscany guidata dallo scrittore fiorentino Vanni Santoni.

Partito da un'iniziativa "dal basso", il Pisa Book Festival è stato subito accolto dalla comunità pisana, come dimostra l'adesione del Comune in prima fila, di una grande realtà economica e istituzionale come la Fondazione Pisa, e la straordinaria partecipazione dei volontari e del pubblico.

1.2 – Progetto a carattere regionale "Toscana Libri": www.toscanalibri.it

Attivo dal 2008, [toscanalibri.it](http://www.toscanalibri.it) è un progetto culturale: è il primo portale interamente dedicato alla cultura toscana con un catalogo on line di libri, e-book, cd musicali, dvd, editi e prodotti in Toscana o che parlano della nostra regione, che propone novità editoriali, libri usati, rarità della pubblicistica toscana. Ma [toscanalibri.it](http://www.toscanalibri.it) è anche un giornale online che si avvale delle news di sienalibri.it, testata giornalistica registrata; ogni giorno vengono pubblicati i principali appuntamenti e incontri con gli autori e notizie di eventi culturali.

Il portale è un'iniziativa editoriale di Primamedia sas, società di comunicazione, con sede a Siena, composta da un gruppo di giornalisti e professionisti ma anche di organizzatori di eventi e responsabili di progetti quali "I colori del libro", rassegna di incontri con gli autori, "I colori del libro-Mostra mercato", rassegna di incontri ed esposizione e vendita di libri usati e rarità, "Passeggiate d'autore", itinerari nelle città con gli scrittori sui luoghi della storia, e "Treno letterario", tappe realizzate su temi e autori specifici. La stessa società è stata partner della Regione Toscana al **Salone del Libro di Torino** (2016-2017), per la gestione dell'area vendita degli editori toscani presso lo stand regionale e per l'organizzazione delle iniziative editoriali.

1.3 – Le fiere e i premi del libro in Lunigiana terra di librai dal '500: Montereaggio e Pontremoli

→ BookTownNet – Montereaggio Paese dei Librai: www.montereaggio.it/

→ Premio Bancarella Pontremoli: www.premiobancarella.it/site/

Montereaggio, nel Comune di Mulazzo (MS), è un borgo medievale in gran parte ristrutturato, tra le cui case di pietra grigia è nato il commercio ambulante dei libri in Italia. Probabilmente già a partire dal '500 un pugno di montanari assolutamente analfabeti cominciarono ad andarsi a cercare il pane portando nella gerla quelle misteriose carte di cui non sapevano quasi nulla, se non che potevano trovare acquirenti. Nel centro più importante della zona, Pontremoli, c'era sempre a quell'epoca una fiera dove sicuramente si commerciavano molti volumi e da allora i montanari che vivevano di libri hanno continuato a farlo ostinatamente; si sono fatti arrestare e sequestrare le gerle durante il Risorgimento, e con lo Stato unitario hanno cominciato ad aprire librerie in tutta Italia. Ancora adesso questi librai sono legati in un'associazione che si chiama appunto "Librai Pontremolesi" che è stato tra i creatori a Pontremoli del "Premio Bancarella", nato nel 1952 e destinato a diventare uno dei premi letterari più ambiti in Italia. Il paese di Montereaggio ha anch'esso mantenuto lo stretto rapporto col mondo editoriale entrando nella Rete delle Città del Libro (BookTownNet: <http://www.booktown.net/>) accomunate da essere paesi con declino rurale, assenza di alcuna vocazione turistica, presenza di pochi abitanti e abbandono di tutte le attività commerciali e degli spazi pubblici; a seguito di semplici interventi di recupero tali spazi sono ad oggi utilizzati e valorizzati non solo come luoghi per la compravendita di libri, ma anche come nuclei importanti di eventi legati alla letteratura.

2 – BUONE PRATICHE DI PROMOZIONE DELLA LETTURA

2.1 – "Ma dove? In Biblioteca!": campagna di comunicazione regionale delle biblioteche toscane per il mese di ottobre: www.regione.toscana.it/inbiblioteca

L'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana promuove, per il mese di ottobre, l'appuntamento ricorrente delle biblioteche toscane con i cittadini, ovvero, la campagna di promozione "Ma dove? In biblioteca". Ogni edizione ha un tema caratterizzante che viene proposto alle biblioteche: nel 2016 è stata la "violenza", nel 2017 "l'accessibilità e disabilità".

Per quanto riguarda la parte organizzativa, viene utilizzata la banca dati on-line delle iniziative, collegata al Sistema Informativo della Cultura, incrementabile direttamente da parte delle singole

biblioteche e reti documentarie (www.regione.toscana.it/inbiblioteca), secondo le istruzioni consultabili on-line. Per quanto riguarda la comunicazione e promozione, ogni anno mettiamo a disposizione on-line i layout grafici di depliant e locandina che ogni singolo istituto può scaricare e adattare per la produzione di materiali promozionali in linea con l'immagine coordinata della campagna regionale, e gestiamo la pagina regionale Facebook dedicata alle biblioteche, in raccordo con la pagina web "Toscana Notizie" (<https://www.facebook.com/RTinbiblioteca>).

2.2 – Progetto a carattere regionale “Alimenta gratis la mente: biblioteche nei centri commerciali”: www.coopfirenze.it/bibliocoop - www.regione.toscana.it/-/utilizzare-le-biblioteche-nei-centri-unicoop

Progetto promosso da Regione Toscana e Unicoop Firenze e Tirreno dal 2012 per la promozione della biblioteca e della lettura all'interno dei centri commerciali; ad oggi sono circa 40 i punti di prestito attivi, che hanno dato risultati significativi nell'attrazione di pubblico che non frequenta abitualmente le biblioteche a fronte di piccoli contributi regionali per l'acquisto dei libri.

Si tratta di un servizio completamente gratuito, a cui hanno aderito le biblioteche comunali di Firenze, Arezzo, Lucca, Pistoia, Pisa, Prato e Siena e della Costa tirrenica (Livorno, Grosseto) che forniscono il parco libri e multimedialità per il prestito.

Con il contributo delle sezioni soci Coop e di tanti volontari, sono nate postazioni di prestito e ricerca libri, le Bibliocoop: vere e proprie minibiblioteche che portano la cultura nei luoghi abituali della spesa, con numerose iniziative di promozione e invito alla lettura, promosse dai volontari. Quindi BiblioCoop è una postazione di prestito e ricerca libri gratuita ma è anche una comunità di volontari, operatori e lettori di ogni età che si ritrova intorno al mondo dei libri e della lettura, dove è possibile prendere un libro o donarne uno, leggerlo in sezione soci, sfogliare un giornale, chiedere un consiglio di lettura o suggerire un libro ad un altro lettore; è un luogo dove incontrarsi, partecipare ai laboratori, ai corsi, alle attività per i più piccoli e alle iniziative solidali che nascono intorno al mondo della lettura e della Bibliocoop.

2.3 – Progetto a carattere regionale “Leggere in ospedale. Servizi bibliotecari negli ospedali toscani”: www.regione.toscana.it/-/leggere-in-ospedale

Progetto promosso da Assessorato alla Cultura e alla Sanità della Regione Toscana, insieme alle biblioteche pubbliche, aziende sanitarie e associazioni di volontariato per promuovere la lettura e la biblioteca negli ospedali toscani (servizio di prestito anche in corsia). Sono 27 le biblioteche in ospedale presenti su 40 presidi ospedalieri.

2.4 - “Leggere per non dimenticare. Rassegna di presentazione di libri” (Firenze): www.leggerepernon dimenticare.it

Rassegna di presentazioni di libri, ideata da Anna Benedetti, raccoglie entusiasmo e passione di centinaia di partecipanti e propone riflessioni mai banali sui libri e temi di attualità. Un lavoro imponente, quello che viene fatto ogni anno, con un ricco calendario di incontri con narratori, storici, filosofi, scienziati, linguisti, psicoanalisti.

Alla sua 23esima edizione per la stagione 2017/2018, la kermesse è anche promossa dal Comune di Firenze che la ospita presso la Biblioteca della Oblate e dalla Regione Toscana che la sostiene anche economicamente.

2.5 – “Il libro della vita. Ciclo di incontri con ospiti che raccontano il libro che gli ha cambiato la vita” (Scandicci-Firenze): www.librodellavita.net

Ciclo di incontri, progettato e promosso dal Comune di Scandicci (con sostegno economico anche della Regione Toscana), in cui ospiti provenienti dal mondo della letteratura, della cultura e dello spettacolo raccontano il libro che gli ha cambiato la vita. La rassegna, ospitata nel Nuovo Auditorium di Scandicci, si propone come evento culturale metropolitano che mette al centro la lettura; uno spazio che si apre la domenica mattina, un'occasione per innamorarsi di un libro, una

piccola grande scuola di lettura, eterogenea per linguaggi, temi, libri, personaggi, stili. E soprattutto democratica.

3 – BUONE PRATICHE REGIONALI DI PROMOZIONE DEI SERVIZI DOCUMENTARI

3.1 - Il Polo regionale di documentazione interculturale: www.polointerculturale.toscana.it/

Dal 2004 la Regione Toscana, tramite il *Polo regionale di documentazione interculturale*, garantisce alle biblioteche e alle reti bibliotecarie toscane un supporto qualificato nell'ambito della documentazione e dei servizi interculturali (catalogazione, aggiornamento e formazione, biblioteca specialistica, scaffale circolante). Il servizio più importante è lo "Scaffale circolante", servizio di prestito di libri nelle lingue dei migranti (13 lingue); si tratta di oltre 5.200 titoli a disposizione; da qualche anno questo servizio è stato anche allargato alle "Biblioteche in carcere" con una prima sperimentazione a Prato, Firenze-Sollicciano, Firenze-Gozzini e Volterra. Il Polo ha sede presso l'Istituto culturale e di documentazione Lazzerini di Prato che svolge tale funzione in base ad una convenzione stipulata con la Regione Toscana (la convenzione vigente fino al 31 dicembre 2018 è stata approvata con decreto dirigenziale n. 11424 del 25 ottobre 2016).

3.2 - Il Centro regionale di servizi per le biblioteche bambini e ragazzi in Toscana: www.comune.campi-bisenzio.fi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/273

Dal 2004 la Regione Toscana, tramite il *Centro regionale di servizi per le biblioteche bambini e ragazzi in Toscana*, assicura alle biblioteche ragazzi servizi di documentazione, aggiornamento e formazione, ma soprattutto la consulenza sulla formazione delle raccolte di libri per bambini e ragazzi, attraverso la produzione di una "bibliografia di base" (*Almeno questi!*) della biblioteca per bambini e ragazzi aggiornata annualmente e consultabile in Internet. Il Centro ha sede presso la Biblioteca comunale di Campi Bisenzio (FI) e svolge tale funzione in base ad una convenzione stipulata con la Regione Toscana (la convenzione vigente fino al 31 dicembre 2018 è stata approvata con decreto dirigenziale n. 11424 del 25 ottobre 2016).

Bibliografia di base *Almeno questi!*: <http://www.liberweb.it/CMpro-v-p-337.html> (la X edizione della bibliografia aggiornata a marzo 2017 comprende 2333 libri di letteratura infantile e giovanile scelti tra quelli distribuiti in Italia fino all'ottobre 2016)

3.3 - Il Centro di documentazione musicale in Toscana (CEDOMUS):

www.cedomus.toscana.it/

Per la prima volta con questo progetto è stato affrontato il tema della conoscenza e della gestione dei materiali musicali presenti in Toscana, spesso poco noti e di difficile trattamento.

Il Centro di Documentazione Musicale Toscano (CeDoMus) supporta gli operatori nelle attività di gestione, riordino e catalogazione della musica notata, manoscritta e a stampa e sta portando avanti il censimento, con mappatura georeferenziata, delle raccolte, in base ad una convenzione stipulata con la Regione Toscana (la convenzione vigente fino al 31 dicembre 2018 è stata approvata con decreto dirigenziale n. 12762 del 17 novembre 2016).

3.4 - La Biblioteca digitale: gli ebook, l'edicola e altre risorse

www.regione.toscana.it/-/medialibraryonline - www.datamanagementpa.it/reteindaco/

La Regione Toscana mette a disposizione degli iscritti delle biblioteche pubbliche toscane il portale *MediaLibraryOnline (MLOL)* che ha funzioni di vera e propria biblioteca digitale, consentendo di accedere via internet da qualunque luogo e gratuitamente a quotidiani, riviste, e-book, musica, banche dati, film, immagini, audiolibri, corsi a distanza. MLOL offre non solo risorse in consultazione, ma gestisce anche il servizio di prestito digitale di ebook e i suoi contenuti sono accessibili in streaming o in download; nel primo caso le risorse sono visualizzabili online dallo schermo del computer o del dispositivo mobile, nel secondo si possono scaricare sul proprio Pc o sul dispositivo mobile. 11 Reti documentarie su 12 aderiscono a MLOL mentre la Rete di Lucca aderisce alla piattaforma digitale ReteINDACO che offre servizi e contenuti digitali (ebook, video,

etc.). Il Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina (SDIAF) e l'Istituto culturale e di documentazione Lazzerini di Prato curano il coordinamento tecnico e operativo del progetto MLOL, in base ad una convenzione stipulata con la Regione Toscana (la convenzione vigente fino al 31 dicembre 2018 è stata approvata con decreto dirigenziale n. 11424 del 25 ottobre 2016).

3.5 - Portale "Archivi in Toscana": <http://www.archivitoscana.it>

La Regione Toscana collabora insieme alla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana alla valorizzazione del patrimonio archivistico, al coordinamento degli interventi e della tutela in materia di archivi e biblioteche, in base ad un Accordo stipulato per il triennio 2016-2018 (delibera della Giunta regionale n. 887/2017) in continuità col precedente.

All'interno di tale accordo, anche grazie alla collaborazione delle reti documentarie toscane, è prevista l'attività di aggiornamento e implementazione del **portale Archivi in Toscana**, a cura della Scuola Normale Superiore di Pisa, finalizzato a far conoscere la straordinaria ricchezza del patrimonio archivistico presente sul territorio regionale e a facilitare la ricerca offrendo un punto di accesso integrato alle risorse archivistiche in rete degli archivi

3.6 - Manoscritti medievali e libri antichi in Toscana

Nel corso di oltre un decennio la Regione Toscana ha realizzato due importanti progetti per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio bibliografico antico:

1) la **catalogazione informatizzata dei manoscritti medievali** (cioè databili entro l'anno 1500) conservati nel territorio regionale; un imponente patrimonio disperso in un gran numero di sedi di conservazione (biblioteche, archivi, monasteri, chiese, accademie e istituzioni culturali, musei, soggetti privati). L'attività è stata condotta con il supporto tecnico e scientifico della SISMEL, istituto di ricerca specializzato, e dei suoi collaboratori altamente qualificati, in base ad una convenzione stipulata con la Regione Toscana (la convenzione vigente fino al 31 dicembre 2018 è stata approvata con decreto dirigenziale n. 12762 del 17 novembre 2016).

Il data base, consultabile in linea (<http://codex.sns.it/>), contiene circa 5000 record inventariali (schede descrittive dei manoscritti), circa 3200 record bibliografici (bibliografia relativa ai manoscritti) e 177 schede descrittive delle sedi e dei fondi censiti.

2) il **catalogo dei libri antichi collegato al Servizio Bibliografico Nazionale SBN**, realizzato a partire dal cumulo dei dati delle cinquecentine catalogate con interventi promossi dalla Regione Toscana, in collaborazione con l'ICCU, e già consultabili nella banca dati "Libri Antichi in Toscana LAIT)". Il catalogo è un ottimo strumento per la valorizzazione delle collezioni storiche delle biblioteche toscane; offre infatti la possibilità di visualizzare immagini, di avere informazioni e dettagli sui fondi di cui gli esemplari fanno parte, sulla storia delle raccolte e dei singoli esemplari, oltre che sulle provenienze e sui possessori.

→ Progetto CODEX-Manoscritti medievali in Toscana:
<http://www.regione.toscana.it/-/progetto-codex-inventario-dei-manoscritti-medievali-della-toscana>

→ Catalogo dei libri antichi in Toscana: <http://www.regione.toscana.it/-/catalogo-dei-libri-antichi>

→ Libri Antichi in Toscana (LAIT): <http://www.regione.toscana.it/-/progetto-lait-libri-antichi-in-toscana-1501-1885>

Per informazioni:

Dott.ssa Francesca Navarria

Regione Toscana-Direzione Cultura e Ricerca

Settore Patrimonio culturale, Siti Unesco, Arte contemporanea, Memoria

Via Farini 8 - 50121 Firenze - Italia

Tel. 055/4384102 - Fax. 055/4382710

e-mail: francesca.navarria@regione.toscana.it

Progetto “Casa del Cinema e del documentario”

Ad ottobre 2016 la Regione ha riaperto al pubblico il **Cinema La Compagnia**.

L'immobile, acquistato dall'amministrazione regionale nel 2010 proprio per farne la sede della *Casa del Cinema*, è posto in Via Cavour, l'antica Via Larga, asse privilegiato di collegamento della città medicea. Il progetto che ha portato alla struttura odierna fu commissionato all'architetto Natalini dalla Società Fondiaria nel 1984 e prevedeva la trasformazione del preesistente Cinema Modernissimo (realizzato nel 1921 e successivamente rinnovato) in sala teatrale, da destinarsi a sede stabile del Teatro regionale della Toscana. Il progetto dell'architetto Natalini tenne in assoluta considerazione fin dalle prime fasi il rispetto dell'insediamento originario e delle stratificazioni storiche in esso presenti, conferendo addirittura a tali elementi il ruolo di nucleo costituente e generatore delle nuove soluzioni: basti pensare, per fare un esempio, all'intelligente recupero della colonna e dei peducci ionici nell'edera del bar o della cornice in pietra della porta-specchio del foyer. Ad intervento ultimato il giudizio critico sull'edificio fu unanimemente positivo, al punto tale che ancora oggi viene considerato fra i più interessanti interventi di architettura contemporanea a Firenze.

I lavori che hanno portato alla riapertura del Cinema Teatro della Compagnia sono stati di manutenzione straordinaria e funzionale finalizzati a renderlo nuovamente un luogo idoneo per lo svolgimento di attività di pubblico spettacolo.

Il nuovo progetto *Casa del Cinema* affonda le sue radici nell'esperienza maturata in questi anni al Cinema Odeon di Firenze ma con una sua specifica connotazione, a partire dalla sua impostazione progettuale, che lo rendono, pur nella continuità della linea culturale, qualcosa di assolutamente diverso.

La Compagnia si caratterizza per:

- ⇒ **polifunzionalità**, un luogo aperto e ricco di attività, sempre con il cinema in primo piano ;
- ⇒ **impronta documentarista** che caratterizza da sempre la Toscana ;
- ⇒ la **dimensione regionale** grazie ai rapporti sviluppati negli anni con le sale di qualità dell'intera regione;
- ⇒ **composizione variegata dell'offerta culturale**: rassegne informative e retrospettive, cicli d'autore, festival di cinema, attività di educazione all'immagine (in particolare rivolta alle scuole), incontri con personalità del mondo del cinema e della cultura, dibattiti, conferenze, presentazioni di libri, consultazioni mirate degli archivi mediatecali, ecc.;
- ⇒ **finalità di aggregazione** con particolare riferimento al target giovanile che già si trova a frequentare altri spazi culturali-formativi presenti in quell'area come la Biblioteca Marucelliana, che si trova proprio davanti, o le poco più distanti Santa Apollonia con il suo Auditorium e la Biblioteca delle Oblate;
- ⇒ **spessore internazionale** grazie ai rapporti con la New York Film Accademy e le numerose università americane presenti sul territorio fiorentino;
- ⇒ **funzione di rivitalizzazione** dell'intera via Cavour e quindi di una parte importante del centro storico.

La Compagnia è anche un cinema all'avanguardia per quanto riguarda la tecnologia, che non si configura in alcuna maniera come concorrenziale alle attività dei privati, ma anzi vuole attivare sinergie e collaborazioni necessarie a configurarlo come un progetto di valorizzazione del cinema e dell'audiovisivo più in generale che allo stesso tempo produca positive ricadute per le sale coinvolte grazie ad una maggiore capacità di diffusione di prodotti cinema di qualità.

"Lanterne Magiche" progetto di educazione al linguaggio audiovisivo.

La finalità del progetto regionale "Lanterne magiche" è quella di offrire agli insegnanti e agli studenti, di ogni ordine e grado, un servizio culturale e didattico dedicato all'educazione al linguaggio cinematografico tramite la promozione e il sostegno alle iniziative di alfabetizzazione cinematografica per la diffusione nelle scuole del cinema di qualità.

Attualmente il progetto Lanterne Magiche si svolge in 30 città (capoluoghi, città di medie dimensioni, comunità montane) coinvolgendo 125 istituti scolastici di ogni ordine e grado e registrando circa 40.000 presenze di studenti al cinema in occasione delle mattinate al cinema. Il progetto è seguito da 14 formatori.

Il progetto è realizzato su imput della Regione Toscana dalla **Fondazione Sistema Toscana - Mediateca regionale** e prevede:

1. Cicli di proiezioni mattutine nelle sale d'essai di riferimento
2. Percorsi didattici rivolti agli insegnanti e agli studenti di alfabetizzazione del linguaggio e di analisi dei film proposti nei cicli delle proiezioni mattutine a cura di un formatore esperto di cinema
3. Materiale didattico, schede, dvd, alle scuole che aderiranno al progetto.
4. Laboratori e ulteriori percorsi didattici di approfondimento

Nel progetto "Lanterne magiche" viene sottolineata, inoltre, la centralità della sala, dove il film assume il valore di un evento collettivo e di un'emozione da condividere in un luogo che esalta la cura tecnica della proiezione.

E' fondamentale divulgare le competenze relative alla conoscenza e all'analisi del linguaggio cinematografico elaborando dei percorsi didattici specifici che favoriscano la cultura ed il linguaggio cinematografico. Spesso il film a scuola viene usato come semplice pretesto per introdurre un argomento (l'adolescenza, la shoah, la diversità, la legalità ...) ignorando il legame fondamentale che esiste nel testo filmico, come in qualsiasi altra forma artistica ed espressiva, fra forma e contenuto, tra il linguaggio cinematografico e il tema centrale: sorvolando, di fatto, sull'interpretazione di quei codici linguistici fondamento della narrazione filmica. Insomma è pratica comune fare educazione "con" l'immagine e non "a" l'immagine come sarebbe auspicabile e culturalmente corretto. La decodifica di un film è un percorso visivo e sonoro - caratterizzato da elementi narrativi come inquadrature, montaggio, scenografia, costumi, illuminazione ma anche musica, voci e effetti sonori - che stimola enormemente le capacità deduttive dell'alunno e accompagna gradualmente, attraverso l'osservazione e l'ascolto, alle tematiche più intrinseche espresse dal regista.

L'intervento dell'operatore cambia a seconda del luogo e della situazione dove opera. In città capoluogo, ad esempio, a causa dell'elevato numero di scuole coinvolte, difficilmente il formatore riuscirà a fare gli interventi didattici direttamente nelle classi ma il progetto si dovrà orientare soprattutto su lezioni per gli insegnanti in cui vengono spiegati i film ai docenti e distribuito loro il materiale didattico. Si può recuperare la presenza del formatore durante le mattinate al cinema per brevi presentazioni introduttive del film o in altri eventi legati alla proiezione. Al contrario, in piccoli centri, o per piccole comunità è ipotizzabile la presenza del formatore nelle classi con lezioni di analisi del film o di verifiche del lavoro svolto dall'insegnante dopo gli incontri pomeridiani propedeutici con lo stesso formatore.

Queste in sintesi le possibilità operative del formatore con gli studenti e gli insegnanti interessati.

1. Mattinate al cinema. Introduzione alla visione del film
2. Mattinate al cinema. Breve commento alla fine della proiezione del film
3. Mattinate al cinema. Incontri con gli autori

4. Pomeriggi a scuola. Corsi rivolti ad un gruppo di studenti interessati a cui viene riconosciuto un credito formativo.

5. Pomeriggi a scuola. Analisi dei film proposti con gli insegnanti

6. Mattinate in classe. Verifica con gli studenti del film precedentemente spiegato dall'insegnante

7. Mattinate in classe. Analisi del film proposto con gli studenti.

Chiaramente l'ultima opzione è quella che ha una maggiore ricaduta sugli studenti. La 5 e la 6 è la soluzione migliore per la formazione del corpo insegnanti e la verifica del loro lavoro.

Il progetto sarà, dunque, programmato e definito dall'operatore di Lanterne Magiche con gli insegnanti di riferimento.

A queste variabili didattiche si affianca l'importante possibilità dell' e-learning. Come è stato descritto in precedenza, illustrando gli strumenti didattici creati dai formatori di Lanterne Magiche, i tutorials, da utilizzare in classe o a casa, sono importanti supporti per l'insegnante soprattutto per il neofita che affronta per la prima volta l'analisi del film. Allo stesso modo le verifiche e le esercitazioni pubblicate on line permettono all'insegnante di lavorare sul film in classe ma anche di assegnare come compito a casa i test di analisi critica e linguistica.



I luoghi diffusi della cultura per lo sviluppo locale

Un modello esportabile

Il progetto, ha individuato una serie di canali di co-finanziamento per dare concretezza ad alcune delle azioni individuate.

Presentiamo sinteticamente di seguito i principali soggetti che concorrono alla realizzazione:

- **Regione Toscana** (L. 7 agosto 1990 n. 241; Bando Ecomusei Riconosciuti e Bando Sistemi Museali)) per quanto riguarda le azioni di interpretazione e trasmissione del patrimonio locale, sviluppo delle attività didattico-educative e iniziative di turismo sostenibile
- **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi** (Carte Europea del Turismo Sostenibile): implementazione dei contenuti della Banca della Memoria
- **Strategia Aree Interne** (in corso di approvazione il Programma Quadro): realizzazione dell'Atlante del Patrimonio Immateriale e la costruzione delle "Comunità Educanti del Casentino e della Valtiberina"

ECOMUSEO DEL CASENTINO e BANCA DELLA MEMORIA Unione dei Comuni Montani del Casentino

PONTE A POPPI (AR) Via Roma, 203
tel. 0575.507272-70

www.ecomuseo.casentino.toscana.it
www.bancadellamemoria.casentino.toscana.it
web app: ecomuseodelcasentino.it
ecomuseo@casentino.toscana.it
f:Ecomuseo del Casentino

Unione dei Comuni Montani del Casentino



“Un percorso permanente per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo del patrimonio culturale locale per gli abitanti ed i visitatori attenti”

Progetto:

I luoghi diffusi della cultura per lo sviluppo locale.

Un modello esportabile.

ECOMUSEO - BANCA DELLA MEMORIA
Esperienze, risorse e progetti al servizio del Casentino

*La vita è come andare in bicicletta.
Per restare in equilibrio devi muoverti.
Albert Einstein*

Cos'è la Banca della Memoria del Casentino

E' un archivio audiovisivo (costituito da nastri in Vhs e digitali in formato Dv e DvcPro, DVD, audiocassette e pellicole) relativo alle tradizioni e alla memoria orale ed immateriale della Toscana, con significativi segmenti dedicati alla poesia estemporanea in ottava rima (oltre 300 ore), agli antichi mestieri e alle memorie di guerra. La sezione di archivio di "Seicento minuti di Novecento" è composto da pellicole di cinema familiare, sia amatoriale che professionale, contenente memorie cinematografiche toscane e nazionali, di straordinario interesse dagli anni '20 agli anni '70.

L'archivio aderisce alla Rete Documentaria della Provincia di Arezzo.

Cos'è l'EcoMuseo del Casentino

E' un progetto che si articola in una rete di spazi espositivi, testimonianze ed esperienze culturali diffuse nella valle a stretto contatto con le comunità locali. Le varie antenne hanno ruoli e caratteristiche che suggeriscono anche tempi, spazi e modi di fruizione diversificati. Tutte concorrono alla conoscenza, interpretazione e valorizzazione del patrimonio culturale locale nelle sue espressioni materiali ed immateriali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Nel suo complesso possiamo rappresentare l'EcoMuseo del Casentino in sei macro tematiche o sistemi, che individuano altrettanti itinerari di visita nella Valle: archeologia, civiltà castellana, acqua, bosco, attività agro-pastorali, attività manifatturiere.

L'EcoMuseo è stato riconosciuto dalla Regione Toscana quale progetto di rilevanza regionale.

Il progetto

E' strutturato in obiettivi ed azioni da sviluppare in senso trasversale e flessibile, si sviluppa nel corso di un triennio ed è articolato in obiettivi ed azioni che saranno esplicitati di seguito.

I luoghi diffusi della cultura per lo sviluppo locale. Un modello esportabile.

Lo sviluppo degli obiettivi descritti deve essere inquadrato in un percorso non lineare, fortemente trasversale, che trova nella sua discontinuità operativa il senso di rafforzamento unitario di un territorio, della sua popolazione e delle sue risorse culturali ed economiche. Proprio nell'attuazione di questo obiettivo, troviamo la sintesi del percorso progettuale proposto, che verrà sviluppato nel corso del triennio e andrà a realizzare un modello che avrà la forza e l'ambizione di essere esportato anche in altri territori.

La creazione di un modello, la sintesi di buone pratiche da replicare ed adattare ad altri territori della Toscana evidenzia la cultura come risorsa primaria, un canale privilegiato di promozione di pensiero innovativo e rappresenta un ingrediente fondamentale per motivare gli individui verso la sperimentazione e l'esplorazione del nuovo. La richiesta ed il *consumo* culturale si evolvono oggi in ogni campo di attività. Si tratta di una nuova forma di conoscenza, di recupero di luoghi che appartengono alla storia e all'identità culturale, affermando così un nuovo modo di vivere ed una nuova forma di partecipazione sociale. In questo senso possiamo adottare come elemento fondante il concetto di "distretto culturale", dove la produzione di cultura genera sviluppo, benessere e nuove economie. Pertanto la specializzazione dell'offerta del Casentino nella produzione di cultura, è portatrice di innovazione e introduce attori diversificati nella gestione dei beni e delle attività culturali.

Il percorso da seguire prevede l'elaborazione di un modello, di una forma organizzativa definita e chiara ma non rigida, perno di uno sviluppo complessivo dove il centro rappresenta la sintesi, che si alimenta della sua periferia e insieme si muovono come la ruota di una bicicletta.

Il mozzo, *parte centrale attorno al cui asse la ruota stessa gira.*

La nuova sede degli uffici e dei laboratori del servizio EcoMuseo/Banca della memoria sarà collocata nel centro storico di Poppi nei pressi del castello dei Conti Giudi. L'immobile di recente ristrutturazione (ex ospedale) dispone di un ampio auditorium e di sale che verranno attrezzate:

- per la consultazione e la visione dell'archivio audiovisivo e mediateca della Banca della memoria;
- sede per la formazione degli operatori ecomuseali;
- spazio per mostre tematiche dell'EcoMuseo;
- per gli incontri con i cittadini e gli studenti;
- per la consultazione della biblioteca Rilli Vettori sezione moderna.

Questo luogo avrà la funzione di sede del coordinamento periferico di tutti gli elementi diffusi sul territorio (antenne ecomuseali, biblioteche, sale polifunzionali di associazioni), ma anche di presentazione ed orientamento per quello che il territorio offre. Il suo compito non centralistico ma circolare, appunto come la ruota della bicicletta, sarà quello di rappresentare e comunicare, per rimandare sul territorio le azioni intraprese e le iniziative da realizzare.

Il cerchio, *parte esterna su cui alloggia la copertura.*

Il territorio nella sua completezza, specificità ed autonomia, rappresenta la vera struttura portante del progetto, gira insieme al mozzo. La comunità locale che vive e lavora su quel territorio rappresenta la vera ricchezza, il patrimonio immateriale di conoscenze e saperi. Ma anche il tangibile, le acque e i boschi, borghi e paesi con i loro monumenti, un insieme indivisibile di saperi millenari, specchio di quell'identità culturale alla base del nostro progetto. Questo significa che i processi saranno condivisi attraverso un percorso di ascolto e di comunicazione costante e non imposti dall'alto, al fine di garantire un giusto equilibrio tra risorse impiegate e risultati ottenuti, per mantenere sempre orizzontale l'asse della comunicazione e azione.

I raggi, *tiranti metallici che collegano mozzo e cerchio.*

Le antenne ecomuseali insieme alle associazioni del territorio rappresentano il tirante, il collegamento tra il territorio (il cerchio) ed il centro di coordinamento (il mozzo). Per la loro funzione di custodi del territorio, comunicano con il centro ed insieme si prendono cura di esso. Un laboratorio permanente e dinamico tra il centro e la periferia.

Le piccole biblioteche in particolare hanno rappresentato nel territorio un luogo di riferimento locale e un punto di contatto importante tra cultura, scuola ed educazione. Le piccole biblioteche, fuori dalla Rete Bibliotecaria Aretina, prive di personale dedicato, rischiano però di perdere questo ruolo fondamentale. In ambito montano in cui la popolazione si estende su un territorio vasto e gli spostamenti sono difficili, il ruolo della piccola biblioteca comunale diventa essenziale.

In questo senso il ruolo dell'EcoMuseo/Banca della memoria sarà quello di riattivare questi raggi, di sostenerli con una progettazione condivisa che preveda la realizzazione di eventi culturali, di promozione della lettura e di promozione territoriale, utilizzando il personale del servizio.

Per meglio comprendere la struttura organizzativa del nuovo servizio EcoMuseo/Banca della memoria facciamo riferimento a soggetti, Enti ed associazioni che quotidianamente da oltre venti anni collaborano in modo concreto alle attività proposte e realizzate sul territorio casentino. In questo contesto verranno proposte nuove modalità di confronto e di sintesi, basate sul modello organizzativo dei *forum locali*, mutuati dall'esperienza casentino del percorso di *Agenda 21*.

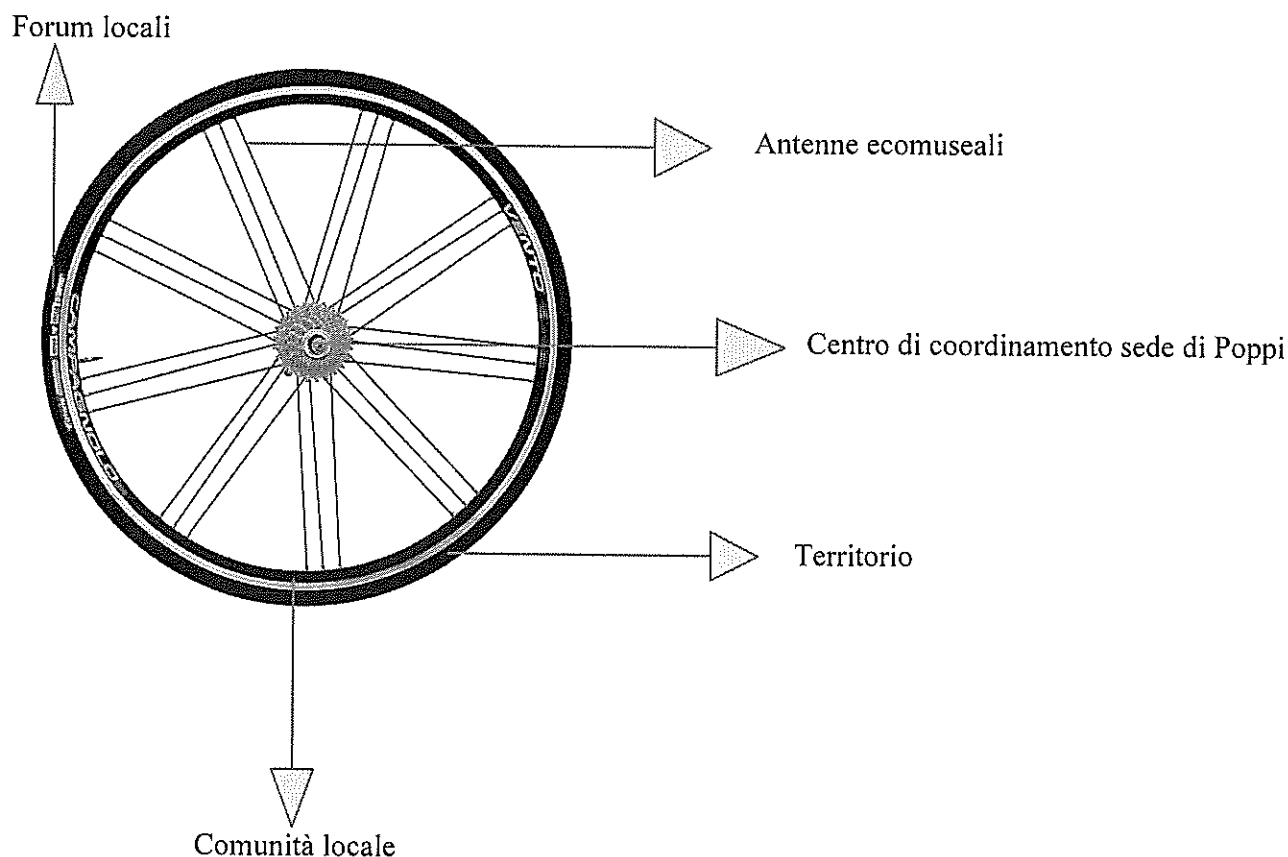
Il forum locale è un organismo autonomo di partecipazione della comunità locale che ha il compito di orientare e verificare in maniera condivisa i percorsi da seguire

e le azioni da intraprendere, selezionando indicatori e obiettivi da conseguire nel medio-lungo periodo. E' coordinato dagli operatori del servizio EcoMuseo/Banca della memoria, è organizzato dalle antenne ecomuseali, ed è partecipato da cittadini, gruppi di interesse, associazioni ed Enti territoriali.

Il centro pur essendo localizzato a Poppi, avrà una valenza comprensoriale, agirà sul territorio di tutta l'Unione dei Comuni Montani del Casentino:

-Montemignaio, Castel San Niccolò, Poppi, Ortignano Raggiolo, Chiusi della Verna, Castel Focognano, Talla, Chitignano. Potrà anche svolgere attraverso specifici accordi e protocolli, servizi ed attività per le altre amministrazioni del Casentino come già accade per l'EcoMuseo a cui aderiscono anche le amministrazioni di Pratovecchio Stia, Bibbiena, Capolona e Subbiano.

Per garantire la rappresentanza di tutti gli attori nelle diverse fasi di avvio e gestione del progetto, si prevede di fare riferimento ad una versione allargata del "Comitato consultivo dell'EcoMuseo" che possa comprendere anche realtà associative diverse. Il comitato, che si riunirà con una cadenza quadrimestrale, avrà anche il compito di effettuare le azioni di monitoraggio e verifica dei risultati. In coincidenza del terzo incontro annuale (fine dicembre) si prevede di realizzare anche un incontro pubblico con i tecnici referenti della Regione Toscana e ad alcuni esperti in materia .



Di seguito presentiamo una serie di azioni da realizzare nel triennio, per consolidare il modello gestionale sopra descritto. Le azioni sono concepite come potenziamento e continuazione di un percorso già attivo da anni.

1 Atlante del patrimonio identitario

“Abito quindi sono”. Rafforzamento del senso di appartenenza e di cittadinanza nelle aree montane. L'obiettivo è di promuovere l'identità locale intesa come valore dinamico (senso di appartenenza) in rapporto alle tradizioni, ai saperi e al vissuto dei “residenti storici”, ma anche ai “nuovi abitanti” (memoria come valore strategico per costruire nuova cittadinanza), attraverso modalità partecipate in grado di innescare atteggiamenti di riconoscimento e tutela attiva del patrimonio locale.

La difesa del patrimonio culturale è anche difesa del paesaggio, compreso quello agricolo, tipico dell'Appennino toscano “di frontiera”. L'attenzione è quella di accompagnare la popolazione locale alla promozione e allo sviluppo di una cultura del territorio di appartenenza. In questo senso si dà continuità ai percorsi di valorizzazione del patrimonio locale portati avanti negli anni nell'ambito di progetti di respiro comprensoriale dall'EcoMuseo del Casentino e dalla Banca della Memoria.

In sostanza ci proponiamo di attivare un processo partecipativo che coinvolga la cittadinanza nella costruzione di un Atlante sul patrimonio culturale immateriale, ispirato alla relativa Convenzione UNESCO del 2003. Seguendo la definizione proposta dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, per “patrimonio culturale immateriale” s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui - riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. (Art.1)

L'obiettivo è quello di individuare, conoscere e trasmettere i valori costitutivi del patrimonio territoriale nelle sue componenti ambientali, urbanistiche, paesaggistiche, antropologiche che divengono le pre-condizioni per il rafforzamento dello sviluppo locale.

In questo senso il servizio EcoMuseo-Banca della Memoria espliciterebbe pienamente il suo ruolo e diverrebbe un catalizzatore strategico per le politiche culturali del Casentino ma anche per la promozione turistica.

Il lavoro prevede infatti anche l'individuazione delle **“invarianti strutturali”**, aspetti che costituiscono il fondamento per il riconoscimento dell'identità oltre che uno **“statuto dei luoghi”**. Si tratta di un corpus di regole, vincoli e prescrizioni attraverso i quali si misurano piani e progetti di trasformazione del territorio. Il lavoro, preceduto da incontri formativi, seguirebbe sostanzialmente le metodologie già sperimentate nella elaborazione delle Mappe di Comunità. Attraverso la partecipazione delle varie realtà associative del territorio, l'Atlante del patrimonio identitario sarebbe organizzato intorno alle antenne ecomuseali con il ruolo di elaborazione e divulgazione. La stessa raccolta di testimonianze audio-video potrebbe seguire, in questo modo, un piano coordinato di attività in funzione delle tematiche e delle segnalazioni pervenute dagli abitanti. Tale aspetto si interfaccia direttamente con altri settori della Regione Toscana (Pianificazione del paesaggio - Ambiente) rafforzando l'idea (già in essere presso altre regioni, vd. la Puglia) dell'EcoMuseo quale possibile osservatorio locale del paesaggio nell'ambito dell'attuazione del *Piano Paesaggistico Regionale*.

Il progetto sarà gestito avvalendosi di esperti e consulenti:

- Il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia fornirà esperti in formazione e in metodologie partecipative, collaborerà alla strutturazione del percorso di formazione e sarà garante della qualità della didattica e dell'attività formativa nel suo complesso.
- SIMBDEA - Società Italiana per la Museografia e i Beni Demoetnoantropologici, accreditata dal 2010 presso il Comitato intergovernativo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.
- Etno-musicologi e ricercatori (Ass. La Leggera), storici, esperti locali.
- Esperti in laboratori partecipati sul modello del teatro sociale.

Il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

Prima fase

- Creazione del comitato di pilotaggio tecnico scientifico (articolato in due tavoli territoriali permanenti) e prima identificazione delle “comunità gruppi ed individui”.
- Formazione dei facilitatori (giovani del territorio).

Inventario Partecipativo

- Prima identificazione degli “elementi” e avvio dei laboratori e dei focus groups.

- Proseguimento dei laboratori partecipati per l'inventario del patrimonio (identificazione-descrizione) attraverso anche l'uso di strumenti audiovisivi.

Costruzione dei fondamenti dell'Atlante e restituzione

- Definizione delle linee generali e dei principi dell'atlante ed individuazione delle sue articolazioni tematiche e territoriali. Restituzione ed implementazione dei contenuti attraverso una piattaforma web.

Seconda fase (da sviluppare nell'ambito del programma delle aree interne).

- Orientamento e formazione professionale.
- Definizioni di progetti specifici al fine di promuovere azioni mirate di valorizzazione, rivitalizzazione/reinvenzione degli elementi individuati nel rispetto della cultura che li ha espressi.

Tale iniziativa, pur rappresentando il fulcro del presente progetto, dovrà necessariamente insistere, per la complessità del programma di lavoro e la varietà di soggetti coinvolti, anche su altri canali di finanziamento che potranno essere individuati insieme alla stessa Regione Toscana.

2 Implementazione dei contenuti della Banca della Memoria e miglioramento della comunicazione/divulgazione.

Campagna di raccolta di testimonianze audiovisive sul territorio e potenziamento di Banche della Memoria diffuse in corrispondenza delle strutture ecomuseali. Insieme alla raccolta di nuove interviste, nel quadro dell'Atlante si prevede anche la realizzazione di nuovi montaggi del materiale già presente in archivio per facilitare i percorsi di fruizione.

Creazione e riorganizzazione di uno spazio facilmente fruibile per la consultazione al pubblico presso i nuovi spazi nelle vicinanze del castello di Poppi.

Definizione di spazi appositamente organizzati per il pubblico per l'erogazione dei seguenti servizi:

- Consultazione audiovisivi archivio Banca della Memoria.
- Prestito dvd.
- Centro servizi EcoMusei.
- Informazione orari apertura e attività EcoMuseo.
- Promozione di eventi ed iniziative da realizzarsi in collaborazione con le scuole, gli Enti Pubblici e la comunità locale.

3 Supporto alle “piccole biblioteche” locali per sviluppo di servizi diffusi sul territorio.

Progetto speciale per coinvolgere le piccole biblioteche comunali fuori dalla Rete Bibliotecaria Aretina per la realizzazione di eventi di promozione della lettura, della conoscenza dell'archivio audiovisivo, per eventi di animazione e di promozione territoriale. Coinvolgimento del personale dell'EcoMuseo/BancadellaMemoria per la salvaguardia dei presidi culturali.

4 Supporto e facilitazione rivolti alle comunità locali per azioni di interpretazione, custodia e trasmissione del patrimonio locale e per lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e per la valorizzazione delle sapienze locali.

Progetti speciali da attivare con le singole realtà territoriali volte alla valorizzazione dei saperi e dei patrimoni culturali.

Una particolare attenzione sarà rivolta ai temi delle sapienze locali in rapporto alle nuove generazioni. A questo proposito è in corso di realizzazione il progetto di ricerca *Il mercato dei Beni Culturali e le nuove generazioni: Percorsi di innovazione per l'imprese artigiane del Casentino* nell'ambito del progetto *I mercati dei Beni Culturali e le nuove generazioni*, realizzato dal Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze in collaborazione con la Regione Toscana e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Sono stati concordati anche una serie di seminari a carattere pluriennale, che vedono impegnati gli studenti dei corsi di laurea dei dipartimenti di Scienze dell'Educazione e di Architettura dell'Università di Firenze (supportati dagli operatori dell'EcoMuseo/Mediateca) per esercitazioni didattiche interdisciplinari volte alla valorizzazione e alla comunicazione dei prodotti locali. I risultati saranno in seguito restituiti al territorio.

Rientrano in questo ambito anche le azioni di animazione culturale che prevediamo di potenziare in sinergia con le Associazioni, le Scuole ed le Istituzioni attraverso:

- Momenti di co-progettazione con le realtà locali.
- Attivazione di un calendario coordinato di attività a cadenza stagionale.
- Implementazione dei calendari di attività già portate avanti dall'EcoMuseo con altre iniziative culturali rivolte agli abitanti (incontri, corsi, conferenze, proiezioni).

Queste iniziative già attuate all'interno della programmazione dell'EcoMuseo del Casentino (comunicazione a cadenza stagionale delle sue attività), saranno

implementate a partire dal secondo anno dall'avvio del progetto, cioè dopo l'individuazione di temi specifici nell'ambito dell'Atlante.

5 Sviluppo di attività' didattico educative in sinergia con servizi scolastici ed educativi locali.

Sono previste azioni di promozione dei percorsi educativi ed occasioni didattiche rivolte alle scuole e agli adulti legate ai temi dell'EcoMuseo (patrimonio, sviluppo sostenibile). Si prevedono inoltre percorsi di consolidamento e di educazione ai linguaggi multimediali.

Al fine rafforzare l'offerta didattico-educativa del territorio, oltre al programma annuale (es. Viaggio nella Valle Chiusa) promosso dall'EcoMuseo in collegamento diretto con gli Istituti Scolastici Comprensivi, prevediamo di promuovere e rafforzare le iniziative per gli adolescenti, mediante l'attivazione di laboratori rivolti ai giovani (anche in ambito extra scolastico) in accordo con i Comuni ed i servizi preposti.

Con gli istituti superiori in particolare vorremmo promuovere con IBBY Campa Italia il progetto su Storytelling e imprenditorialità. Progetto relativo alla conoscenza dei sistemi di saperi che stanno dietro alle produzioni artigianali tipiche del territorio di riferimento, ovvero quei saperi non codificati che sono tipici del panorama culturale italiano e che fanno parte del patrimonio UNESCO. Un percorso laboratoriale sulla conoscenza dei prodotti locali. Partendo dalla narrazione della storia dei prodotti si elabora il quesito: " Come poter comunicare l'importanza di questi prodotti - e quindi poterli vendere - nel contesto storico-economico attuale?" Attraverso pratiche di storytelling si vorrebbero aiutare i ragazzi nella costruzione di una narrazione personale come progetto di vita, anche come metodo di orientamento scolastico, formativo e lavorativo. Ci proponiamo di far prendere loro consapevolezza del territorio in cui vivono e aiutarli a guardare - non solo vedere - oltre l'apparenza delle semplici cose. L'intervento nelle classi 4° degli Istituti Tecnico-Professionalì sarà rivolto alla creazione di una maggiore vicinanza tra scuola e lavoro.

Mettendo in diretto contatto studenti e artigiani, si cercherà di implementare un sistema di rete che possa puntare verso una maggiore efficienza, verso l'innovazione mediante la creazione di storie sui prodotti portate avanti dai ragazzi. Ad ogni gruppo classe sarà richiesto di lavorare in team ad un progetto per la modernizzazione/innovazione, relativamente a uno dei prodotti presi in esame partendo dalla storia dei produttori e della loro possibile rivisitazione storica.

Obiettivi:

- Sviluppare nei ragazzi capacità di pensiero critico e creativo.
- Prendere consapevolezza del territorio in cui si vive e sviluppare uno sguardo teso allo sviluppo in chiave sostenibile.
- Sviluppare capacità comunicative di sé e del territorio.
- Sviluppare una riflessione sul futuro professionale e sul “progetto di vita” (soprattutto per i ragazzi degli istituti superiori che si accingono ad andare all'università o a entrare nel mercato del lavoro) in chiave di life long learning.
- Rafforzare il senso di comunità e di cittadinanza attiva.
- Sviluppare “nuove” storie relative al territorio e ai suoi prodotti che li rendano maggiormente adattabili alla nuova configurazione del mondo e del mercato.
- Creazione di una rete tra scuola, cultura tradizionale e mondo del lavoro artigiano.
- Creazione di una rete tra scuola, enti locali, imprese e associazioni di categoria.

6 Supporto alle iniziative di turismo sostenibile in sinergia con il servizio promozione turistica.

Il servizio EcoMuseo/Banca della memoria è inserito con alcune progettualità sul tema del “turismo sostenibile e comunità locali”, nel programma per l'attuazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nell'area del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Obiettivo: Rendere turisticamente più attrattivo il Parco con la valorizzazione di sapienze, vissuti e memorie locali rinsaldano al contempo il legame con le comunità locali. In questo ambito verranno attuati percorsi di sperimentazione, attraverso la progettazione di proposte e pacchetti rivolti a specifiche categorie di pubblico, in stretta relazione con i valori del territorio (percorsi slow, accoglienza di comunità', scrittura di viaggio).

Sempre nel quadro di rafforzamento e di qualificazione dell'offerta turistico-culturale, si proseguirà la collaborazione nella messa a punto di prodotti ed iniziative turistiche specifiche come: Cinema sotto le stelle, proiezioni della Banca della Memoria e Pievi e Castelli In Musica.

7 Reti, scambi, confronti. Crescita di visibilità' e promozione di collaborazioni e rapporti con Enti ed Istituti interni ed esterni al Casentino.

Si prevede di rafforzare e consolidare il rapporto con una serie di soggetti locali attraverso la condivisione di specifiche progettualità:

- Parco Nazionale Foreste Casentinesi (CETS, turismo scolastico).
- Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo (turismo verde e rivolto alle famiglie).
- Biodistretto del Casentino (valorizzazione produzione biologica locale).
- Musei dell'area non ricompresi nell'EcoMuseo (vd. iniziativa MEC Musei ed EcoMusei del Casentino).

Rispetto all'esterno prevediamo di mettere a sistema la collaborazione con i dipartimenti e le istituti di ricerca, attraverso la stipula di convenzioni quadro:

- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Storia Archeologia Geografia Arte e Spettacolo.
- Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze dell'Educazione e Psicologia.
- Università degli Studi di Roma Tor Vergata per il Master "Indicizzazione di documenti cartacei, multimediali ed elettronici in ambiente digitale".

Si conferma inoltre la partecipazione a:

- Comunità di pratica "Mondi Locali" ed al percorso per la realizzazione di una legge nazionale degli EcoMusei in sinergia con la rete nazionale degli EcoMusei. Nel maggio 2015 è stato stilato in Casentino il "Manifesto strategico degli EcoMusei italiani".
- Comitato Firenze 2016 per il 50° anniversario dell'alluvione di Firenze.
- Centenario della Prima guerra mondiale.

La definizione del sistema di partenariati locali e nazionali, sarà attuata attraverso la firma di protocolli ed accordi solo dopo la seconda annualità del progetto.

8 Costi e cronogramma

Il progetto proposto su base triennale prevede un impegno finanziario di € 70.000 annui così ripartiti:

- € 40.000 di risorse proprie
- € 30.000 cofinanziamento a carico della Regione Toscana attraverso la definizione di un progetto regionale speciale.

Cronogramma

FASI DEL PROGETTO	PRIMA ANNUALITA'	SECONDA ANNUALITA'	TERZA ANNUALITA'
Organizzazione del nodo centrale della rete (centro servizi) presso l'ex ospedale- Centro storico di Poppi con i seguenti servizi: -auditorium (sala polivalente per proiezioni e incontri) -sezione moderna biblioteca Rilli-Vettori di Poppi -uffici e relazioni con il pubblico	*		
Avvio dei forum locali (amministrazioni comunali, associazioni, gruppi etc.) e definizione delle nodi della rete a scala locale	*		
"Atlante del Patrimonio Immateriale del Casentino" fase 1 e 2	*	*	*
Implementazione dei contenuti della Banca della Memoria e miglioramento della comunicazione/divulgazione	*	*	*
Supporto e facilitazione rivolti alle comunità locali per azioni di interpretazione, custodia e trasmissione del patrimonio locale e per lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e per la valorizzazione delle sapienze locali.		*	*
Sviluppo di attività' didattico educative in sinergia con servizi scolastici ed educativi locali.		*	*
Supporto alle iniziative di turismo sostenibile in sinergia con il servizio promozione turistica.	*	*	*
Reti, scambi, confronti. Crescita di visibilità' e promozione di collaborazioni e rapporti con Enti ed Istituti interni ed esterni al Casentino		*	*
Costo	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 70.000,00

9 Azioni di monitoraggio e verifica dei risultati

Il responsabile delle attività di monitoraggio e di valutazione, sarà il *Comitato Consultivo* che si riunirà ogni 4 mesi per verificare l'andamento delle attività in funzione dei risultati da raggiungere. Le funzioni di controllo dei processi e dei loro risultati, saranno monitorati utilizzando strumenti adeguati, valutando gli elementi quantitativi e qualitativi. Il monitoraggio consentirà di analizzare e di individuare soluzioni adeguate ai problemi che emergeranno durante le attività del progetto, procedendo anche alla riprogrammazione delle azioni previste. Specifiche forme di monitoraggio (schede/questionario, forum, focus groups) saranno definite insieme ai tecnici regionali referenti del progetto.

10 Esportabilità del progetto

Il progetto per le sue caratteristiche salienti che possono essere schematizzate in:

- Forte integrazione dei servizi culturali (musei, biblioteche, archivi) a scala locale;
- Ottimizzazione dei costi e del personale per azioni congiunte di animazione socio-culturale;
- Valorizzazione del patrimonio locale attraverso l'uso di nuove tecnologie e attraverso formule partecipative e condivise;

si presta ad essere esportato in altre aree, in particolare montane, del resto della Regione Toscana.

Una prima possibilità di testare l'esportabilità del progetto è offerta dalla "Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree interne" (Snai). Il progetto pilota coinvolge infatti l'area Casentino-Valtiberina. Dal secondo semestre del 2015 questi territori hanno iniziato a dialogare in un'ottica sinergica per la realizzazione di progettualità condivise dal punto di vista della mobilità, sanità, educazione ma anche della promozione territoriale e della cultura in senso ampio. Questi territori, limitrofi e affini per caratteristiche storico ambientali e culturali si prestano pertanto a diventare insieme un laboratorio per lo sviluppo di pratiche innovative.

Coinvolgimento delle biblioteche già presenti nella Rete Bibliotecaria Aretina (Sansepolcro, Anghiari, Caprese Michelangelo, Fondazione Archivio Diaristico Nazionale, Fondazione Piero della Francesca) e dei Musei della Valtiberina.

Progetti inseriti nell'ambito del Piano di prevenzione 2014-2018 della Regione Umbria.

Principali Servizi regionali coinvolti: Servizio Prevenzione; Servizio Musei, Archivi e biblioteche.

1) SALUTE INFANZIA 2.0 (per la parte che attua le azioni previste dal progetto Nati per Leggere)

Il progetto ha due finalità:

- modificare l'approccio finora utilizzato dai pediatri di libera scelta¹, 115 in Umbria, con i "bilanci di salute"²: si punta cioè a sviluppare le competenze del pediatra rispetto al riconoscimento precoce delle condizioni di disagio della famiglia o della relazione madre-bambino, e a potenziare la capacità di sostenere i genitori nella promozione dello sviluppo psicomotorio del bambino dall'altro;
- "utilizzare" la figura del pediatra di famiglia come strumento per valorizzare le risorse e le capacità dei genitori, facilitandone le decisioni intorno alla salute dei loro bambini, senza sostituirsi e soprattutto senza imporre comportamenti insostenibili, secondo la sequenza consigliata proprio dall'OMS: ask (chiedi), praise (valorizza), advice (consiglia) and show (mostra come si fa, fornisci esempi).

Obiettivo specifico del progetto

Favorire da parte del pediatra di famiglia (PLS) il sostegno alla genitorialità volto a promuovere *l'early childhood development*.

Gruppo prioritario

Bambini 0-14 anni residenti e domiciliati in Umbria

¹Il pediatra di libera scelta, detto anche pediatra di famiglia, è il medico di fiducia preposto alla tutela dell'infanzia, dell'età evolutiva e dell'adolescenza. Ogni bambino, sin dalla nascita, deve avere il suo pediatra per poter accedere a tutti i servizi e prestazioni garantiti dal Servizio sanitario nazionale (Ssn), compresi nei Livelli essenziali di assistenza. Il pediatra è obbligatorio per i bambini fino ai 6 anni; per i bambini tra i 6 e 14 anni la scelta può essere tra pediatra e medico di famiglia.

² Oltre alle visite richieste dai familiari del bambino, il pediatra è tenuto ad eseguire anche una serie di visite chiamate "bilanci di salute" in base ad un calendario predisposto dalle autorità sanitarie regionali. Si tratta di un programma di sorveglianza sanitaria in età pediatrica che ha lo scopo di effettuare un costante controllo dello sviluppo fisico, psichico e sensoriale, ed una ricerca di fattori di rischio. I "bilanci di salute" rispondono ad esigenze che riguardano sia la salute del singolo che quella della comunità e si basano, oltre che sull'esame clinico, anche su una valutazione globale dello stato di salute, includendo anche aspetti di promozione e di educazione sanitaria. Si tratta, infatti, non solo di prevenire o diagnosticare precocemente determinate patologie, ma anche di orientare il più positivamente possibile lo sviluppo del bambino e le relazioni familiari, soprattutto in alcuni momenti critici della crescita (l'avvio della relazione madre-bambino, lo svezzamento, l'inserimento in comunità, l'ingresso nella scuola).

Setting

Territorio umbro

Gruppi di interesse

Pediatri di libera scelta che operano in Umbria, le Direzioni regionali Salute e Coesione sociale, Cultura, la **Reti territoriali per la promozione della lettura**

Misure per le disuguaglianze

L'intervento è offerto a tutti i bambini umbri residenti e domiciliati e come tale è volto di a superare le disuguaglianze di accesso e a garantire che tutti i genitori si presentino a ciascun bilancio..

Attività principali

Il progetto si sviluppa nelle seguenti attività:

- formazione dei pediatri di libera scelta volta ad aumentare il sostegno alla genitorialità;
- revisione dei materiali informativi e dei kit di lettura a disposizione del pediatra;
- revisione e sviluppo del software gestionale per la registrazione della attività;
- azioni del pediatra da svolgere nell'ambito dei bilanci di salute, tra queste vi è la **promozione della lettura ad alta voce sin dai primi mesi di vita del bambino**; (dona un kit lettura, fa vedere come può essere utilizzato il libro con il bambino, invita i genitori a frequentare le biblioteche, ecc.). Questa azione, in particolare, favorisce lo sviluppo cognitivo e relazionale del bambino.

Rischi e management

Difficoltà insite nel cambiamento di approccio culturale da parte del pediatra e di altri soggetti coinvolti. Per superare tale criticità il percorso è sostenuto da un notevole sforzo in termini di formazione e di supporto agli altri operatori e/o "reti" coinvolte (rete promozione salute, reti territoriali promozione della lettura).

Sostenibilità

Nel breve periodo: finanziamenti Regione Umbria (Fondi Piano prevenzione 2014-2018; contributo Fondazioni bancarie)

Nel lungo periodo: da individuare

2) FORTE CHI LEGGE!

Il progetto si pone l'obiettivo generale di sviluppare negli adolescenti la *reading literacy* al fine di permettere un miglioramento delle performance scolastiche, favorire la crescita dell'autonomia, dell'autostima e della prosocialità.

Obiettivi specifici:

- a. formare gli adolescenti sui temi: lettura ad alta voce ai bambini e ai ragazzi (la lettura ad alta voce, da un lato pone le basi su cui i bambini impareranno a leggere a scuola, dall'altro favorisce lo sviluppo della competenza stessa a chi la pratica), conoscenza ed utilizzo delle varie tipologie del libro cartaceo e digitale, nuovi modi di leggere;
- b. aggiornare i bibliotecari sui temi: nuovi spazi e sulle nuove letture per i bambini e i ragazzi;
- c. far conoscere ai ragazzi la biblioteca quale luogo speciale d'incontro con il libro e la conoscenza, dove si favorisce "l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali."
(UNESCO/IFLA: Manifesto per le biblioteche pubbliche, 1995);
- d. realizzare momenti di lettura ad alta voce, a cura dei ragazzi formati, nell'ambito sia delle attività previste dalle Reti territoriali per la promozione della lettura (ex Gruppi locali del progetto In Vitro), sia delle manifestazioni nazionali di promozione del libro e della lettura (Libriamoci, Il Maggio dei libri, ecc.);
- e. aggiornare/formare gli insegnanti sui temi: nuovi libri per ragazzi (cartacei e digitali), nuove forme/modalità di lettura e nuove strategie di promozione della lettura che, pur istituendo forti legami con la scuola, offrano ai giovani lettori la possibilità di entrare nel mondo della cultura letteraria e divulgativa con piacere e con un interesse personale che duri tutta la vita;
- f. avviare una formazione sperimentale "a cascata" degli insegnanti da effettuarsi ad opera dei docenti formati al fine di rendere sostenibile l'azione di aggiornamento degli insegnanti in Umbria sul tema della lettura.

Setting

Biblioteche comunali, Scuole, Musei comunali, Studi pediatrici, Ospedali, ecc.

Gruppi di interesse

Destinatari diretti:

- -un gruppo di circa 250 studenti massimo (circa 20 per ogni Zona sociale) di fascia di età compresa tra i 15 e i 17 anni;
- i docenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado individuati nell'ambito di ogni Patto locale per lettura e interessati ad acquisire nuove competenze in materia di promozione della lettura;
- i bibliotecari delle biblioteche pubbliche umbre.

Destinatari indiretti:

- bambini, ragazzi, adulti che parteciperanno all'ascolto delle letture ad alta voce fatte dai ragazzi.

I sostenitori

La Regione Umbria, l'USR Umbria, i firmatari dei Patti locali per la lettura ed ulteriori soggetti facenti parte, a vario titolo, delle Reti territoriali per la promozione della lettura. I sostenitori svolgono un ruolo molto importante per le azioni di promozione della lettura extrascolastiche.

Gli operatori

Insegnanti, bibliotecari, pediatri, lettori volontari qualificati, promotori della lettura, altre figure del mondo socio-sanitario e professioni esperti del settore.

Misure per le disuguaglianze

- 1) Lo svolgimento delle maggiori attività presso le biblioteche pubbliche al fine di favorire la familiarizzazione dei ragazzi con luoghi di integrazione sociale, contrasto alle disuguaglianze e di libero accesso alle conoscenze.
- 2) L'utilizzo di software che semplificano l'accesso ai contenuti informativi e rendono disponibili nuovi spazi per l'apprendimento e lo sviluppo di capacità personali. Tali tecnologie facilitano la lettura anche ai ragazzi con DSA o BES possono dimostrarsi utili anche se usate da persone con difficoltà molto diverse.
- 3) L'utilizzo di libri in lingua straniera per le letture ad alta voce dei ragazzi in altre lingue e nelle lingue d'origine.
- 4) L'utilizzo di libri costruiti con dei facilitatori (font, specifiche di grafica e impaginazione, simboli particolari come quelli della comunicazione aumentativa alternativa, ecc.) che li rendono accessibili anche a bambini/ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e bisogni educativi speciali (BES). Tali libri vengono definiti "IN-book" ovvero libri inclusivi, per tutti.

Rischi e management

- Non completa partecipazione attiva delle scuole;
- Non copertura uniforme del territorio attraverso le scuole coinvolte;
- Scarsa motivazione dei ragazzi;
- Il mancato riconoscimento di crediti formativi per gli studenti e gli insegnanti;
- Poco tempo a disposizione degli insegnanti per poter svolgere la formazione .

Sostenibilità

Nel breve periodo: finanziamenti Regione Umbria (Fondi Piano prevenzione 2014-2018).

Nel lungo periodo: da individuare

Valutazione

Per misurare in modo scientifico gli effetti del progetto sullo sviluppo degli adolescenti coinvolti il progetto si avvale della collaborazione dei Docenti del Gruppo di ricerca in Scienze psicologiche Dipartimento FISSUF –Università degli Studi di Perugia. Il gruppo di ricerca si occuperà in particolare di effettuare misurazioni iniziali e finali dei seguenti aspetti psicologici: autostima e prosocialità, indicatori di efficacia del progetto; ansia percepita, emozioni positive e negative, successo scolastico percepito e vissuto corporeo, indicatori di esito fondamentali per la comprensione del benessere dell'adolescente.

3) MUSE PER ESCULAPIO: LA CULTURA AIUTA IL BEN-ESSERE

Il progetto si basa su due approcci integrati che hanno come comune denominatore l'uso dei luoghi della cultura (musei e biblioteche) come strumenti per la promozione della salute e lo sviluppo del ben-essere.

A) Il primo approccio parte dall'*Health Literacy* (HL), un concetto relativamente nuovo nella promozione della salute, che in italiano trova il suo corrispettivo nei termini "competenze per la salute" o "alfabetizzazione alla salute". La HL è essenziale in quanto si propone di fornire a tutte le persone gli strumenti utili per comprendere come mantenersi in salute e per tradurre in azioni le informazioni.

L' *Health Literacy* implica il raggiungimento di un livello di conoscenze, di capacità individuali e di fiducia in se stessi tali da spingere gli individui ad agire per migliorare la propria salute e quella della collettività, modificando lo stile e le condizioni di vita personali.

Pertanto, promuovere azioni positive per l'alfabetizzazione alla salute non significa solo mettere in grado di leggere opuscoli e prendere appuntamenti, ma migliorare la capacità degli individui di accedere alle informazioni e di utilizzarle in modo efficace. (WHO, Health Promotion Glossary, 1999)

Le recenti iniziative del Parlamento Europeo intendono promuovere l'importanza dell'alfabetizzazione sanitaria tra i cittadini di tutti gli Stati Membri (si veda ad esempio il progetto '*Health Literacy and Health Education fostering participation and improving women's and men's health*' finanziato dalla Commissione Europea). L'alfabetizzazione e l'educazione sanitaria consentono a pazienti e cittadini di partecipare attivamente alle decisioni in materia di assistenza alla salute e di comunicare direttamente con gli operatori del settore, nell'intento di superare le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari causate da determinanti sociali.³

B) Il secondo approccio ha come assunto il fatto che la frequentazione di luoghi della cultura, gli stimoli che arrivano anche in età avanzata dall'approccio con le arti e le attività culturali in genere, contribuiscono - secondo un gran numero di studi - al mantenimento psicofisico dell'individuo, alla socialità e quindi alla percezione positiva dello stato di salute e di benessere.

Obiettivi specifici:

- 1) divulgare e accedere alla documentazione sullo stato di salute e benessere della popolazione, sui principali determinanti, sugli stili di vita salutari, e su tutto ciò che permette ai cittadini di essere maggiormente consapevoli rispetto ai temi della salute, in contesti non sanitari;
- 2) organizzare incontri con esperti di settore con la cittadinanza in luoghi pubblici e facilmente accessibili;

³ *Un partenariato europeo per l'alfabetizzazione sanitaria*, Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità, Volume 26 - Numero 7-8 Luglio-Agosto 2013

- 3) organizzare attività culturali che incentivino la creatività e la partecipazione attiva degli over 65;
- 4) sviluppare competenze per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, soprattutto a partire dagli over 65.

Gruppo prioritario

Personale bibliotecario/operatori culturali dei Comuni; Personale sanitario delle aziende sanitarie; personale operante nel Ce.R.S.A.L. *Cepell di ricerca e formazione per la salute unica e l'alimentazione.*

Setting

Biblioteche comunali, Musei locali, CeRSAL

Gruppi di interesse

Destinatari: la popolazione adulta; gli over 65.

Sostenitori

Regione Umbria, Comuni, Distretti sanitari, *Reti territoriali per la promozione della lettura.*

Operatori

Bibliotecari, Operatori culturali, Medici del SSN, Operatori sanitari, U.O. Promozione della salute.

Misure per le disuguaglianze

La biblioteca pubblica e il museo locale sono servizi forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di età, razza, sesso, religione, nazionalità, lingua o condizione sociale.

Trasversalità

Il progetto è intersettoriale in quanto si sviluppa in ambito sanitario, culturale e sociale.

Rischi e management

Lo scopo del progetto è quello di fare in modo che, anche in Umbria, i luoghi della cultura diventino moltiplicatori di salute in grado di creare benessere e luoghi di incontro e di scambio di conoscenze tra i cittadini e gli operatori socio-sanitari esperti del settore. Criticità che dovrebbero essere rimosse:

- pur esistendo una diffusione abbastanza capillare delle biblioteche e dei musei nei Comuni umbri, spesso non sono presenti sufficienti operatori per tenerli aperti tutti i giorni e soprattutto in orari facilmente fruibili;
- per permettere l'accesso ai cittadini alle risorse informative in tema di prevenzione sanitaria e di benessere, occorre personale formato in materia e metterlo in grado di accedere alle principali risorse documentarie, anche attraverso l'implementazione di strumenti informatici e digitali;

- potrebbe verificarsi una non completa partecipazione delle aziende sanitarie e difficoltà di coordinamento tra le strutture coinvolte.

Sostenibilità

Nel breve periodo: Finanziamenti Regione Umbria (Fondi Piano prevenzione 2014-2018).

Nel lungo periodo: Comuni: inserimento delle azioni tra le attività di base delle biblioteche pubbliche.



Regione Umbria

In Umbria i Gruppi locali di progetto (Glp) e i Patti locali per la lettura sono stati istituiti nell'ambito della Zona sociale (Zona). Ogni Zona comprende comuni tra loro vicini e omogenei. Tale assetto favorisce l'armonizzazione di politiche settoriali, a cominciare dall'integrazione fra il sanitario e il sociale, l'organizzazione di reti territoriali e il primo Piano regionale umbro per la lettura. Tale piano, articolato su base triennale, ha delineato le modalità di interazione tra i diversi sistemi istituzionali (Cultura, Sanità, Istruzione) sia regionali che locali.

Ogni Glp ha elaborato un progetto locale, sottoscritto un patto per la lettura e operato coinvolgendo attivamente gli stakeholder del proprio territorio.

Ai Patti hanno aderito: 92 comuni (il 100%); 12 distretti sanitari (il 100%); 54 biblioteche pubbliche (il 100%: la totalità su quelle attualmente attive); 208 asili nido (il 100%); 115 pediatri di libera scelta (il 100%); 40 promotori della lettura (il 100% delle persone formate attraverso il corso di In vitro); 24 lettori volontari Nati per leggere (il 100% delle persone formate) e numerosi altri soggetti.

La distribuzione dei libri: 2600 libri per gli asili nido; 9000 per i bambini di 1 anno; 9500 libri per le scuole dell'infanzia. Questi volumi hanno raggiunto rispettivamente: il 75% del totale dei bambini di 1 anno; circa il 30% dei bambini che frequentano gli asili nido e l'84% dei bambini della fascia d'età 3-5 anni. L'Umbria ha integrato i doni inviati dal Cepell con risorse proprie.

Trecento in bando. Vinci uno scaffale di libri ha visto protagoniste 31 scuole umbre vincitrici tra le 90 premiate. Le 31 scuole, rappresentative di tutta la regione (gli istituti sono situati in 22 diversi comuni), hanno ricevuto in premio 300 libri per un totale di 9300 libri, impegnandosi a lavorare sui progetti di promozione della lettura presentati.

I risultati: istituzione di reti territoriali per la lettura; realizzazione di progetti quali Forte chi legge, Salute e infanzia 2.0 e Muse per Esculapio, inseriti tutti nel Piano regionale di prevenzione della salute 2014-2018.

In vitro ha offerto all'Umbria una grande opportunità fornendo nuovi strumenti per continuare ad allargare il raggio di azione e il perimetro delle alleanze: i Patti locali per la lettura e i GLP, vere e proprie reti della lettura territoriali "multiprofessionali".

Questa nuova modalità organizzativa ha permesso all'intera regione di fare un grande passo in avanti, avanzamento che trova un riscontro nell'aumento degli indici di lettura registrati dall'Istat nell'ultima indagine. Se nel 2014 i lettori di almeno un libro all'anno erano in Umbria il 39%, nel 2015 sono passati al 44% invertendo così il trend negativo che la collocava al di sotto della media nazionale.



INDAGINE CONOSCITIVA SULLE BUONE PRATICHE DELLA DIFFUSIONE CULTURALE PRESSO LA REGIONE DEL VENETO.

Premesse

Le Regione del Veneto è da sempre impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale, nella promozione di eventi culturali e di spettacolo in grado di generare ricchezza e sviluppo del territorio veneto, del capitale umano dei suoi abitanti accanto ad una rigenerazione urbana dei suoi luoghi e alla rivitalizzazione dei valori identitari.

Ai fini dell'indagine conoscitiva sulle buone pratiche per la diffusione culturale in Veneto si indicano i seguenti progetti:

"IL VENETO LEGGE" – Maratona di lettura

La Regione del Veneto - Assessorato alla cultura, in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione Italiana Biblioteche e l'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR, organizza "Il Veneto legge".

Si tratta di una maratona di lettura che coinvolge in prima battuta scuole e biblioteche, chiamate a organizzare momenti in cui, insieme ad alta voce, leggono studenti, genitori, parenti e insegnanti, bibliotecari, lettori volontari e professionisti, semplici appassionati.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini sull'importanza fondamentale che ha l'educazione alla lettura per promuovere un rapporto armonioso con la parola scritta. I protagonisti sono: la famiglia e la scuola mentre un ruolo potenzialmente decisivo è svolto dalle biblioteche di pubblica lettura che, assicurando un servizio alla cittadinanza, riescono a raggiungere gran parte delle fasce di età.

Il 2017, anno della prima edizione, prevede appuntamenti diffusi in tutta la regione in cui ragazzi e adulti leggono ad alta voce opere di autori veneti o di ambientazione veneta. Si parte con iniziative "di allenamento" organizzate da scuole e biblioteche venete a partire dalla primavera per arrivare alla giornata finale del 29 settembre, giornata finale della Maratona durante la quale scuole e biblioteche, Comuni, imprese, esercizi commerciali, librerie, gruppi di lettura, singoli cittadini saranno protagonisti di reading e incontri pubblici, che potranno essere condivisi con racconti, foto, video nei canali social dedicati (facebook, twitter, instagram, youtube).

PROMOTORE: Regione del Veneto – Assessorato alla Cultura

COLLABORAZIONE ORGANIZZATIVA: Associazione Italiana Biblioteche – Sezione Veneto e MIUR - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

ALTRI PARTNER: Provincia di Belluno – Sistema bibliotecario provinciale; Provincia di Rovigo – Sistema bibliotecario provinciale; Provincia di Treviso – Rete biblioteche trevigiane; Città metropolitana di Venezia – Sistema bibliotecario museale; Provincia di Verona – Sistema bibliotecario provinciale; Provincia di Vicenza – Sistema bibliotecario provinciale; Consorzio Biblioteche Padovane Associate di Abano Terme (PD); Associazione "Legge per leggere".

TESTIMONIAL:

Scrittori: Andrea Molesini, Isabella Panfido, Mattia Signorini, Giovanna Zucca.

Altri: Unicef Veneto; Il Granello di Senape; Liceo Duca degli Abruzzi di Treviso; Liceo Marco Foscarini di Venezia; Art Voice Academy; Comune di Casier (TV) – Biblioteca Comunale; Centorizzonti; Rovigoracconta; Una Montagna di Libri; Premio letterario Giuseppe Berto; Premio Letterario Giovanni Comisso; Premio Gambrinus "Giuseppe Mazzotti"; Premio Segafredo Zanetti per il cinema.

METODOLOGIA: gli organizzatori hanno predisposto una bibliografia di riferimento, integrabile da chiunque partecipi, costituita da opere di autori veneti o di ambientazione veneta, poiché il legame con il territorio aiuta a sentirsi ancora più coinvolti in un'avventura collettiva.

Nella fase preparatoria, le iniziative di biblioteche, scuole e altri soggetti possono svolgersi in giorni, orari, luoghi e con metodiche differenti; il 29 settembre tutti i partecipanti organizzeranno letture di opere venete in contemporanea.

CALENDARIO ATTIVITA':

20 aprile 2017: presentazione ufficiale nel corso del Festival di Milano;

da maggio a luglio: incontri di presentazione nelle biblioteche di tutte le sette province venete. In tali occasioni, lettori professionisti e autori, denominati "libròfori", presentano in modo interattivo la Maratona del 29 settembre.

29 settembre: manifestazione diffusa in tutto il Veneto. Per conoscere i partecipanti e i luoghi di svolgimento delle letture è disponibile nel sito internet dedicato una cartina georeferenziata.

PROGETTO "VENETO: SPETTACOLI DI MISTERO"

Festival dei luoghi del Mistero in Veneto

Anno 2017 – Nona edizione

La Regione del Veneto, nella consapevolezza che non si possa vivere il proprio presente rescindendo dal proprio passato e dalla proprie radici identitarie, organizza ormai quasi da un decennio, il "Festival dei Misteri", un appuntamento realizzato in collaborazione con l'Unione delle Pro Loco del Veneto, sotto la Direzione artistica di Alberto Toso Fei.

L'Unione delle Pro Loco del Veneto raccoglie oltre 500 pro Loco della regione, realtà associative particolarmente presenti sul territorio, con una importante azione di utilità pubblica e sociale. Grazie all'attività dei tanti volontari che le animano, sono di fatto anche le custodi della memoria storica di un luogo e dei suoi abitanti, che vengono coinvolti sia attivamente - nelle fasi realizzative - che come spettatori, nella manifestazione.

Centinaia gli appuntamenti, spettacoli teatrali e musicali, disseminati su tutto il territorio regionale con l'obiettivo di costruire occasioni per una maggiore conoscenza e consapevolezza del territorio, attraverso la riscoperta dell'immaginario collettivo veneto legato al mondo delle leggende e del mito, che animavano le campagne e l'universo rurale.

Il "Festival dei Misteri" è una manifestazione che regala a tutti una testimonianza di ciò che siamo stati e che sempre, in qualche modo, saremo, dando spazio a leggende, storie di orchi, diavoli, fantasmi e streghe, elementi di un tempo in cui si viveva a stretto contatto con la Natura, e con essa si doveva fare i conti, esorcizzandone i pericoli attraverso la loro stessa raffigurazione e, andando alla ricerca degli antidoti. Il Festival costituisce non solo una occasione di aggregazione sociale intorno alle comuni radici e tradizioni culturali, ma anche una opportunità per far conoscere il territorio ad un pubblico non necessariamente locale, divenendo quindi veicolo di promozione turistica.

Il Festival inizia ad ottobre e si conclude a dicembre, coinvolgendo centinaia di località, diverse forme di associazionismo e diverse centinaia di migliaia di partecipanti, sia adulti che bambini, confermando come le attività culturali, nel loro complesso, "costruiscono comunità" contribuendo a tener vive le radici identitarie di un popolo.

TEMPISTICA: dal 28 ottobre al 3 dicembre 2017

PROMOTORE: Regione del Veneto – Comitato Regionale U.N.P.L.I. Veneto

COLLABORAZIONE ORGANIZZATIVA: Oltre alla partecipazione di numerosi volontari delle Pro Loco, collaborano al progetto:

- Lo scrittore Alberto Toso Fei, in qualità di direttore artistico
- La dott.ssa Pierina Vibbani, in qualità di direttore organizzativo e gestione tecnica-esecutiva

MACCHINA ORGANIZZATIVA – I NUMERI (dati edizione 2016):

75 le località interessate, nelle sette province venete

118 gli eventi organizzati

6.000 i volontari delle Pro Loco e delle associazioni coinvolti nell'organizzazione

80.000 gli spettatori che hanno partecipato agli spettacoli

"CICLO DI LEZIONI - SPETTACOLO SUI TEMI DELLA GRANDE GUERRA"

Il ciclo di lezioni si tiene presso gli Istituti di istruzione secondaria superiore ed è realizzato da Arteven – Circuito Teatrale Regionale.

Sono coinvolti circa 200 Istituti Secondari Superiori per un totale di 22.000 studenti, in due anni di attività su tutto il territorio regionale.

Nell'ambito delle attività avviate in occasione delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra, sono stati commissionati da parte della Regione del Veneto ad Arteven (Circuito Teatrale Regionale) più cicli di lezioni – spettacolo con l'intento di offrire alle scuole l'opportunità di un approfondimento che diventasse anche momento di conoscenza e lettura delle radici culturali del territorio.

Si è ritenuto che, grazie a questa modalità, fosse possibile proporre ai ragazzi degli istituti coinvolti un'esperienza formativa ed emotiva che riguarda un evento tragico a cui hanno partecipato 6 milioni di italiani, e le cui più grandi battaglie furono vissute proprio nel nostro territorio, dalle Dolomiti e il Cadore fino alla foce del Piave passando per il Montello, il Massiccio del Monte Grappa e l'Altopiano di Asiago.

Ancora oggi il territorio veneto mostra tracce fisiche di quella guerra, trincee, forti, camminamenti, sentieri, musei, reperti di vario genere: un patrimonio che la Regione del Veneto ha valorizzato negli anni attraverso una fitta serie di iniziative ma del quale non c'è ancora abbastanza consapevolezza nelle fasce più giovani della popolazione.

Lo strumento della lezione – spettacolo, realizzando un percorso emozionale in grado di coinvolgere profondamente i partecipanti, è stato ritenuto idoneo a far conoscere ai giovani vicende altrimenti difficili da comprendere nei loro risvolti storici e umani. Vicende che hanno segnato profondamente il territorio di appartenenza lasciando tracce nel paesaggio come nel corpo sociale del Veneto, tracce però difficili da interpretare e a volte da vedere.

L'intento era anche quello di avvicinare i ragazzi alla conoscenza dei luoghi che sono stati teatro del conflitto, numerosi e diffusi su tutto il territorio regionale, ottenendo anche una positiva ricaduta oltre che dal punto dello sviluppo sociale anche da quello dello sviluppo economico, con particolare riferimento all'ambito dell'economia turistica. Infatti, i ragazzi così sensibilizzati sono divenuti a loro volta potenziali ambasciatori delle vicende che hanno interiorizzato, facendosene promotori verso le loro stesse famiglie e verso pubblici più indifferenziati.

A supporto delle lezioni è stata realizzata anche una pubblicazione scaricabile al link che si riporta. http://www.arteven.it/images/DEPLIANT/Grande_Guerra2014_bassa_def.pdf

Piattaforma delle Resistenze contemporanee

Breve descrizione

La Piattaforma delle Resistenze contemporanee rappresenta oggi in Provincia di Bolzano un percorso che coinvolge oggi una grande rete regionale, con due festival nei due capoluoghi che vedono la partecipazione di migliaia di cittadini e ospiti di fama nazionale e internazionale, con decine di progetti culturali attivati tutto l'anno, centinaia di bambini e ragazzi coinvolti in progetti di educazione alla cittadinanza, con professionisti della cultura impegnati quotidianamente per il suo sviluppo.

Tutto inizia nel 2011 con un festival che celebra gli eventi attorno alla data del 25 aprile. Si parte da un'esigenza precisa: come ridare vita ad una data – il 25 aprile – che da simbolo trasversale di una nazione è diventata nella maggior parte dei casi solo una ricorrenza priva di importanza. Da qui l'intuizione: una piazza, un tendone, incontri e dibattiti con personaggi di spicco per riportare al centro i valori della Costituzione nata dalla resistenza storica, per riflettere su come oggi si possano trovare nuovi valori, ridare il significato che le spetta. A cosa vale la pena di resistere oggi? Storia, memoria, cittadinanza attiva. I giovani come motore del cambiamento, ma con una cassetta degli attrezzi che solo il passato ci può dare.

Uno dei tratti distintivi del progetto sta nel processo innovativo di confronto costante tra le visioni strategiche dei sostenitori pubblici e le competenze degli operatori culturali che lavorano sul territorio, un dialogo che permette di valorizzare al meglio entrambi questi fondamentali ruoli.

Gli obiettivi sono chiari. Si vuole rendere i cittadini – soprattutto i giovani - più consapevoli dell'importanza del legame tra la storia recente e i suoi effetti sul presente, più informata e più consapevole della complessità del reale, aumentare lo spirito critico. Il tutto per incoraggiare ad essere più attivi per il bene comune.

Nel corso degli anni viene dato sempre più spazio al coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio grazie a un bando annuale, nel 2013 nascono i Percorsi e Resistenze diventa una Piattaforma, la Piattaforma delle Resistenze Contemporanee. Intanto si investono molte energie nel settore Scuola: vengono proposti progetti di educazione alla cittadinanza nelle scuole di ogni ordine e grado, dall'asilo alle superiori, e progetti come Piccoli Maestri e Piccole Maestre di Costituzione diventano sempre più partecipati.

Nel 2015 grazie a una virtuosa collaborazione tra le province Autonome di Trento e di Bolzano il progetto diventa regionale, un concetto che in un territorio come il nostro - e per un progetto che si basa su un confronto costante tra ente pubblico e privato - assume un significato particolarmente forte. Il Festival raddoppia: 3 giorni ad aprile a Bolzano e 3 giorni a Trento in settembre, e anche i Percorsi diventano ancor più capillari sul territorio regionale.

Il lavoro è cresciuto, la rete si è allargata e le attività durano ormai tutto l'anno. Dello staff, oltre al coordinatore, fanno parte due persone impegnate quotidianamente e altre cinque che collaborano nei vari settori oltre ai molti altri contributi che arrivano da giovani professionisti altoatesini e trentini.

Contatti dei referenti

Per la Provincia di Bolzano

Ufficio Politiche giovanili – Ripartizione Cultura italiana Provincia autonoma di Bolzano
luca.bizzarri@provincia.bz.it | tel. 0471 411280

Per la cooperativa Younginside

Daniel Benelli - d.benelli@piattaformaresistenze.it

BREVE DESCRIZIONE

L'Associazione Cristallo Verein, con sede a Bolzano in via Dalmazia 30, è un'associazione culturale costituita nel 2003 con lo scopo di favorire e promuovere la cultura nel quartiere Europa Novacella e nella città di Bolzano e di gestire il complesso Cristallo che comprende il Teatro e il Centro Culturale. La costituzione nasce su sollecitazione della Parrocchia Regina Pacis, ente proprietario dell'immobile in cui l'Associazione ha sede e opera, in convenzione con la Provincia Autonoma di Bolzano che ha finanziato la ristrutturazione del complesso. L'Associazione Cristallo Verein è un ente con personalità giuridica senza fini di lucro.

LA STORIA

Il Teatro Cristallo ha riaperto, dopo 32 anni di chiusura, nel dicembre del 2005. Per la cittadinanza questo luogo ha sempre costituito un importante punto di riferimento, ma nel 1973 l'attività si era interrotta per i troppi debiti accumulati; la riapertura fu preceduta da varie ricerche per sondare le aspettative e i desiderata della popolazione, in particolare dei quartieri limitrofi. Dalle ricerche e dai dati socio-statistici si percepiva che l'area di riferimento era caratterizzata da una condizione sociale "critica"; gli abitanti del quartiere avevano la percezione di abitare in un'area marginale rispetto al centro città, dal quale si sentivano lontani e delle cui proposte culturali erano poco partecipi. Il Teatro Cristallo doveva ragionare in un'ottica "diversa" dal solito: doveva parlare al pubblico con semplicità ed immediatezza, perché si rivolgeva, di fatto, ad un "non-pubblico" della cultura. Dall'analisi di questi bisogni partirono le intese fra la proprietà dell'immobile, la parrocchia Regina Pacis, e l'Assessorato alla Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano. La Giunta provinciale erogò per la ristrutturazione del Cristallo e per la sua riapertura al pubblico la cifra più alta mai investita per la comunità di lingua italiana a Bolzano: 5 milioni di euro (in parte a carico della parrocchia). A fronte di tale investimento pubblico, la proprietà concedette all'Associazione Cristallo in comodato d'uso gratuito l'immobile tramite una convenzione che ne ha vincolato la destinazione d'uso. L'idea era di creare un luogo di cultura "aperto" e vicino alla popolazione, che fosse per essa "specchio" in cui riconoscersi e "faro" per illuminare in avanti il futuro, proponendosi come luogo che favorisce l'aggregazione sociale e l'incontro anche al di fuori delle iniziative artistiche e culturali.

IL CRISTALLO OGGI E LA SUA RICADUTA SOCIALE

L'Associazione Cristallo propone una stagione teatrale che contiene rassegne di generi diversi, curando il coordinamento delle proposte di alcuni enti, chiamati Enti Organizzatori, che selezionano gli spettacoli che rientrano in un cartellone composito: una rassegna di prosa e teatro comico, una di musica, una di teatro per famiglie e bambini, una di danza e una di teatro amatoriale. L'Associazione Cristallo progetta altresì percorsi culturali su diverse tematiche rivolgendosi a un pubblico eterogeneo per interessi, età e formazione. Le iniziative proposte sono caratterizzate da un taglio semplice e di immediata comprensione e l'accesso alle stesse è facilitato attraverso politiche di prezzo popolari.

La media negli ultimi 5 anni è di circa 44.000 ingressi all'anno.

Nella scelta degli spettacoli e delle tematiche da proporre, l'Associazione Cristallo risponde a bisogni specifici del territorio, individuati attraverso una ricerca-azione condotta periodicamente. L'ultima ricerca è stata condotta nel corso del 2015 con l'ausilio del professor Antonio Scaglia (docente di Sociologia presso l'Università di Trento) ed è stata pubblicata da Franco Angeli a gennaio 2017 con il titolo "Orgoglio borghese ed utopia popolare - indagine su spettacolo e cultura nella città di Bolzano". La vicinanza fra il Teatro Cristallo e il suo pubblico è misurabile attraverso la sottoscrizione o il rinnovo della tessera di fidelizzazione al Teatro, la "Cristallo Card", che, dal 2005 ad oggi, ha consentito una mappatura quantitativa e qualitativa del pubblico. Le tessere sottoscritte dal 2005 al 2016 sono 13.421 con una media di oltre 1.000 rinnovi annuali: la Cristallo Card permette di "tracciare" quali e quanti ingressi a teatro sono stati compiuti dal suo possessore; attraverso l'analisi del percorso culturale dell'utente l'Associazione Cristallo può formulare nuovi strumenti di comunicazione efficaci e personalizzabili e quindi accrescere il valore della relazione tra la struttura e il territorio.

CONTATTO

Il Teatro Cristallo è diretto dalla dott.ssa Gaia Carroli - gaia.carroli@teatrocristallo.it



***Nel cerchio dell'arte* è una mostra multimediale che offre la possibilità di compiere inconsuete esplorazioni della storia dell'arte attraverso modalità coinvolgenti e interattive.**

Nelle sale del Centro Trevi, a Bolzano in Via Cappuccini 28, da ottobre 2012, sistemi tecnologici avanzati diventano gli strumenti per conoscere, approfondire e condividere informazioni e curiosità riguardanti specifiche tematiche della storia dell'arte, che cambiano di anno in anno. Si è passati così dalla rappresentazione della figura femminile nella storia dell'arte alla riproduzione del paesaggio che da Venezia porta al confine del Brennero. Il centenario dello scoppio della Prima Guerra Mondiale è stato il pretesto per affrontare il tema di quello come dei più recenti conflitti armati, mentre la quarta edizione ha affrontato i due concetti di Tempo & Denaro, chiavi di volta della lettura del contemporaneo. Per l'inizio del 2018 è invece in fase di creazione un percorso che accompagnerà il visitatore alla scoperta della rappresentazione del gesto atletico e dell'agonismo visti attraverso il filtro dell'arte e degli artisti, a ritroso dal contemporaneo sino alle Olimpiadi greche.

La flessibilità delle nuove tecnologie, perno intorno al quale ruota l'iniziativa, oltre alla possibilità di esplorare la storia dell'arte di anno in anno da un punto di vista diverso, permette alla mostra di conformarsi interamente alle esigenze dei visitatori di tutte le età, offrendo più livelli di approfondimento ed immersione nelle varie tematiche grazie ad un linguaggio semplice, immediato ed attuale. L'immersività è sicuramente una delle caratteristiche al centro di *Nel cerchio dell'arte*, cui fa direttamente seguito un'altra peculiarità delle attuali tecnologie, ovvero l'interattività. La visita ha inizio in una sala circolare la cui parete è uno schermo su cui viene proiettato il video principale di ogni percorso, il quale, ricostruendone la storia, avvolge totalmente il visitatore. Una serie di apparecchiature interattive permettono poi di approfondire i vari contenuti visivi e linguaggi artistici del video immersivo, alla scoperta di tecniche, epoche e stili, oltre che curiosità e aneddoti sulla vita degli artisti, per ritornare nuovamente ad una dimensione di immersività totale grazie ai visori tridimensionali di realtà virtuale, attraverso i quali visitare luoghi lontani nello spazio e nel tempo legati al tema in corso.

Un aspetto fondamentale della mostra riguarda inoltre l'associazione dei contenuti visivi, le digitalizzazioni in alta definizione e fedeltà delle opere d'arte esplorabili attraverso le apparecchiature di ultima generazione, a opere d'arte realmente presenti nelle sale del Centro Trevi, che invitano il visitatore a rapportarsi direttamente con la loro fisicità e materialità. Si tratta di opere di grande valore che provengono dalle più grandi collezioni museali nazionali, e che durante l'anno di apertura al pubblico della mostra vengono periodicamente sostituite da nuove opere per garantire una diversità di stile, epoca e tecnica. Ancora una volta attraverso apparecchiature interattive tutti i visitatori hanno accesso facilmente a percorsi di approfondimento ed introduzione alle opere reali. Fra le istituzioni museali che hanno collaborato al "Cerchio dell'arte" prestando opere dalle proprie collezioni si possono ricordare: il Mart di Rovereto, il Macro e la Galleria Nazionale di Roma, il Museo di Capodimonte di Napoli, il Museo Civico di Bolzano.

Di non minor importanza per l'iniziativa è un fitto calendario di eventi che attraverso incontri, dibattiti e conferenze, avvicina i visitatori della mostra e del Centro Trevi in generale ai protagonisti



del mondo dell'arte e della cultura nazionale e internazionale, per un approfondimento e un confronto interdisciplinare diretto con i temi della mostra.

Nel cerchio dell'arte è un progetto della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana.

Referenti:

Dott.ssa Marisa Giurdanella, direttrice dell'Ufficio Cultura tel. 0471/411230-31;
marisa.giurdanella@provincia.bz.it

Dott.ssa Cristina Alietti, vice direttrice dell'Ufficio Cultura e funzionaria responsabile del progetto
tel. 0471/411254; cristina.alietti@provincia.bz.it



Centro Multilingue Bolzano e Mediateca Multilingue Merano: due centri di autoapprendimento delle lingue aperti a tutta la cittadinanza

Il Centro Multilingue e la Mediateca Multilingue sono strutture culturali pubbliche¹ dedicate all'apprendimento e all'insegnamento delle lingue e alla conoscenza delle altre culture, riconosciute "biblioteche speciali" con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4490 del 6 dicembre 2004. Questi due centri di risorse linguistiche² dispongono di un patrimonio di risorse cartacee e multimediali per tutte le età e tutti i livelli di conoscenza linguistica; la presenza di postazioni multimediali per l'apprendimento autonomo fa di questi centri dei moderni punti di riferimento per un pubblico vasto ed eterogeneo, composto tanto da insegnanti di lingue che da autodidatti. La vocazione di centri multiculturali è evidente anche nel gradimento riscontrato tra le comunità straniere della città, che trovano due stimolanti punti di incontro e informazione per il mantenimento delle lingue conosciute e l'apprendimento delle lingue ufficiali della provincia.

Il profilo di centro di autoapprendimento che caratterizza il Centro Multilingue e la Mediateca risponde agli obiettivi individuati dalle politiche linguistiche comunitarie (*lifelong learning*) e sottolinea l'obiettivo di volersi proporre come luogo di apprendimento e di appartenenza, dove scoprire e studiare nuove lingue ed entrare in contatto con persone e culture. Le iniziative sono organizzate ponendo grande attenzione al livello qualitativo e alle esigenze degli utenti, proponendo una visione multimediale e multi-etnica della società.

Le due strutture dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere non si occupano dunque solo dei servizi di base dedicati al cittadino (prestito di risorse, reference bibliotecario), bensì mettono in moto anche processi di formazione della comunità territoriale in un'ottica di società della conoscenza (multiculturale e interculturale) proprio attraverso percorsi di autoapprendimento delle lingue (autonomia di chi apprende, accostamento ai nuovi media, ecc.).

Nello specifico il Centro Multilingue e la Mediateca Multilingue perseguono i seguenti obiettivi culturali e scientifici:

- diffusione della conoscenza del tedesco seconda lingua e di altre lingue secondo i principi dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita³ e attraverso l'offerta di risorse didattico-culturali esaurienti e attuali, anche adatte all'apprendimento non formale e informale⁴ (letteratura, film, periodici, musica, giochi, ecc.)
- sostegno all'apprendimento autonomo attraverso:
 - a. sensibilizzazione degli apprendenti all'importanza di perseguire l'apprendimento della lingua in maniera autonoma, al di fuori di contesti scolastici o corsi di lingua tradizionali;
 - b. aiutare gli apprendenti ad acquisire le competenze necessarie per conseguire l'autonomia attraverso la capacità di diagnosticare i propri bisogni e formulare i propri obiettivi, di definire il contenuto e i progressi del loro processo

¹ Il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano fanno capo all'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, Ripartizione Cultura italiana del Dipartimento all'edilizia abitativa, cultura, scuola e formazione professionale in lingua italiana (Provincia Autonoma di Bolzano)

² Un centro di risorse linguistiche è caratterizzato da prestazioni (servizi e risorse), ambienti e apparecchiature messe a disposizione degli utenti con lo scopo dichiarato e specifico di promuovere l'apprendimento e l'insegnamento delle lingue, la linguistica applicata o la ricerca in questi settori ("Manuel des centres de ressources de langues", LRC 2003, <http://www.lrcnet.org/html/fr/handbook.html>)

³ Lifelong Learning Programme (EACEA)

⁴ Sono considerati "non formali" quei percorsi di apprendimento pianificati e ideati da un educatore, formatore o animatore che offre anche sostegno durante l'intero processo di apprendimento; con apprendimento "informale" si intende invece l'apprendimento spontaneo, come avviene nella vita di tutti i giorni.



d'apprendimento, di selezionare le strategie d'apprendimento più appropriate, di valutare il raggiungimento degli obiettivi

- sostegno all'insegnamento linguistico attraverso l'acquisizione continua e sistematica di risorse attuali
- individuazione, sperimentazione e diffusione di percorsi innovativi e non formali per l'apprendimento linguistico (utilizzo di podcast, audiolibri, film, videogiochi, eBook)
- realizzazione di eventi culturali per sensibilizzare e avvicinare la popolazione ad altre culture e lingue e per valorizzare la ricchezza della multiculturalità
- punto di riferimento per comunità "minoritarie" di immigrati, con valori etnico-culturali diversi e la necessità di apprendere le lingue ufficiali in provincia, nonché di mantenere la propria madrelingua e un contatto con la propria cultura⁵
- raccolta di lavori scientifici (tesi di laurea e dottorato) riguardanti il plurilinguismo in Alto Adige e catalogazione di pubblicazioni inerenti questo tema
- sostegno di studi, ricerche e progetti nell'ambito della didattica e dell'apprendimento linguistico
- collaborazione con altre biblioteche, enti e associazioni culturali del territorio
- inserimento in una rete internazionale di centri deputati all'autoapprendimento delle lingue

Oltre al servizio di prestito e consulenza personalizzata a vari livelli, i due centri aprono diverse possibilità volte sia alla conoscenza delle persone e della storia del territorio, sia al conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute internazionalmente.

I centri sono infatti sedi per la preparazione e lo svolgimento di esami di lingua tedesca e francese, organizzati in collaborazione con il Goethe-Institut e con l'Alliance Française.

Per quanto concerne invece la conoscenza della storia locale, il Centro Multilingue e la Mediateca contribuiscono alla divulgazione di un importante progetto curato dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, di cui i due centri fanno parte, ovvero la sottotitolatura in lingua italiana del film documentario *Verkaufte Heimat*, forse l'unico film che tratti delle vicende storiche sudtirolesi dal 1938 alla metà degli anni Sessanta. Il progetto, avviato nel 2005, è nato con l'obiettivo di consentire la fruizione del film anche ad un vasto pubblico di cittadini in lingua italiana, al fine di poter approfondire un periodo storico particolarmente significativo e difficile per la realtà locale e favorire in tal modo una miglior conoscenza e comprensione fra i gruppi linguistici.

La conoscenza reciproca, in ambito informale, tra le persone del territorio avviene invece grazie alle serate di film in lingua originale (progetto *Lingue al cinema*) e in occasione degli incontri del *Volontariato linguistico*, durante i quali una persona di madrelingua tedesca mette a disposizione il suo tempo per conversare in lingua con persone desiderose di migliorare il proprio tedesco.

Contatti:

Centro Multilingue: <http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/chi-siamo.asp>

Mediateca Multilingue: <http://www.provincia.bz.it/cultura/lingue/chi-siamo-mediateca.asp>

Coordinatrice: Daniela Zambaldi daniela.zambaldi@provincia.bz.it

⁵ In ogni stato membro dell'Unione Europea dovrebbero essere garantite maggiori e migliori opportunità ai parlanti non nativi (sia adulti che bambini) di imparare la/e lingua/e nazionale/i del paese in cui risiedono e di mantenere, nonché migliorare la propria lingua nativa ("Brussels Declaration on Language Learning in Europe", 2006)